

BORSA +0,14% 1€ = \$1,0556

BORSE ESTERE	
Dow Jones	20.897
Nasdaq	5.847
Tokyo	19.254
Frankfurt	11.967
Zurigo	8.627
Londra	7.335
Parigi	4.950
VALUTE-TASSI	
Euro-Dollaro	1,0556
Euro-Sterlina	0,8675
Euro-Yen	120,65
Euro-Fr.Sv.	1,0702
T. Stato T. Fisso	2,65
T. Stato Indic.	1,61
FUTURE	
Euro-Btp	131,89
Euro-Bund	160,65
US T-Bond	149,16
Ftse Mib	19.481
S&P500 Cme	2.369,2
Nasdaq100 Mini	5.373

Con MF Magazine for Fashion n. 84 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living n. 37 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00)

Da Lvmh un museo per Parigi

Il gruppo investirà 150 milioni per una struttura pluridisciplinare
Manzoni
in MF



Ipo Unieuro con il 40% di flottante

Presentata domanda di quotazione. Esordio tra fine marzo e inizio aprile
Montanari
a pagina 17

Anno XXVIII n. 048
Giovedì 9 Marzo 2017
Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
€2,00* *Classeditori*
Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00
Francia € 3,00



BARRIERE PRONTO UN EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE SULLA CONCORRENZA CHE STA PER ESSERE ESAMINATO DAL SENATO

Scalate più difficili anche in Italia

Lo ha annunciato ieri il ministro Calenda (Sviluppo Economico). Il governo va verso un abbassamento al 5% della soglia di possesso azionario oltre la quale lo scalatore dovrà comunicare alla Consob i propri piani sulla società quotata

(Romano a pagina 7)

FOCUS OGGI

Rivoluzione nei pagamenti, Apple Pay sbarca in Italia

L'applicazione è attiva sulle carte emesse da Unicredit, Carrefour Banca e Boon. Il colosso di Cupertino mette così in difficoltà i piccoli player nazionali e diventa l'unica alternativa a Google Fiamagalli a pagina 16

Enel apre un hub nella Silicon Valley

Iniziativa all'interno dell'università di Berkeley, in California. L'obiettivo è individuare start-up che collaboreranno con il gruppo su progetti commerciali A. Pira a pagina 12

IL ROMPISPREAD

Berlusconi mangia al McDonald's di Segrate. Ma quanto ha dato il giudice a Veronica?

GLI ADVISOR STANNO PER INVIARE I DOCUMENTI AGLI OPERATORI SPECIALIZZATI. IN CORSA FORTRESS, PIMCO E CERBERUS

Montepaschi, al via l'asta per cedere le sofferenze

Intanto il Tesoro lancia l'allarme sulle banche venete: senza transazione salvataggio a rischio

(De Mattia e Gualtieri alle pagine 2 e 3)

GIACIMENTI

Eni, altri 4 mld dal piano cessioni
L'ad Descalzi: sempre più italiani tra i nostri soci

(Zoppo a pagina 13)

UN ALTRO NO DOPO QUELLO DI GM

Mueller frena Marchionne sull'ipotesi di matrimonio tra Volkswagen e Fca
Palla in mano ai grandi soci

(Mondellini a pagina 10)

PREVIDENZA

I fondi pensione vogliono investire di più in Pir & C per sostenere l'economia reale

(Messia a pagina 14)

poste.it

PER L'AUTO DEI TUOI SOGNI, VIENI ALL'UFFICIO POSTALE.

Scopri la gamma Prestiti BancoPosta in tutti gli Uffici Postali abilitati, anche in quelli aperti il sabato mattina. Per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito poste.it

prestitiBancoPosta

Ce n'è uno per tutti.

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario. Per informazioni sulla procedura, visitate il sito www.prestitibancoposta.it. La concessione della gamma Prestiti BancoPosta è soggetta a valutazione e approvazione da parte dei servizi intermediari finanziari. Compilate il modulo di richiesta e inviate il documento denominato Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli Uffici Postali abilitati al servizio. Poste Italiane S.p.A. - Interimone BancoPosta, colosso i prodotti bancari e finanziari. Il finanziamento non richiede alcun deposito su conto corrente. Per conoscere gli Uffici Postali abilitati, i giorni e gli orari di apertura, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su poste.it.

PRIMO PIANO

BANCHE IL FLOP DELL'OFFERTA AI SOCI METTEREBBE A RISCHIO L'INTERVENTO PUBBLICO

Venete appese alla transazione

Ieri incontro tra i vertici di Bpvi e Veneto Banca e rappresentanti di Tesoro e Bankitalia. Le autorità italiane appoggiano la fusione, ma c'è l'incognita Bce. Atlante potrebbe essere costretto a intervenire

DI LUCA GUALTIERI

Il salvataggio di Popolare Vicenza e Veneto Banca non è scontato, anche se le autorità italiane sono pronte ad appoggiare i due istituti nel difficile passaggio sotto il controllo pubblico. È stato questo il messaggio filtrato ieri al termine dell'incontro romano tra i vertici delle ex popolari (l'ad Fabrizio Viola, i presidenti Massimo Lanza e Gianni Mion e il vicepresidente Salvatore Bragantini), il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan, il sottosegretario Pier Paolo Baretta e una delegazione di Bankitalia. Al centro del vertice la richiesta di ricapitalizzazione professionale al vaglio della Bce e della Dg Comp di Bruxelles. L'incontro è stato definito «molto positivo» dai partecipanti e il Tesoro avrebbe condiviso con il top management «problemi e soluzioni» nell'ambito della trattativa in corso. La discussione sarebbe partita dal piano industriale elaborato nei mesi scorsi dagli amministratori, a partire dal presidente di Bpvi Gianni Mion e dall'amministratore delegato Fabrizio Viola. Un piano che prevede come presupposto la fusione dei due istituti entro l'anno. Sembra però che Bce non condivida pienamente l'approccio dei vertici e che abbia chiesto di redigere i piani per la ricapitalizzazione professionale con il presupposto dell'autonomia. Questo perché di fatto la fusione non è stata ancora approvata dalla Vigilanza e dunque non può essere assunta come presupposto. Al momento comunque non è chiaro se lo stop imposto da Francoforte possa essere aggirato o se l'integrazione debba essere rimandata o del tutto cancellata dalla tabella di marcia. All'incontro di ieri comunque i vertici avrebbero difeso con fermezza il progetto elaborato nei mesi scorsi e confermato che le sue linee generali non possono essere messe in discussione.

Secondo aspetto al centro dell'incontro è stato l'offerta di transazione in corso con gli azionisti. È emerso con chiarezza che, qualora l'operazione non andasse in porto, il salvataggio sarebbe in discussione. Lo impone del resto il divieto imposto dalla direttiva Brd di impiegare risorse pubbliche per ripianare perdite pregresse o prevedibili. Un divieto che, tra l'altro, impedisce di utilizzare i capitali dello Stato per compensare le minusvalenze riportate nella vendita delle



Fabrizio Viola

Il bail-in sarebbe uno schiaffo insopportabile

DI ANGELO DE MATTIA

C'è voluto un po', ma alla fine, benché con un grave ritardo e facendo fare cauto riferimento agli «ambienti» del dicastero, il Tesoro ha di fatto comunicato che è bene che gli azionisti di Popolare di Vicenza e Veneto Banca non si aspettino ristori maggiori nell'eventualità di un intervento pubblico, dal momento che le regole Ue non consentono di finanziarie offerte più convenienti per i soci con i denari dello Stato. Da tempo su queste colonne sollecitavamo una tale dichiarazione perché si andavano formando aspettative che inducevano a non aderire all'offerta di transazione promossa dalle due banche per evitare l'insorgere di controversie giudiziarie con gli azionisti che si ritengono aggirati, nella prospettiva di un intervento pubblico che, secondo tali attese, avrebbe potuto migliorare i termini delle stesse offerte: una pura illusione, rimossa la quale, si sono poste le condizioni per far sì che il numero degli aderenti, intorno al 30% per le due banche, possa aumentare significativamente, a maggior ragione se per entrambe il termine di adesione all'offerta sarà fissato nel 22 marzo, dando più tempo a coloro che debbono decidere. Le transazioni dovrebbero registrare l'adesione dell'80% dei 169 mila soci per poter affermare che il piano è stato realizzato e che si potrà procedere con l'operazione di ricapitalizzazione delle due banche che si aggireranno in una nuova entità. Diversamente, il rischio legale degli eventuali risarcimenti peserebbe gravemente sulla condizione delle due banche, tanto da impedire l'evoluzione; diventerebbe difficile ipotizzare quella una ricapitalizzazione precauzionale, a fronte di un bisogno di capitale aggiuntivo che si aggirerebbe sui 5 miliardi; l'ipotesi del bail-in si farebbe concreta; sfumerebbe la prospettiva di realizzare con la concentrazione una solida ed efficiente banca, vocata all'economia del territorio. La rinuncia da parte degli azionisti all'uovo oggi per una gallina domani rischierebbe di tradursi nella perdita dell'uno e dell'altra. Insomma, è in ballo lo sviluppo di un'operazione di salvataggio cui il Tesoro deve interessarsi - molto di più di quanto sin qui abbia fatto - benché non possa superare i vincoli stringenti della vigente normativa.

Piuttosto, sarà bene che invece garantisca che il percorso verso la ricapitalizzazione precauzionale non trovi intoppi formalistici e rigoristici per via del confronto tra linee divergenti della Vigilanza unica e della Dg Competition della Commissione Ue. Anzi, vi è di più: se opposizioni di tal genere dovessero sopravvenire, nel presupposto che però la transazione con gli azionisti si sia chiusa soddisfacentemente, questa volta il governo non dovrebbe esitare ad adire la Corte di Giustizia Europea. Prima ancora occorrerebbe la manifestazione di una volontà politica al più alto livello del Tesoro. La Dg Competition non è nuova a visioni miopemente restrittive; in questo caso c'è il rischio che si eserciti con l'occhio fisso del burocrate-azzeccagarbugli sui requisiti di capitale e sulla copertura delle perdite (che non può avvenire con la ricapitalizzazione precauzionale) per arrivare a dei *non possumus* che rappresenterebbero un vero disastro. Questa non è materia che possa essere affrontata solo da pur rispettabili alti dirigenti. L'ipotesi del bail-in costituirebbe un insopportabile schiaffo a tutto il lavoro che è stato finora compiuto, in specie con Fabrizio Viola alla testa della Vicenza e con l'intervento di Atlante. Soprattutto, esisterebbero le condizioni per evitare il fallimento interno. A questo punto sia gli azionisti sia il Tesoro hanno chiaro lo scenario. I primi debbono decidere con lucidità come muoversi, sapendo che, pur essendo azionisti *sui generis*, è la prima volta che viene previsto un simile ristoro per i possessori di azioni; il secondo deve sentirsi coinvolto in prima persona in un caso che, se malauguratamente non fosse risolto, avrebbe anche effetti allineati per il sistema. Poi bisogna definire il ruolo di Atlante nella ricapitalizzazione. È sperabile che questa volta un concorso di tutte le parti interessate sia in grado di generare un risultato valido che smentisca anche quanti si affrettano a sostenere questa o quella scelta da parte dei risparmiatori, come per esempio la vendita dei bond senior, fondata su una previsione riduttiva dell'intervento pubblico, sulla quale ci sarebbe molto da osservare, anche da parte degli organi di controllo. (riproduzione riservata)

Dietro il rifiuto di molti azionisti c'è l'aspettativa che il Tesoro, da nuovo azionista, possa formulare un'offerta migliorativa rispetto a quella messa sul piatto da Atlante. Già nei giorni scorsi però il Tesoro (confrontato da pareri illustri come quello del giurista Sabino Cassese) ha lasciato intendere con chiarezza che tale speranza è mal riposta perché la normativa Ue non lascia spazio per interventi di questo genere. Di altro tipo sono i ristori di cui ieri ha parlato il numero uno della Concorrenza Ue, Margrethe Vestager: «La Commissione cerca di assicurarsi che i clienti delle banche che portano i loro risparmi per metterli al sicuro possano essere compensati se c'è stata una vendita fraudolenta», ha spiegato la commissaria. Tornando alla transazione, i due istituti hanno annunciato la costituzione di un fondo di 30 milioni ciascuna a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate. Il fondo è riservato solo agli azionisti che rientrano nel perimetro dell'offerta di transazione e che rinunciano ad azioni risarcitorie.

Altro tema al centro dell'attenzione è il ruolo che Atlante avrà nel salvataggio. Numerosi investitori del fondo sono contrari a investire nell'aumento di capitale dopo i 3,5 miliardi versati finora. L'intervento però potrebbe rendersi indispensabile qualora il patrimonio e la conversione dei bond subordinati non fossero sufficienti per coprire le perdite sulla vendita degli npl. Da registrare anche la preoccupazione dei sindacati in attesa che siano più chiari i piani dell'ad Viola: «Sono ancora tutti in attesa di un cavaliere bianco che salvi la Popolare di Vicenza e Veneto Banca? L'illusione sta purtroppo per svanire», ha dichiarato il segretario generale della Uilca Massimo Masi. «Non ci ha nemmeno tranquillizzato l'incontro che abbiamo avuto con Fabrizio Viola nei giorni scorsi», sottolinea Masi. «Ora sembra che la situazione stia peggiorando e che il famigerato bail-in possa essere attuato. Vogliamo chiarezza: invitiamo Viola, il ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari». (riproduzione riservata)

sofferenze. A pochi giorni dalla scadenza dei termini le adesioni effettive sono al 29,1% per Bpvi e al 34% per Veneto Banca, abbastanza lontano quindi dall'obiettivo dell'80% che i vertici si erano prefissati a gennaio. Ecco perché le due banche guidate da Fabrizio Viola sono pronte a concedere

una proroga dei termini. Il cda di Bpvi dovrebbe decidere in tal senso nella riunione della prossima settimana, mentre quello di Montebelluna si è già espresso in tal senso. La proroga potrebbe peraltro anche comportare un rinvio dell'approvazione del bilancio 2016, atteso a questo punto per il

mese di aprile. Non è peraltro escluso che la soglia di efficacia dell'80% venga abbassata fino al 65-70% per venire incontro a una risposta inferiore al previsto. Difficilmente però l'offerta avrà efficacia sotto questo livello, perché in tal caso il rischio di contenzioso resterebbe troppo elevato.

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/bpvi

A BREVE GLI ADVISOR POTREBBERO INVIARE I TEASER AGLI OPERATORI SPECIALIZZATI

Mps pronta alla vendita degli npl

Il portafoglio nel mirino di Fortress, Pimco e Cerberus. La banca potrebbe mantenere una quota nel veicolo

DI LUCA GUALTIERI

Anche se la trattativa con Bce e Dg Comp resta aperta con esiti tutti da definire, Banca Mps si prepara ad avviare l'asta per la cessione del portafoglio di non performing loan. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, appena incassate le autorizzazioni gli advisor Mediobanca e Lazard invieranno agli investitori i teaser, cioè le lettere di invito, passo iniziale del processo di dismissione. La mossa è attesa in tempi brevi e già oggi il dossier è nel radar di alcuni grandi investitori internazionali specializzati nel mondo distressed come Cerberus, Pimco, Apollo e Fortress, ma altri soggetti potrebbero aggiungersi. E insomma possibile che le offerte non vincolanti siano particolarmente numerose, mentre la scrematura avverrà per quelle vincolanti. L'istituto senese guidato da Marco Morelli ha deciso di deconsolidare subito gli oltre 28 miliardi lordi di non performing loan attraverso un'operazione già impostata. Nelle scorse settimane era stata presa

in considerazione la possibilità di cedere anche gli incagli, allargando notevolmente lo stock, ma al momento sembra che questa possibilità non sia più prevista. Anche perché la direttiva Brrd (che disciplina la procedura delle ricapitalizzazioni precauzionali) vieta di utilizzare denari pubblici per coprire le perdite pregresse o future, per le quali si deve invece ricorrere al patrimonio e alle risorse derivanti da operazioni di liability management. Allargare ulteriormente il perimetro della cessione rischia insomma di assorbire troppo

E Siena vince ricorso contro campagna Bcc Cittanova

di Federico Unnia

Il Giurì di autodisciplina pubblicitaria ha accolto il ricorso presentato da Mps contro una campagna pubblicitaria diffusa in Calabria attraverso affissioni dalla Banca di Credito Cooperativo di Cittanova (Rc). Nel messaggio era raffigurato un uomo intento a fuggire mentre cerca di proteggere con un ombrello se stesso e una pianticella che spunta da un mucchio di terra. Il messaggio tuonava: Frana il Monte riparatì da noi. Una pubblicità che non è piaciuta al Monte dei paschi di Siena, e ad alcune Rsa locali, le quali contestavano la denigrazione e la comparazione scorretta attuata tra i due istituti (il Monte dei Paschi opera con alcune agenzie sul territorio), tali da arrecare un ingiustificato danno ai propri clienti e alla propria immagine. La convenuta Bcc si era difesa sostenendo non

vi fosse alcun richiamo o finalità denigratoria contro Mps bensì un richiamo alle vicende più squisitamente locali legate al mancato matrimonio con un'altra banca locale (Bcc di Montepaone) e il venir meno delle potenzialità per il territorio. Non ponendo per esteso citare Montepaone si era optato per Monte. Argomentazioni che il Giurì non ha ritenuto sufficientemente valide per scongiurare la condanna del messaggio e il blocco della comunicazione. Infatti, il richiamo al concetto di frana abbinandolo alla parole Monte richiama senza alcun dubbio le note vicende della banca senese, gettando un ingiustificato discredito sull'istituto. Da qui il blocco, importante non certo sulle affissioni diffuse in loco ma, potenzialmente, sugli altri utilizzi che della stessa pubblicità sarebbero stati possibili da parte di altre bcc del gruppo. (riproduzione riservata)



Marco Morelli



La sede di Mps

capitale e di non essere compatibile con le richieste delle autorità europee. Sarà comunque decisivo non perdere troppo tempo perché nel frattempo il portafoglio di npl potrebbe crescere con nuovi passaggi da incaglio a sofferenza.

Il modello della cessione è analogo a quello annunciato a dicembre da Unicredit con il progetto Fino (Failure Is Not an Option). La rinuncia allo strumento della cartolarizzazione sembrerebbe dettata dalla necessità di chiudere al più presto l'operazione. Anche se con servicer esperti una Gacs può essere completata in tempi ragionevoli, la sensazione è che l'autorità di vigilanza non voglia perdere altro tempo dopo il fallimento del piano di Jp Morgan. Al momento, però, manca ancora qualche elemento per chiarire sino in fondo la struttura del deal. Se il deconsolidamento integrale è un punto fermo, resta aperta la possibilità che la banca senese possa essere azionista del veicolo cui saranno ceduti i portafogli. In tal caso si avrebbe una perfetta riedizione del progetto Fino di Unicredit. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/mps

A Pisa nasce Unipi, la prima banca online dell'Università

di Paola Valentini

Ènata Banca Unipi, la prima banca online (bancapisaweb.it) interamente rivolta a un Ateneo, che deriva dalla collaborazione tra l'Università di Pisa e Banca di Pisa e Fornacette. La piattaforma offre servizi bancari in forma digitale, fruibili sia attraverso dispositivo mobile sia tramite le filiali territoriali di Banca di Pisa e Fornacette, ed è rivolta a tutto il personale docente, amministrativo e a contratto (assegnisti, borsisti, dottorandi) dell'Università di Pisa, oltre che ai loro familiari. Banca Unipi propone prodotti bancari studiati ad hoc per il mondo accademico: conti correnti e servizi accessori, trading online e investimenti finanziari con un portafoglio di circa 3.800 fondi comuni

di investimento, gestioni patrimoniali e robo advisor. Inoltre, è disponibile anche un servizio di consulenza per mutui, finanziamenti o progetti finanziari, assicurativi e previdenziali. Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, fondata nel 1960, opera nel territorio di Pisa e di Lucca con 20 filiali fisiche. L'università di Pisa è stata fondata nel 1343 da Papa Clemente VI con la bolla *In supremae dignitatis*. Oggi conta 20 dipartimenti, 17 biblioteche, 13 musei e collezioni e molte attività accessorie con 1.300 docenti, 1.600 tecnici e



Carlo Paoli

amministrativi e circa 50 mila studenti. «Banca Unipi è un'iniziativa unica», ha commentato Carlo Paoli, presidente di Banca di Pisa e Fornacette. Dal canto suo il rettore dell'Università di Pisa, Paolo Mancarella ha sottolineato l'impegno «per sviluppare i contenuti del portale, orientandoli verso il futuro e adattandoli sempre più alle specifiche esigenze della nostra comunità accademica. Un modello che certamente farà da guida per altre realtà a livello nazionale». (riproduzione riservata)

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



Europa, 5 buy e 5 sell

Le prospettive dei listini europei restano incoraggianti, trainate da Wall Street. Chi è da comprare e chi da vendere per gli analisti di Société Générale

www.milanofinanza.it



La parola a Draghi

Il meeting Bce a due anni dall'inizio del Qe. La decisione sui tassi e la conferenza stampa dalle 13,45 su Class CNBC (507 Sky) e in streaming su www.milanofinanza.it

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1 Volkswagen chiude la porta a Fca
- 2 Ftse Mib future: spunti operativi per mercoledì 8 marzo
- 3 Spionaggio russo da dimostrare, ma la Cia di Obama spiava tutti. Ecco come

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Fca sarà la prossima protagonista dell'M&A nell'auto?», i lettori hanno risposto così:

1 Sì, con Volkswagen	29,4%
2 Sì, con GM	29,4%
3 No	41,2%

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da Milano Finanza online: «Quanti soci alla fine aderiranno all'offerta di ristoro delle popolari venete?». Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

1 Il 40%	
2 Il 50%	
3 Il 60%	

PRIMO PIANO

BLOOMBERG ESAMINA GLI SCENARI PER LA MONETA UNICA: IL PIÙ PROBABILE È CHE VIVACCHI

Solo Schulz può salvare l'euro

In caso di vittoria alle elezioni tedesche del 24 settembre lo sfidante della Merkel potrebbe portare Berlino a concedere un allentamento delle politiche fiscali e addirittura a lanciare gli eurobond

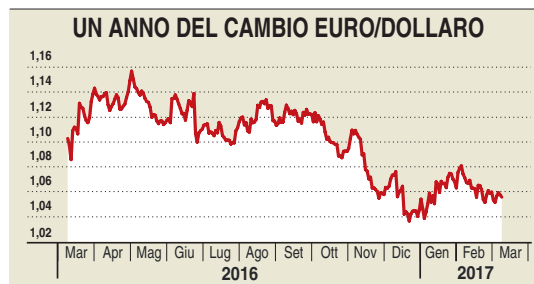
di MARCELLO BUSSI

Secondo Jim Mellon, presidente della società di gestione Burnbrae, «l'implosione della zona euro si avvicina. I Paesi più vulnerabili sono Italia, Francia, Portogallo e Grecia. Mi aspetto che uno di loro se ne vada nel giro di 18 mesi. E non ci saranno né avvertimenti né negoziati». Ieri l'agenzia Bloomberg ha analizzato gli scenari che comporterebbero la fine dell'euro o la sua sopravvivenza. Niente di nuovo su come possa finire la moneta unica: vittoria di Marine Le Pen alle presidenziali francesi; la Grecia non regge più le politiche di austerità e se ne va; elezioni in Italia che portano alla formazione di un governo composto da Movimento 5 Stelle e Lega Nord con ritorno alla lira (gli esperti consultati danno un 30% di probabilità a quest'ultima ipotesi). Più interessante vedere in quali circostanze potrebbe sopravvivere l'euro: l'unico modo è la mutualizzazione del debito, che potrebbe avvenire con un clamoroso ripensamento della cancelliera Angela Merkel per reagire alle pressioni commerciali degli Stati Uniti e militari della Russia. Ma questa ipotesi ha solo il 10% di probabilità di avverarsi. Un 25% di riuscita è invece dato nel caso di vittoria di Martin Schulz alle elezioni politiche del 24 settembre in Germania.

Nello scenario prospettato da Bloomberg, si intensificano le critiche alle politiche della Merkel sull'immigrazione e gli elettori decidono di puntare sul candidato socialdemocratico. Schulz vince e si schiera a favore di politiche fiscali più lassiste per tutti i Paesi della zona euro; inoltre smette di infierire sulla Grecia che nel 2018, che nel 2018 torna sul mercato obbligazionario. Il nuovo cancelliere rispolvera la sua vecchia proposta degli eurobond e trova il sostegno degli altri Paesi della zona Euro. Come se non bastasse, Schulz allenta le politiche fiscali nella stessa Germania, stimolando la domanda interna, così il surplus commerciale con gli Stati Uniti comincia a diminuire e Donald Trump è contento. Nasce poi un embrione di unione fiscale, con i contribuenti tedeschi che, in determinate circostanze, accettano di sostenere la spesa dei governi dell'Europa meridionale. Il finale è hollywoodiano: il premier greco Alexis Tsipras accoglie Schulz ad Atene. Fol-



Martin Schulz



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Allarme, le banche centrali fanno il pieno di valuta estera

di Brian Blackstone e Carolyn Cui

Le banche centrali di tutto il mondo stanno ampliando le riserve in valuta estera, mettendo così a nudo le fragili fondamenta su cui poggia la ripresa nonostante l'umore rialzista dei mercati finanziari. Dopo due anni di forti riduzioni, nelle economie emergenti i livelli di tali riserve si sono stabilizzati. Secondo Fitch Ratings, due terzi dei 30 principali mercati emergenti lo scorso anno le hanno incrementate. E Israele, Vietnam e Repubblica Ceca hanno toccato nuovi record. Per la prima volta in otto mesi a febbraio la Cina ha effettuato un balzo di 6,9 miliardi di dollari rispetto al mese precedente, spingendo il totale nuovamente oltre 3 mila miliardi di dollari. Anche alcune banche centrali europee hanno riempito le proprie casse. Lo scorso mese in Svizzera c'è stato l'incremento più rapido da oltre due anni e anche la Danimarca ha intensificato l'acquisto di valuta estera. Le motivazioni sono diverse. Le riserve lievitano quando gli istituti centrali comprano valuta estera per evitare che la propria si apprezzi troppo velocemente andando a colpire le esportazioni e la crescita economica. Nel Vecchio Continente i grandi aumenti sono spesso associati a periodi di intenso stress globale. Alcuni analisti hanno suggerito che le elezioni di quest'anno in Francia e Germania, così come l'incertezza politica in Usa e Regno Unito, possano indurre gli investitori a cercare rifugio in valute come il franco svizzero, con conseguente pressione al rialzo sulla moneta che ha portato la banca centrale elvetica all'acquisto di moneta estera per evitare un rafforzamento eccessivo. Martedì la Banca Nazionale Svizzera ha reso noto che le riserve valutarie si sono ampliate di quasi 25 miliardi di franchi a 668 miliardi (più del pil del Paese), il più grande aumento dal dicembre 2014. Ma anche i Paesi emergenti fanno scorta nel tentativo di irrobustire i propri mercati in vista di urti im-

provvisi che potrebbero allontanare i capitali esteri. «Le riserve esterne sono una forma di assicurazione contro crisi e default», sintetizza Chia-Liang Lian, responsabile debito dei mercati emergenti per Western Asset Management. L'aumento dei saldi di riserva può essere un segno rassicurante per gli investitori, in quanto dimostra che le singole nazioni sono in grado di affrontare shock di mercato o crisi economiche. Recentemente il valore delle riserve di molte nazioni è salito mentre il dollaro calava. Ma molti investitori e analisti temono che alla base ci sia il commercio internazionale e squilibri di capitale che potrebbero rendere il mondo vulnerabile a una nuova crisi se il flusso di capitali fosse interrotto da disordini politici o economici. Un altro periodo di forza del dollaro, atteso dagli analisti se la Federal Reserve continuerà la normalizzazione dei tassi di interesse, potrebbe creare turbolenze. A inizio dello scorso anno, un dollaro forte e l'aumento dei livelli di debito in dollari nel mondo in via di sviluppo hanno indotto alla fuga dagli asset dei mercati emergenti. L'aumento delle riserve totali suggerisce anche che le banche stanno accumulando dollari perché temono per l'economia globale, nonostante il rally che ha portato il Dow Jones oltre 21.000 punti. Se il presidente Donald Trump porterà avanti la riforma fiscale e il piano di deregulation, l'economia statunitense potrebbe espandersi più velocemente, il che potrebbe portare la Fed a un rialzo più aggressivo dei tassi di interesse, innescando un'inversione dei flussi di capitale dai mercati emergenti agli Stati Uniti. L'ampliamento delle riserve nei mercati emergenti riflette in parte un rally dei prezzi delle materie prime, lo scorso anno saliti di circa il 28%, secondo lo S&P GSCI Index, e costituiscono una grande parte delle esportazioni di tutto il mondo in via di sviluppo. Anche gli afflussi di capitale, che nei

mercati emergenti, esclusa la Cina, erano in crescita di quasi il 60% l'anno scorso, a 192 miliardi di dollari, hanno rafforzato i livelli di riserva per questi Paesi. In tutto il mondo, nel terzo trimestre le riserve totali sono aumentate da 10,97 mila miliardi a 11,01 mila miliardi di dollari (dati Fmi). I mercati emergenti hanno raggiunto un picco di 8 mila miliardi di dollari nel 2014 (dati Fmi). Poi hanno registrato un netto calo dopo che le banche centrali hanno sfornato circa mille miliardi di dollari di riserve per sostenere le valute vacillanti, processo attraverso il quale acquistano la propria valuta in dollari o altre principali valute. Ma il cash drain si è fermato l'anno scorso. Escludendo le riserve cinesi, nei 30 maggiori mercati emergenti sono rimaste stabili a 3,9 mila miliardi di dollari nel 2016 (dati Fitch Ratings). No-

nostante i due terzi dei Paesi abbiano messo a punto una revisione, il numero è rimasto per lo più invariato perché diversi governi in Medio Oriente hanno atteso a partecipazioni in valuta estera per soddisfare le esigenze di bilancio dovute al crollo del petrolio. Anche la Cina, le cui riserve erano diminuite di 320 miliardi di dollari l'anno scorso, ha ripreso ad accumularle. E per alcuni analisti questo potrebbe segnare un cambiamento notevole dopo che la banca centrale ha bruciato mille miliardi di dollari in valuta estera nel corso degli ultimi anni. «Tutti i canali di deflusso sono stati chiusi, quindi non è così scioccante per me», commenta Ma Xiaoping di Hsbc. Nel resto del mondo in via di sviluppo, le riserve erano già in salita, soprattutto in Egitto, Nigeria e Thailandia. A gennaio la Russia ha aggiunto 13 miliardi di dollari ai 390,6 miliardi di riserve, il maggiore potenziamento mensile in più di quattro anni. E, sempre a gennaio, la banca centrale ceca è intervenuta su larga scala per mantenere il target sull'euro.

traduzione di Giorgia Crespi

le plaudenti salutano il cancelliere tedesco mentre i giornali lo lodano per aver salvato la Grecia e l'euro. Insomma, tutto finisce bene proprio dove è scoppiata la crisi: ad Atene. Varrà la pena ricordare che nel 2010 sarebbero bastati pochi miliardi per rendere gestibile la situazione greca, risparmiando alla popolazione molte lacrime e sangue, ma la Merkel la tirò in lungo il più possibile perché

temeva di perdere consensi alle elezioni regionali. Non è quindi detto che in caso di vittoria di Schulz le cose si evolvano in maniera positiva. E infatti, come si è visto, gli esperti danno un 25% di probabilità a questo scenario. L'esito più probabile (75%) è che non succeda niente e tutto continui come prima: la Le Pen perde, la Grecia non va in default, le banche italiane continuano a galleggiare e la

Merkel vince confermandosi leader incontrastata della zona Euro. Superato l'anno elettorale, la Merkel e gli altri capi di governo si accordano per creare un ministero delle Finanze della zona Euro, ma nel giro di qualche anno. La Grecia è sempre in crisi ma alla fine si trova un accordo all'ultimo secondo e piano piano la sua economia comincia a migliorare; si fanno nuovi passi avanti per comple-

tare l'Unione bancaria e si introduce un sistema di garanzia dei depositi comune. Così si arriva al 2020, dieci anni dopo il primo salvataggio della Grecia: la zona euro è rimasta intatta, ma non c'è ancora un'unione fiscale. Il paradiso può attendere. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanoфинanza.it/euro

PRIMO PIANO

IL GOVERNO MAY RIVEDE AL RIALZO LE STIME PER IL 2017, MA AL RIBASSO QUELLE PER 2018 E 2019

Il pil Uk quest'anno salirà del 2%

Il cancelliere dello Scacchiere Hammond aumenta le tasse ai lavoratori autonomi e le abbassa alle imprese. Mentre S&P prevede un graduale rallentamento dell'economia

DI MARCELLO BUSSI

Drastica revisione al rialzo delle stime di crescita economica del Regno Unito per quest'anno, al +2% dal precedente +1,4% da parte del governo britannico nel suo piano di bilancio. Le cifre sono state presentate ieri dal cancelliere allo Scacchiere, Philip Hammond, l'equivalente del ministro delle Finanze, durante la presentazione del progetto alla Camera dei Comuni. Ma all'esuberanza del 2017 seguirà una dinamica che la stessa Londra prevede più rallentata negli anni successivi: pil al +1,6% nel 2018 (in questo caso rivisto al ribasso di un decimale), +1,7% nel 2019 (dal precedente +2,1%), +1,9% nel 2020 e di nuovo al +2% nel 2021. Il surplus di crescita previsto quest'anno, sempre secondo le stime dell'esecutivo, dovrebbe consentire al Regno di risparmiare 16 miliardi di euro in emissioni di titoli di Stato. Su tutte queste attese ovviamente incombe l'incognita della Brexit e del come si dipanerà la difficile trattativa con l'Unione europea sull'uscita. Il governo guidato da Theresa May vorrebbe avviare la procedura entro fine mese. Hammond ha dichiarato di essere intenzionato a far sì che le finanze pubbliche consentano all'economia britannica di sopportare eventuali brutte sorprese sul versante economico. «Mentre avviamo i negoziati per uscire dall'Unione europea, questo bilancio prepara la Gran Bretagna a un futuro più luminoso, garantendo una piattaforma forte e stabile per questi negoziati», ha puntualizzato il cancelliere dello Scacchiere, aggiungendo però che «non c'è spazio per l'autocompiacimento». «Visto che ci prepariamo a un futuro al di fuori dell'Ue, non possiamo dormire su quanto realizzato in passato», ha sottolineato Hammond. Il cancelliere ha quindi annunciato la riduzione dell'aliquota fiscale sulle imprese dal 20 al 19% a partire dal mese prossimo e al 17% entro il 2020. Allo stesso tempo ha però aumentato le tasse ai lavoratori autonomi, un provvedimento che riguarda 2 milioni e mezzo di persone. Secondo l'economista senior di Standard&Poor's, Boris Glass, mentre le condizioni finanziarie del Regno Unito rimangono sostanzialmente favorevoli alla crescita, i dati recenti mostrano un indebolimento della domanda sia delle imprese che delle famiglie. «Questo rafforza la nostra

opinione che l'economia britannica possa rallentare gradualmente nel corso di quest'anno», ha scritto Glass, nel rapporto pubblicato ieri, aggiungendo che «l'indebolimento della domanda di credito fa supporre che l'economia stia gradualmente perdendo slancio». Mentre i costi di finanziamento delle imprese hanno continuato a rallentare, grazie alla politica monetaria ultra-accomodante, la domanda sembra aver iniziato a contrarsi un po' dopo il referendum sulla Brexit, secondo il Credit Conditions Survey della Banca d'Inghilterra (BoE) sul quarto tri-

mestre del 2016. Gli analisti dell'agenzia di rating ritengono «che le condizioni di offerta del credito rimangono relativamente favorevoli e risultano di supporto all'economia, in particolare grazie al continuo orientamento accomodante della BoE. Tuttavia, queste condizioni favorevoli non saranno in grado di compensare completamente



Theresa May



l'impatto negativo dovuto all'incertezza della Brexit e, in particolare, la stretta dell'inflazione delle famiglie. «La domanda di finanzia-

menti delle imprese e delle famiglie britanniche sta rallentando un po' all'inizio di quest'anno», ha concluso Glass, precisando che «questo è il primo segno della progressiva frenata dell'economia che ci aspettiamo per il 2017». (riproduzione riservata)

TRUNK SHOW MILANO
10-11 MARZO
VIA MONTENAPOLEONE, 26

TRUNK SHOW FIRENZE
17-18 MARZO
VIA CALIMALA, 22R

corneliani.com

CORNELIANI
Corneliani
SU MISURA

L'energia è una porta verso una nuova mobilità elettrica.

Che cos'è l'energia oggi? È una porta aperta a nuovi usi e a servizi più evoluti, come la rete di ricarica che stiamo realizzando in tutto il Paese. Una rete capillare capace di dare energia alle auto elettriche su strade e autostrade per far viaggiare le persone sempre meglio e sempre più lontano e rendere finalmente possibile una mobilità sostenibile e all'avanguardia. **Oggi l'energia è una porta che, aprendosi a nuovi usi, apre un mondo di possibilità da vivere insieme.**

PRONTO UN EMENDAMENTO AL DDL CONCORRENZA CHE IL SENATO STA PER ESAMINARE

Calenda gioca la carta antiscalette

Basterà superare il 5% del capitale per dover riferire alla Consob le successive mosse che si intendono intraprendere

DI MAURO ROMANO

Non solo l'inserimento delle banche tra le società per cui possono scattare le regole del golden power; il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda si appresta anche a portare al 5% il limite di acquisizione di azioni di una società quotata, oltre il quale gli scalatori dovranno comunicare alla Consob tutte le loro successive intenzioni. Ad annunciarlo è stato ieri lo stesso ministro partecipando a Roma alla presentazione del nuovo codice della Concorrenza messo a punto dall'autorità Antitrust. Calenda infatti ha dichiarato che presto sarà presentato un emendamento «antiscalette» da inserire nel disegno di legge sulla Concorrenza. Il testo «è pronto e ci stiamo orientando al 5%, anche se ci sono ancora discussioni in corso», ha aggiunto Calenda, sottolineando che il provvedimento «riguarderà tutti i settori, perché è difficile stabilire quali sono strategici e quali no». In ogni caso la nuova normativa «non sarà applicata retroattivamente al caso Vivendi-Mediaset». Calenda si è poi mostrato fiducioso sul fatto che l'appro-

vazione del disegno di legge sulla Concorrenza avvenga «rapidamente ad aprile» e ha auspicato che il provvedimento, attualmente all'esame di Palazzo Madama, approdi in Aula «nella settimana del 22-23 marzo». Un meccanismo, quello della legge sulla Concorrenza, che non convince più né Calenda



Carlo Calenda

né tantomeno il presidente dell'Antitrust Giovanni Pitruzzella e il direttore generale della Banca d'Italia Salvatore Rossi, tutti e tre convinti che serva uno strumento più incisivo e veloce del ddl. Non a caso il disegno di legge attuale è fermo da due anni in Parlamento. «Credo che dovremmo riflettere sul veicolo», ha detto infatti Pitruzzella. «Dovrem-

Flat tax da 100 mila euro per i Paperoni stranieri

Arriva la flat tax per gli stranieri con alto patrimonio. Sono state infatti pubblicate dall'Agenzia delle Entrate le istruzioni per gli stranieri che intendono trasferire la loro residenza fiscale in Italia beneficiando di un'un'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero. L'opzione, introdotta con la Legge di Bilancio 2017, prevede il pagamento di un'imposta forfettaria di 100 mila euro per ciascun periodo d'imposta per cui viene esercitata e punta ad attrarre e incentivare il trasferimento della residenza in Italia degli *high net worth individual*, ossia delle persone con un alto patrimonio. Con il provvedimento di

ieri del direttore dell'Agenzia delle Entrate è stato approvato anche il modello di check list da allegare all'istanza di interpello che consente una valutazione preventiva dell'amministrazione finanziaria sull'ammissibilità al regime di favore. I contribuenti in possesso dei requisiti, si legge in una nota, possono aderire al nuovo regime nel momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo d'imposta in cui è stata trasferita la residenza fiscale in Italia o in quello immediatamente successivo. È possibile inoltre presentare una specifica istanza preventiva di interpello alla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate. La richiesta può essere consegnata a mano, tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure telematicamente utilizzando la posta elettronica certificata. (riproduzione riservata)

voluta tutta la determinazione del governo per tornare a farne uno strumento che recepisce le indicazioni dell'autorità». A margine dell'incontro di ieri si è parlato anche degli altri dossier sul tavolo del ministro, come quello riguardante Alitalia. «Siamo in attesa del piano industriale; gli azionisti stanno lavorando intensamente perché vogliamo che sia approvato da loro. Ritengo», ha aggiunto Calenda, «che riusciremo a incontrarli a inizio della prossima settimana». In merito invece alle indiscrezioni di stampa secondo cui Fincantieri acquisirebbe il controllo di Stx France ma con una quota inferiore al 50%, «quello che per noi è impre-

scindibile è il fatto di avere la possibilità di investire senza un pregiudizio sulla nostra nazionalità», ha detto Calenda, sottolineando che «nel caso specifico, proprio perché la maggioranza è di una società coreana, sarebbe un po' strano il fatto che l'Italia non possa avere una maggioranza dell'azienda per consentirle una gestione integrata». Peraltro «ne verrebbe fuori un campione europeo», elemento che «riteniamo molto positivo», ha concluso il ministro dello Sviluppo Economico. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/governo

A MILANO E ROMA IN CRESCITA SOPRATTUTTO LE COMPRAVENDITE

Case di lusso, segnali di ripresa

DI TERESA CAMPO

Segnali positivi anche per il mattone di lusso. A rilevarlo è il rapporto stilato da Nomisma e Santandrea Luxury Houses (gruppo Gabetti) sul mercato delle abitazioni di pregio a Milano e Roma. A crescere finora (come per gli altri segmenti del residenziale) sono state solo le compravendite, mentre i prezzi restano deboli. E tra le due città la più avanti nel cammino verso la ripresa è senz'altro Milano, più brillante della capitale. Quanto ai quartieri, a Milano il più caro è ancora il Quadrilatero dalla moda, con quotazioni tra gli 11 mila e i 13 mila euro al metro quadrato per il nuovo o ristrutturato e tra 9 e 11 mila per le abitazioni usate. Al secondo posto Palestro-Duse con prezzi tra 7.500 e 10.500 euro, seguito da Brera (6.500-10.000), dal Centro Storico (6.000-8.500) e dai quartieri Magenta-Pagano-Castello

(5.500-8.500). A sorpresa tra le zone top, nonostante prezzi tutt'altro che a buon mercato, ancora non rientrano le nuovissime Porta Nuova e CityLife. Nel complesso sotto la Madonnina nel secondo semestre 2016 i prezzi sono

Quanto a Roma, i prezzi più alti si riscontrano nel centro storico, dove si posizionano tra 9.000 e 12.000 euro al metro quadrato per le abitazioni nuove o ristrutturate e da 7 a 10 mila per quelle da ristrutturare. I prezzi medi più bassi per le abitazioni di pregio si incontrano nella zona Flaminio (5.300 mq per il nuovo o ristrutturato) e in quelle Parioli e Salaria-Trieste (4.500 euro per le abitazioni da ristrutturare). Si tratta inoltre di quotazioni più sotto stress rispetto a Milano: nella capitale nel secondo semestre si è registrata un'ulteriore flessione del 2,4%, con punte del -5% ai Parioli e del -3% nelle zone Prati, Salaria-Trieste, Trastevere e Flaminio. Per il 2017 Nomisma e Santandrea si aspettano in entrambe le città più

IL TREND DEI PREZZI A MILANO E ROMA

Prezzi medi delle abitazioni nelle zone di pregio - In euro al mq - Anno 2016

MILANO	Min	Max	ROMA	Min	Max
◆ Quadrilatero	9.800	11.800	◆ Aventino	7.600	10.600
◆ Centro Storico	6.600	7.600	◆ Centro Storico	8.600	11.600
◆ Brera	7.100	8.500	◆ Flaminio	4.400	5.900
◆ Magenta	6.100	7.300	◆ Parioli	5.600	6.600
◆ Pagano	6.100	7.300	◆ Pinciano	5.700	6.500
◆ Castello	6.100	7.300	◆ Veneto	5.700	6.500
◆ Palestro	8.100	9.300	◆ Prati	6.100	7.100
◆ Duse	8.100	9.300	◆ Salaria	5.200	6.200
			◆ Trieste	5.200	6.200
			◆ Trastevere	6.800	8.800

Fonte: Nomisma - Santandrea
GRAFICA MF-MILANO FINANZA

scesi in media di un altro 1%, con punte del 2% nella zona di Magenta-Pagano-Castello, mentre nel Centro Storico e Brera le quotazioni sono rimaste invariate.

una stabilizzazione delle quotazioni che un rialzo, mentre grazie alla forza della domanda le compravendite dovrebbero continuare a crescere. (riproduzione riservata)

Mutui in calo a febbraio per via delle surroghe

di Teresa Campo

Piccola battuta d'arresto a febbraio per la domanda di mutui, in calo dell'1,6% rispetto allo stesso mese del 2016. Lo ha rivelato Crif sulla scorta delle richieste di nuovi mutui e di surroghe (vere e proprie istruttorie formali, non semplici richieste di informazioni o preventivi online) pervenute al suo sistema di informazioni creditizie. Fatta eccezione per il precedente di giugno 2016, si tratta del primo stop alla crescita della domanda, iniziata a metà 2013. La decelerazione non è però preoccupante perché dovuta al venir meno delle surroghe (testimoniato anche dal leggero allungamento della durata media dei finanziamenti), non più supportate dal calo dei tassi. Inoltre in crescita risulta l'importo medio richiesto, ora a 124.473 euro, in rialzo dell'1,6% rispetto a gennaio. Buone, sempre secondo Crif, anche le prospettive per i mesi a venire: il protrarsi di condizioni favorevoli, in termini di bassi tassi di interesse e prezzi delle case ai minimi degli ultimi dieci anni, dovrebbe sostenere sia le compravendite sia il ricorso al mutuo per l'acquisto, facendone anche aumentare l'importo. (riproduzione riservata)



PEUGEOT 308
DNA VINCENTE
TUA CON LEASING PRO
A 199 €/MESE
5 anni di garanzia e manutenzione inclusi

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,0 l/100 km; emissioni CO₂: 139 g/km.

Ben **29 premi internazionali** conquistati grazie alla Best Technology Peugeot, un progetto innovativo e rivoluzionario che ha cambiato il modo di guidare un'auto. Con i motori di ultima generazione e il Peugeot i-Cockpit®, Peugeot 308 ti offrirà una Driving Experience decisamente premiante. Scopri di più su peugeotprofessional.it

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

TAN 1,99% TAEG 3,76%. Scade il 31/03/2017. Es. di leasing per possessori Partita IVA su 308 Berlina Business BlueHDi 100 S&S con cerchi 17", prezzo promo € 14.750 (IVA escl, mss e IPT escl), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 4.283,26 + IVA (imposta sost incl), 59 canoni successivi mensili da € 199,28 + IVA e possibilità di riscatto a € 3.113,44 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99% TAEG 3,76%. Includere nel canone Spese di Gestione contratto (pari a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi Peugeot Efficiency Light (Contratto di manutenz. ordinaria per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 14,96 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile del servizio € 20,70 + IVA). Salvo approvaz. Banca PSA Italia S.p.A. Fogli informativi c/o la Concessionaria. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT 308

MOTION & EMOTION



PEUGEOT
PROFESSIONAL

IL CONVEGNO DIMF INTERNATIONAL SACE: INTERSCAMBIO TRA I DUE PAESI A 6,6 MLD NEL 2019

India, tanta voglia di made in Italy

Tra le aziende tricolore presenti nel Paese ci sono Fs nei trasporti, Bonfiglioli nell'impiantistica, Gas nell'abbigliamento, Valagro nell'agribiotech, Banca Sella nel digitale e CreditAccess Asia nel micro credito

DI FRANCESCO COLAMARTINO

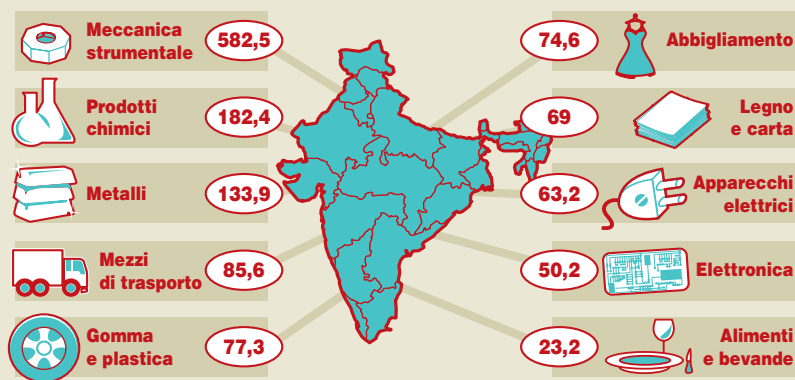
Dalla moda alle costruzioni, dalle rinnovabili al foodtech, sono molte le imprese italiane che si preparano al passaggio in India. Secondo quanto emerso dal convegno India Time To Be In (organizzato da MF-Milano Finanza e MF International, in collaborazione con Sace e lo studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli, con il patrocinio del ministero degli Affari Esteri e il supporto di Jet Airways-Etihad, Oman Air e Air India) quello dell'Elefante è un mercato che custodisce enormi tesori per le aziende italiane, ma che va approcciato con pazienza e filosofia. «Con l'ultimo dato del pil al +7%, l'India ha superato la Cina nel ritmo di crescita», ha sottolineato nel convegno Alessandro Terzulli, capo economista di Sace, «il made in Italy, il tessile e l'agroalimentare hanno messo a segno buoni risultati, e il tasso di export italiano nel Paese al 2020 è atteso crescere dell'8,4% medio all'anno». Obiettivo di Sace (gruppo Cdp) è infatti accrescere gli scambi Italia-India a 6,6 miliardi di euro (dagli attuali 5,5 miliardi) nel 2019 e già ha 650 milioni di euro di impegni assicurati o garantiti per export e investimenti diretti, cui si dovrebbero aggiungere altri 250 milioni. Rosario Zaccà, partner responsabile del desk India dello studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli, ha ricordato che oggi sono circa 400 le imprese tricolore che hanno un'attività in India. Tra queste c'è la Bonfiglioli, azienda di Forlì da 800 milioni di fatturato che produce riduttori, inverter, motori elettrici, e che in India copre il 20% del mercato degli inverter per impianti fotovoltaici ed eolici. Un business che frutta all'azienda quasi 100 milioni di ricavi, in crescita del 12% nel 2016. «Siamo presenti in India da diversi anni e ora intendiamo aprire il nostro quarto stabilimento nel Paese, precisamente a Pune», ha detto il presidente, Sonia Bonfiglioli, durante il convegno. Oggi l'India è il terzo produttore mondiale di gas serra, ma il governo ha annunciato di voler ridurre le emissioni di CO₂ del 25% entro il 2020, portando l'attuale capacità fotovoltaica installata da 4 a 100 gigawatt in cinque anni e quella eolica da 23 a 60 gigawatt. E circa 290 aziende indiane e straniere non se lo sono fatto ripetere due volte, visto che hanno già deciso di investire nel settore circa 350 miliardi di dollari, per un totale di 266 gigawatt di energia pulita in dieci anni. Ma in India il sistema Italia si prepara a fare la parte



Da sinistra a destra, Alessandro Fichera (senior partner Octagona) Rosario Zaccà (partner responsabile desk India dello studio legale Gop) Maurizio Accinni (international development manager di Bnl-Bnp Paribas) Paolo Brichetti (ceo di CreditAccess Asia) Sonia Bonfiglioli (presidente di Bonfiglioli)

L'EXPORT ITALIANO IN INDIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2016

In milioni di euro per settore



Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza su dati Sace

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fs punta a gestire una rete ferroviaria nel subcontinente

di Francesco Colamartino

«Stiamo valutando la gestione di una rete ferroviaria in India per dimostrare quali effetti positivi può avere l'upgrade delle linee». Parola di Renato Mazzoncini, ad di Ferrovie dello Stato, che ieri è intervenuto al convegno India Time to be in di MF International e MF-Milano Finanza. Di recente il gruppo ha siglato un memorandum of understanding con Indian Railways per elevare il livello di sicurezza delle strade ferrate del Paese. «L'India ha una rete ferroviaria costruita dagli inglesi, molto obsoleta sul piano della tecnologia», ha detto Mazzoncini, «durante la mia missione in India, però, il governo ha



Renato Mazzoncini

deciso di stanziare 15 miliardi di dollari per aggiornarla». Per ora l'apertura di corridoi ad alta velocità in India non rientra tra le priorità di Fs. L'espansione nel Paese, però, rientra nel piano industriale di Fs per il periodo 2017-2026, anche se il gruppo non è nuovo a quel mercato. Italferr, la società di ingegneria di Fs (che ha aperto un ufficio a New Delhi nel 2016) e Italcertifier, la società di certificazione ferroviaria di Fs, sono già impegnate in sei progetti nel subcontinente. E non sarà tutto qui, visto che il governo guidato da Narendra Modi ha deciso di investire 142,6 miliardi di dollari sullo sviluppo ferroviario entro il 2020. (riproduzione riservata)

del leone nei due ambiti in cui ha doti e capacità uniche al mondo, la moda e l'agroalimentare, con annessi macchinari. Oggi l'India contribuisce solo per l'1-2% al fatturato globale del lusso, soprattutto a causa dell'offerta limitata di marchi del settore sul territorio. Ma l'abbigliamento italiano, trainato dai prodotti a prezzi accessibili, è comunque riuscito a crescere nel Paese del

16% lo scorso anno. Tra i marchi italiani della moda più diffusi in India c'è Gas, che nel Paese ha due flagship store, 14 negozi, 34 tra corner e shop in shop e quattro distributori all'ingrosso. L'azienda di Claudio Grotto, che è sbarcata in India nel 2000, ha siglato una JV con la società locale del tessile e abbigliamento Raymond, ha lanciato la sua branch indiana e avviato una

collaborazione con Reliance Brands, la divisione di moda di uno dei principali gruppi indiani. E ora si prepara ad aprire altri quattro punti vendita, mentre sta mettendo a punto l'infrastruttura logistica e il customer service locali per rafforzare il portale indiano di e-commerce. La sfida che l'India deve affrontare con più urgenza è, però, quella del cibo. Nel 2006 la grande distribu-

zione rappresentava l'1% delle vendite, mentre oggi è al 20% e sarà al 24% nel 2020. Negli ultimi dieci anni il valore del consumo di prodotti agroalimentari è cresciuto del 20% all'anno e oggi si attesta a 50 miliardi, mentre il business dei supermercati vale 450 miliardi di dollari. Proprio per questo Valagro, azienda abruzzese di prodotti biotech per l'agricoltura, è arrivata in India già negli anni 90, ma solo di recente ha acquisito la locale Sri Biotech Laboratories. «Siamo presenti in sei Stati indiani, ma ci stiamo espandendo, visto che il settore agribiotech in India cresce del 37% all'anno», ha spiegato Giuseppe Natale, ceo

MF MILANO FINANZA MF

CONVEGNO

INDIA

TIME TO BE IN

www.mfconference.it

del gruppo. L'export di prodotti alimentari e di macchinari per il food rappresenta la prima voce del totale italiano in India (40%) per un valore di 1,2 miliardi. Ma in un Paese, come l'India, che ha da sempre puntato molto sulle tecnologie informatiche e il digitale, non poteva mancare all'appello Banca Sella. Nel 2008 il gruppo guidato da Pietro Sella ha lanciato la sua branch indiana, che opera nella progettazione di prodotti informatici per le società e le banche del gruppo. «Puntiamo anche a sviluppare servizi B2B, per mettere il digitale al servizio delle imprese». E un treno, quello della rivoluzione digitale, che gli italiani non possono perdere, visto che entro il 2030 oltre 1 miliardo di indiani sarà online, mentre oggi la stessa quota è vittima della digital divide. Collegato al tema dei pagamenti online è quello del credito. E ancora più del micro-credito, in un Paese in cui una larga fetta della popolazione versa ancora in condizioni di estrema povertà. Così l'italiana CreditAccess Asia di Paolo Brichetti presidia il settore, erogando crediti a micro-imprese (per il 90% guidate da donne). Sono 1,8 milioni i clienti e 500 milioni di euro i prestiti erogati. «A oggi abbiamo erogato 2,4 milioni di prestiti tra i 200 e i 2mila dollari, con un tasso di sofferenza inferiore all'1%», ha detto Brichetti, «negli ultimi cinque anni siamo cresciuti del 70% in media e nel 2020 serviremo 6 milioni di clienti, con un loan portfolio di 2,5 miliardi». (riproduzione riservata)

MUELLER (CEO DI VOLKSWAGEN): PER IL MOMENTO NON SONO DISPOSTO A COLLOQUI CON FCA

Vw frena le avance di Marchionne

Il numero due del Lingotto Altavilla però rilancia: le economie di scala ci sarebbero sicuramente. Ma più che dai manager l'operazione passa da un'intesa tra gli Agnelli-Elkann e i Porsche-Piech

DI LUCIANO MONDELLINI

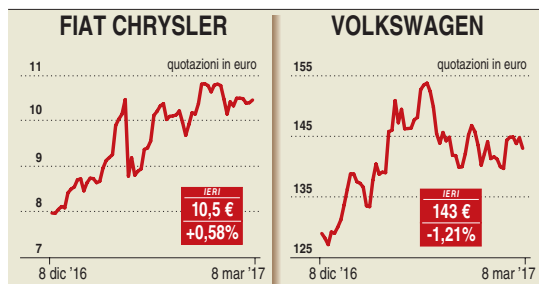
Il ceo di Volkswagen Matthias Mueller ieri ha tirato il freno in merito a una del colosso di Wolfsburg con il gruppo Fca. L'operazione era stata ipotizzata l'altrove dal numero uno del Lingotto Sergio Marchionne, il quale confermando le anticipazioni di *MF-Milano Finanza* del 14 gennaio scorso aveva spiegato di attendersi una chiamata dalla Germania per discutere di una possibile aggregazione tra la casa tedesca e quella italo-statunitense. «Non sono disposto a colloqui; mi preoccupo solo di Volkswagen e non di Fca» ha dichiarato ieri Mueller all'agenzia Reuters. «Non vediamo Marchionne da mesi, non l'abbiamo incontrato. Abbiamo altre preoccupazioni al momento», ha aggiunto il ceo di Wolfsburg al Salone dell'Auto di Ginevra lasciando intendere di essere ancora occupato a contrastare l'onda lunga del Dieselgate.

La replica di Mueller era abbastanza attesa. Ma ciò non toglie che a Torino continuino a pensare all'operazione, tanto più che Marchionne ha parlato in un'ottica di medio-termine (così come evidenziato da *Milano Finanza* in gennaio). Non a caso sempre ieri uno dei principali collaboratori del manager italo-canadese, ossia il responsabile di Fca per l'Europa Alfredo Altavilla, è tornato a sottolineare i benefici di un'eventuale intesa con Volkswagen. «Quando ti confronti con chi è così grande l'effetto scala alla base del ragionamento di Marchionne viene portato agli estremi. L'effetto scala ci sarebbe di sicuro», ha spiegato Altavilla.

La necessità di aggregarsi d'altronde è data anche dalle



Matthias Mueller



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

prospettive del settore soprattutto in un mercato saturo come quello del Vecchio Continente. «Il mercato europeo quest'anno non riuscirà a ripetere la stessa percentuale di crescita dell'anno scorso, ma è normale e in linea con le attese. Mi preoccupa di più in alcuni mercati la crescente pressione competitiva sui prezzi. Speriamo sia stato un fenomeno dei primi due mesi di quest'anno e non un'inversione di tendenza», ha spiegato Altavilla, anch'egli presente al Salone dell'Auto ginevrino. «Più ti radichi nel segmento premium, più tieni fuori la

testa da certe zone della battaglia. Mentre il mass market è più complicato», ha osservato il manager. Altavilla ha anche aggiunto che «il mercato peggiore di tutti è quello inglese perché dopo Brexit c'è stato un crollo dei prezzi ingiustificato, con il risultato di flotta aggiudicate con percentuali di sconto ridicole. Noi stiamo intenzionalmente perdendo qualche punto di quota di mercato perché non vogliamo partecipare a questa corsa». Tornando alla possibile aggregazione tra Fca e Volkswagen, va precisato che l'operazione,

se mai si concretizzerà, avrà come attori principali le due dinastie che controllano le due case automobilistiche: gli Agnelli-Elkann da una parte e la famiglia Piech-Porsche (che tramite Porsche Automobil Holding è il maggior azionista di Volkswagen) dall'altra. In particolare, Volkswagen dall'aggregazione erediterebbe la presenza e la rete di vendita di Fca negli Stati Uniti mettendo una pezza a una lacuna storica dell'impero tedesco. Inoltre metterebbe le mani su marchi come Alfa Romeo (che ha corteggiato invano per anni) e Maserati con cui costru-

ire un polo del lusso italiano. D'altro canto, gli Elkann sarebbero favorevoli a questa ipotesi, dato che in caso di integrazione tramite scambio azionario diventerebbero tra i principali soci con una quota compresa tra il 6 e il 7% della maggior casa automobilistica mondiale. Volkswagen infatti nel 2016 ha conquistato lo scettro di maggior produttore al mondo in termini di auto immatricolate. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/fca

In vista dell'aggregazione con il Gruppo Espresso, Fca completa lo spin-off di Itedi, i cui profitti valgono quasi la metà della controparte

La Stampa si presenta alle nozze con 4 milioni di utili

DI ANDREA MONTANARI

Entro fine marzo si completerà, Antitrust permettendo, l'aggregazione tra il Gruppo L'Espresso e la Itedi, ossia la casa editrice che fa riferimento a Fca. Un matrimonio che va nell'ottica del consolidamento del settore editoriale nazionale, dopo il merger Cairo-Rcs, che porterà sotto uno stesso tetto i quotidiani *La Repubblica*, *La Stampa* e *Il Secolo XIX*. E che vedrà la società che fa riferimento alla famiglia De Benedetti avere il controllo di fatto del nuovo polo con

una partecipazione del 43,4%, mentre a Fca, che oggi ha il 77% di Itedi, resterà una quota del 14,63% (Exor avrà il 5%); infine, alla famiglia Perrone, azionista al 23% della casa editrice piemontese, andrà il 4,37%, attraverso la holding Italtpress.

In vista di questa operazione, la casa automobilistica presieduta da John Elkann e guidata dall'ad Sergio Marchionne ha dato il via libera definitiva allo scissione della newco di diritto olandese InterimCo Bv che deterrà le attività editoriali del gruppo. E dai documenti depositati da Fca alla Sec emerge non solo che il fair market

value degli asset è di 56 milioni, ma anche che il giro d'affari relativo allo scorso anno di Itedi, la società che edita *La Stampa* e *Il Secolo XIX*, è stato di 129 milioni, in calo rispetto ai ricavi dell'anno precedente (133,87 milioni) con un utile netto di 4 milioni rispetto a profitti per 4,29 milioni dell'anno precedente. Numeri che confermano la validità del piano di risanamento e ristrutturazione avviato negli anni scorsi del gruppo editoriale presieduto da John Elkann. In particolare, i 4 milioni di utile, che fanno riferimento all'utile consolidato di Itedi (comprende la concessionaria

Publikompass e la società di servizi internet Nexta), si confronta con i numeri e il profitto del Gruppo L'Espresso che ha chiuso il bilancio 2016 con un giro d'affari consolidato di 585,5 milioni (rispetto ai 605,1 milioni del 2015) e profitti per 10,4 milioni (rispetto a un dato di 17 milioni dell'anno precedente). Di fatto, quindi, se in termini di ricavi la casa editrice dei De Benedetti vale 4,5 volte la società degli Agnelli-Elkann, l'utile di Itedi pesa quasi la metà di quello dell'Espresso, quando invece nel 2015 valeva un quarto. (riproduzione riservata)

UN PARERE DELL'AGCM CONTRO LA LEGGE REGIONALE CHE DOVEVA FAVORIRE LA FUSIONE

L'Antitrust boccia Atm-Trenord

Secondo l'authority la norma votata nel dicembre scorso dal Pirellone avrebbe compromesso il processo di liberalizzazione del tpl. Porte sempre più aperte per Fs

DI MANUEL FOLLIS

La notizia è passata un po' in sordina, ma l'Antitrust ha bocciato senza appello la legge regionale che doveva «facilitare» la fusione tra Atm e Trenord. E così nell'arco di pochi giorni si è passato da uno scenario tale per cui il contratto di servizio di Atm sul trasporto pubblico avrebbe potuto essere prorogato «per qualche anno» (non si specificava il periodo), a uno scenario in cui invece Fs sembra prepotentemente entrata in corsa per sostituire la controllata del Comune di Milano nella gestione dei trasporti. L'Agcm d'altronde è stata chiara e nell'ultimo bollettino ha spiegato di aver riscontrato «criticità concorrenziali nell'art. 5 della l.r. Lombardia 35/2016, del 29 dicembre 2016». La norma in esame presuppone l'attuazione entro il giugno 2017 e il perfezionamento entro il 31 dicembre 2017, di operazioni di integrazione societaria tra



Giovanni Pitruzzella

operatori gestori di servizi di trasporto pubblico lombardo, o loro azionisti, che riguardino almeno una società quotata in mercati regolamentati. L'Antitrust scrive che «ad un primo sommario esame è possibile concludere che in questa categoria di imprese rientrano, in base al Testo Unico della Finanza, almeno la società Ferrovie Nord Milano e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che, ancorché non quotato in borsa, si finanzia con strumenti di debito quotati in mercati regolamentati». Ora, è «di dominio di una gara, di grande rilievo,

la notizia di una possibile integrazione societaria tra Trenord e Atm, ma «ove questa operazione si dovesse realizzare entro il giugno 2017 e perfezionare entro dicembre 2017, la norma in esame avrebbe come effetto che l'attuale affidamento di Atm dei servizi di tpl nel Comune di Milano, in scadenza ad aprile 2017, verrebbe prorogato almeno sino alla scadenza dell'affidamento dei servizi ferroviari regionali lombardi di Trenord, cioè il 2020». La norma dunque appare «idonea a ritardare lo svolgimento di una gara, di grande rilievo,

come quella per l'affidamento della gestione dei servizi di tpl dell'intera area di Milano». Alla luce di tutto questo, considerando che la norma in questione rischia di compromettere il processo di liberalizzazione del settore del trasporto pubblico in Lombardia, l'autorità guidata da Giovanni Pitruzzella, «auspica che la Regione provveda a rivedere» la legge possibilmente «abrogando l'intero art. 5 in esame». Un parere, quello dell'Agcm, che sembra mettere la parola fine alla ventilata fusione Atm-Trenord o quantomeno elimina la corsa

contro il tempo per concludere l'operazione entro giugno. Insomma, se prima lo scenario sembrava portare verso una proroga dell'affidamento del servizio ad Atm, adesso con il venir meno di questa legge regionale e con il via libera del Comune all'ingresso di Fs nel capitale di M5 sembrano essersi create le condizioni per un totale cambio di rotta. Resta da capire con che convenienza per Palazzo Marino. (riproduzione riservata)

Cresce del 18% il mol di Diasorin

di Nicola Carosielli

Diasorin, società della diagnostica in vitro, ha chiuso il 2016 con un utile netto di 112,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 100,5 milioni registrati nel 2015. I ricavi netti sono stati di 569,3 milioni (+14%), mentre l'ebitda e l'ebit si sono attestati rispettivamente a 217,3 milioni (+17,5%) e 172,6 milioni (+13,6%). Si riduce nettamente la posizione finanziaria netta che passa dai 267,9 milioni del 2015 ai 71,2 di quest'anno. Alla luce dei risultati conseguiti, il cda proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo ordinario (da pagare il 24 maggio) di 0,8 euro per azione ordinaria in circolazione, con esclusione di quelle detenute in portafoglio. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/atm

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.



Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.



Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.



Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista nelle farmacie

ENERGY
LOADING

Seguici su sustenium.it e

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

*Ricerca di mercato PDA su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodotto dell'anno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.

A. MENARESI
Qualità Italiana in Farmacia

INIZIATIVA SVILUPPATA ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITÀ DI BERKELEY, IN CALIFORNIA

Enel apre hub nella Silicon Valley

L'obiettivo è individuare start-up che collaboreranno con il gruppo di Starace a progetti commerciali. Già 80 le idee che si stanno concretizzando. Possibili intese anche con grandi gruppi, da Poste a Fca

DI ANDREA PIRA

Enel punta a un ecosistema per l'innovazione aperto anche alla collaborazione con le grandi imprese nazionali e non, concorrenti comprese. L'ultimo tassello in ordine di tempo di questa strategia del gruppo è l'apertura di un hub all'interno dell'università di Berkeley (California), uno dei cuori dello sviluppo tecnologico della Silicon Valley, con il quale Enel collabora già dal 2014. Il progetto, sviluppato in partnership con il California Center for Information and Technology in the Interest of Society e del Banatao Institute, è la prima collaborazione tra l'acceleratore del campus californiano e una multinazionale. L'hub, il secondo dopo quello di Tel Aviv, individuerà start-up che collaboreranno con Enel a progetti commerciali negli Stati Uniti e in altri Paesi, offrendo loro un programma e le risorse sia tecnologiche sia umane per sviluppare una determinata soluzione, così da poter portare il proprio business sul mercato nel più breve tempo possibile.

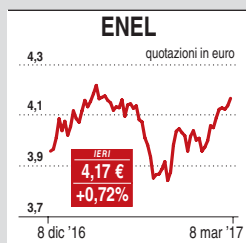
Le idee selezionate sono una decina. Enel è in contatto già con oltre mille start-up e i progetti che si stanno concretizzando sono 80. Il principio è quello di non avvalersi soltanto delle proprie risorse interne per innovare, ma di aprirsi «a tecnologie e idee all'avanguardia», ha spiegato il responsabile Innovazione e Sostenibilità del gruppo, Enrico Ciorra. Le soluzioni in-

Smentita la cessione di Endesa, ma il titolo sale

di Angela Zoppo

Dopo la smentita di Enel, è arrivata anche quella di Endesa. Si è sgonfiata così, in poche ore, l'ennesima voce sulla cessione della controllata spagnola, di cui Enel detiene il 70,14%. A riprendere i rumor è stato stavolta il quotidiano *El Confidencial*, riportando l'interesse di alcuni fondi (Blackstone, Cvc e Kkr) e attribuendo all'operazione un controvalore di 15 miliardi di euro e il supporto dei governi italiano e spagnolo. Si tratta di «vecchie speculazioni senza fondamento», hanno tagliato corto da viale Regina Margherita. Anche da Madrid è arrivata una secca replica. «Mai

incontrato fondi o loro advisor su una possibile vendita», ha detto il presidente di Endesa, Borja Prado. La notizia, però, ha avuto sufficiente visibilità per dispiacere i suoi effetti sul titolo, salito fino a 4,208 euro per poi ritracciare a 4,17 euro, comunque in rialzo di circa lo 0,72%. Alle smentite di Enel è seguito anche un report di Bofa Merrill Lynch, nel quale si afferma che una cessione non avrebbe senso per il gruppo guidato dall'ad Francesco Starace. «La vendita non sembra compatibile con l'attuale strategia di Enel», osservano gli



analisti, «che è focalizzata su un aumento dei dividendi, ai quali attualmente Endesa concorre per il 50%». (riproduzione riservata)



Francesco Starace

dividuate potranno essere fatte proprie anche da altre aziende. È il caso per esempio di A2A, con la quale Enel è pronta a lavorare nel campo della sicurezza informatica. Ma lo spettro delle possibili intese si allarga

a Poste e Trenitalia. Oltre che a Fca, ha aggiunto Ciorra; il gruppo automobilistico è stato infatti contattato per possibili sinergie nella tecnologia per le auto elettriche, settore in cui il gruppo guidato da Francesco

Starace già opera assieme a Nissan, con la quale con Nuve sta sperimentando in Danimarca una tecnologia che permette di sfruttare i veicoli come stabilizzatori della rete quando sono parcheggiati, prendendo loro l'energia necessaria e utilizzandola come batteria.

Non è quindi un caso che il console italiano a San Francisco, Lorenzo Ortona, guardi all'hub di Enel come a un primo passo verso un hub nazionale per l'innovazione nella Silicon Valley sul modello di quello francese. Concretamente, Enel farà da partner industriale selezionando le start-up in base alle priorità di business e di ricerca. In un mercato come quello statunitense si cercano ad esempio soluzioni per lo stoccaggio dell'energia e

il mantenimento della stabilità della rete.

Quanto ai finanziamenti per le start-up, essi arriveranno dai fondi di venture capital. L'elenco di quelli con quali Enel è già in partnership include Aster Capital, Next Capital, Genesis Fund, True North, Redpoint, l'israeliano Capital Nature e Invitalia, mentre a breve dovrebbe essere siglato un accordo con il Fondo Italiano d'Investimento. «Nei settori maturi i grandi gruppi tendono ormai a sovrapporre le proprie attività», sottolinea Francesco Venturini, responsabile della divisione per le energie rinnovabili di Enel e amministratore delegato di Enel Green Power. «È il caso degli incroci tra l'industria dell'auto e quella energetica, non soltanto nello sviluppo di mezzi elettrici ma anche nella robotica. Oppure è il caso delle connessioni tra energia e telecomunicazioni». Secondo Venturini, i grandi gruppi per sopravvivere dovranno organizzarsi come conglomerati che spaziano tra diversi settori. Al riguardo il piano strategico di Enel prevede la costituzione di una divisione dedicata a quelli che sono stati individuati come servizi digitali.

Nel caso delle start-up più strategiche, infine, Enel non esclude l'ingresso diretto nel capitale. È successo con Demand Energy, acquisita al 100% tramite Egp North America in quanto ha sviluppato soluzioni per il controllo e l'ottimizzazione dei sistemi di accumulo a batteria. (riproduzione riservata)

L'ad Mancini: entro aprile accordo con le banche per allungare di due anni i finanziamenti

Per Sorgenia più cassa e meno debiti

DI NICOLA CAROSIELLI

Tempi più sereni per Sorgenia, che si appresta a chiudere il 2016 con un'ebdita di circa 120 milioni e soprattutto con una cassa disponibile di 350 milioni di euro, che consentirà al gruppo energetico non solo di ripagare i creditori ma anche di finanziare nuovi progetti. A ridosso della presentazione della nuova campagna pubblicitaria con la testimonial Bebe Vio, avvenuta ieri a Milano, l'amministratore delegato Gianfilippo Mancini ha poi sottolineato a *MF-Milano Finanza* che «entro fine aprile dovremo raggiungere l'accordo con le banche per il riscadenamento del debito». La proposta di Sorgenia è «chiedere di prolungare di due anni il termine ultimo» per il rimborso, posticipandolo quindi al 2025. Oltre i circa 120 milioni di mol, il trend positivo nei conti di Sorgenia è confermato anche dalla riduzione della posizione finanziaria netta, scesa a 1 miliardo, e da un fatturato che si aggira

intorno agli 1,5 miliardi. Ma il rilancio del gruppo detenuto dalle prime cinque banche italiane passerà soprattutto da una strategia digitale in grado di leggere un fenomeno che «sta plasmando il settore». Non a caso uno degli obiettivi di Sorgenia è il raggiungimento entro il 2020 di una quota di clienti digitali del libero mercato pari al 20%. L'intenzione è tagliare il traguardo del «mezzo milione di clienti residenziali nel giro di quattro o cinque anni» con una crescita di circa 100 mila clienti l'anno, ha aggiunto Mancini.

L'importanza giocata dal digitale, assieme all'utilizzo delle energie rinnovabili e all'attenzione al cliente, è stata evidenziata come le tre basi della profonda trasformazione del mercato energetico, cioè di un contesto in cui, secondo l'amministratore delegato,

«l'elemento fondamentale non è capire se cresce la domanda, ma saper leggere queste chiavi di cambiamento». Sorgenia ha voltato pagina e guarda avanti. Lo ha sottolineato anche il presidente Chicco Testa, ribadendo che Sorgenia «attualmente è una società perfettamente sana che sta facendo il suo lavoro, generando cassa e utili per gli azionisti ed è in grado di ripagare il suo debito. Basta dunque con i piagnistei sulla vecchia Sorgenia: qui c'è un'azienda piena di idee e desiderosa di risolle-



Gianfilippo Mancini

varsi dalla situazione difficile che ha attraversato negli anni passati». In base ai primi mesi, ha concluso Testa, il 2017 «si sta configurando come un anno promettente sul lato della produzione, della vendita e dell'acquisizione di nuovi clienti. (riproduzione riservata)

PILLOLE

FACTORIT

■ Nel 2016 la società di factoring della Banca Popolare di Sondrio ha registrato un volume di crediti ceduti di 10,4 miliardi (+11,7% sul 2015) e si è confermata al quinto posto nel settore. Il margine di intermediazione è stato 42,5 milioni, di cui il 48,5% da commissioni e il 51,5% da interessi, in linea con il mercato. L'utile è stato 3,2 milioni.

BANCA SISTEMA

■ L'istituto, specializzato nel factoring, nella gestione e nel recupero crediti verso la pubblica amministrazione, ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto di 24,5 milioni, in aumento del 44% rispetto al 2015. Il cda proporrà all'assemblea (che si riunirà il 27 aprile) la distribuzione di un dividendo di 0,076 euro per azione.

IN PISTA LE DISMISSIONI DI ALTRE QUOTE DI GIACIMENTI NEL NUOVO ARCO DI PIANO AL 2020

Eni, altri 4 mld da cessioni E&P

Descalzi in audizione al Senato: sempre più Italia nell'azionariato del gruppo, sono cresciuti sia il retail che gli istituzionali. Il Cane a sei zampe al top dell'industria petrolifera per valore delle riserve

DI ANGELA ZOPPO

L'ulteriore quota dell'area 4 in Mozambico che Eni sta per cedere, aprirà il nuovo filone di dismissioni previste nell'arco di piano 2017-2020, per un controvalore dai 5 ai 7 miliardi. Il 60% di questi potenziali proventi arriverà tra questo e il prossimo anno, e ovviamente ci rientreranno i circa 1,7-2 miliardi che fonti finanziarie indicano come controvalore per il 25% dei giacimenti offshore dell'area 4. In totale il gruppo guidato dall'ad Claudio Descalzi si aspetta di incassare dai 3 ai 4 miliardi da «ulteriori diluizioni in asset esplorativi», secondo il dual exploration model, ovvero vendita di partecipazioni in giacimenti a guida Eni, con riserve già accertate ma da portare ancora in produzione.

Seguendo questa logica, le prossime dismissioni potrebbero riguardare i giacimenti del Congo e del Ghana, di cui Eni detiene quote dal 60 al 70%. L'ad Descalzi ha indirettamente riconfermato ieri, in un'audizione alla commissione Attività produttive del Senato, che i tempi sono prossimi per la cessione dell'Area 4, come già aveva detto presentando a Londra, il primo marzo scorso, le linee strategiche al 2020. «Speriamo che i prossimi miliardi arrivino presto», ha detto infatti l'ad. Due miliardi di euro circa, intanto, sono assicurati con gli accordi arrivati nell'ultimo spicchio del 2016 (e quindi imputabili al vecchio piano) grazie alla vendita

Il piano di Snam convince gli analisti

di Nicola Carosielli

Sfilza di giudizi positivi su Snam, che in borsa ha chiuso la seduta in rialzo dello 0,16% a 3,802 euro. Gli analisti hanno apprezzato il piano 2017-2021 presentato martedì dal top management a Londra. Mediobanca Securities ha alzato il prezzo obiettivo sul titolo da 4,4 a 4,45 euro, confermando la raccomandazione outperform. Gli esperti hanno migliorato le stime di eps 2017-2019 in media dell'1,5% per tener conto del maggior capex rispetto al piano precedente, degli ulteriori tagli dei costi e del minor costo del debito. Giudizio positivo (add) anche da parte di Banca Imi, con prezzo obiettivo a 4,2 euro e gli esperti che reputano «raggiungibile e basato su ipotesi prudenti» il piano 2017-2021. Equita Sim, invece, ha fissato un prezzo obiettivo a 4,3 euro, con giudizio hold. Gli analisti specificano che «aumenteremo le stime di capex allineandoci alle guidance della società e incrementeremo leggermente la stima di ebit». Voce fuori dal coro, infine, Goldman Sachs, che ha ridotto da 4 a 3,9 euro il prezzo obiettivo sul titolo, con rating neutral. (riproduzione riservata)

del 40% di Zohr, in Egitto, a BP (10%) e Rosneft (30%).

Tra le novità emerse in audizione, c'è l'aumento delle quote detenute dagli investitori italiani, sia nel segmento retail che istituzionale. Nel triennio a guida Descalzi, infatti, la percentuale posseduta dai piccoli risparmiatori è aumentata dall'8 all'11,8% e quella dei fondi dal 2,3% al 3,4%. Questo aumento è, secondo, l'ad la dimostrazione di una «crescente fiducia in Eni in Italia». Tesoro e Cdp hanno mantenuto il 30,1%. Gli investitori Usa sono



al 14,4%, gli europei al 22% e il resto del mondo al 5,6%. Sul fronte finanziario e industriale, Descalzi ha ribadito che Eni ha resistito all'ondata d'urto del mini barile grazie ai record nell'esplorazione. Dal 2013 al

Oman-Italia, Maire Tecnimont al centro



Si è tenuta ieri la prima missione economica italiana in Oman, incentrata sul progetto LPIC relativo ad alcune unità di produzione polimeri (valore: 895 milioni di dollari) che Maire Tecnimont sta realizzando per Orpic, società di Stato attiva nei settori della raffinazione e del petrolchimico. Il «business forum Oman & Italy» si è tenuto a Mascate alla presenza delle autorità omanite e italiane e di centinaia di aziende dei due Paesi.



Claudio Descalzi

2016 la produzione giornaliera è cresciuta del 15%, passando da 1,6 milioni di barili agli 1,85 milioni raggiunti nel quarto trimestre, un tasso di crescita tra i più alti dell'industria. Ma c'è un altro primato a cui

Descalzi tiene molto, ed è quello del valore delle riserve. L'ad non ha voluto fare nomi, ma da valutazioni indipendenti che mettono a confronto Eni con i maggiori competitor (Exxon, Shell, Bp, ConocoPhillips, Statoil e Total) emerge che il valore unitario dei barili scoperti dal Cane a sei zampe si aggira sui 6 dollari, per una cassa futura netta stimata in ben 41 miliardi di dollari a fronte di 7 miliardi di riserve accertate. Solo Chevron può vantare un livello analogo, mentre per tutti gli altri big si va dai 2,9 ai 4,6 dollari al barile. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/eni

Secondo uno studio del Politecnico di Milano per il convegno con Bip sulle nuove sfide dell'energia elettrica in Italia

Città elettriche, un business da 160 miliardi al 2030

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Entro il 2020 saranno immatricolati in Italia tra i 70 mila e i 130 mila veicoli elettrici. Sommando gli investimenti per l'acquisto di questi a quelli in infrastrutture di ricarica, il valore totale del mercato si aggirerà tra i 2,4 e i 4,4 miliardi. A metterlo in luce è lo studio dell'energy & strategy group del Politecnico di Milano, che sarà presentato oggi al convegno *Dalla mobilità sostenibile al concetto di città elettrica, quali prospettive per le aziende energetiche, i cittadini e i giovani che si avvicinano ora al settore energy*. L'evento, che si terrà alle 18 presso il Mip Politecnico di Milano Graduate School of Business, è stato organizzato dalla società di consulenza Bip e dal Mip Politecnico di Milano. Tra i relatori ci saranno Marco Alverà, ad di Snam, Alberto Biancardi di Aeeg, Alessandro Beulcke, presidente di Allee e del Festival dell'Energia e Giorgio Colombo, direttore Hr e Ict di

Edison. Tornando allo studio, il problema del mercato dei veicoli elettrici è di essere estremamente ridotto. Nel 2016 sono state vendute in Italia solo 2.560 auto elettriche, circa l'1% del mercato europeo dei veicoli elettrici e lo 0,1% dell'intero mercato italiano dell'auto, con un trend stabile rispetto al 2015. «La mancanza di un'infrastruttura adeguata frena la diffusione delle auto elettriche e il costo di questo tipo di vetture è del 16% superiore a quello delle auto tradizionali», ha detto Carlo Capè, ad di Bip, a MF-Milano Finanza. «C'è poi il problema degli incentivi sull'acquisto. Su questo l'Italia è al 19esimo posto sui 28 Paesi europei, con solo 600 punti di ricarica». Nel 2016 sono stati anche immatricolati 44 mila veicoli a metano. «Il gas naturale per i trasporti è una risposta immediata, vantaggiosa e concreta per la mobilità sostenibile», ha detto a MF-Milano Finanza Alverà. «L'azzeramento delle polveri sottili che garantisce un mezzo a metano da un contributo decisivo per combattere l'emergenza smog

e consente risparmi pari a 800 milioni in 5 anni per le imprese e i consumatori che scelgano un mezzo a metano». L'ingresso, entro il 2020, di 4 nuovi player nel mercato italiano dell'auto elettrica (che si andranno ad aggiungere agli attuali 12, per un totale di 54 modelli disponibili) insieme a un calo del 30% dei prezzi delle batterie e all'introduzione della tecnologia vehicle to grid, farà abbassare i prezzi dei veicoli. Questa tecnologia consentirà di sfruttare le auto elettriche e le loro batterie come riserve di energia al servizio delle reti urbane in caso di picchi di richiesta. E su questo fronte l'Aeegis è già all'opera. Per quanto riguarda i sistemi di accumulo intesi come riserva di energia e servizi di rete, da qui al 2025 il loro valore di mercato può essere stimato tra i 240 e i 570 milioni totali, anche se interesserà solo il 15-20% degli impianti residenziali di produzione di energia installati. L'ingresso nel mercato italiano dei sistemi di accumulo di Tesla, Ge, di giapponesi e cinesi, potrebbe ridurre il costo di

dispacciamento dell'energia elettrica di circa 321 milioni. Il nuovo paradigma di consumo elettrico vede come perno centrale il concetto di energy community. Si tratta di una nuova forma di produzione dell'energia, che viene distribuita grazie alle interazioni intelligenti tra gli edifici del sistema urbano e dove sono i consumatori stessi a produrre l'energia che si scambiano tra loro. In uno scenario ottimistico si prevede che al 2030 saranno realizzate in Italia tra le 100 mila energy community (con un volume d'affari di 160 miliardi) e le 25 mila unità, per un volume d'affari di 50 miliardi. I costi sostenuti a livello di sistema elettrico potrebbero essere ridotti ogni anno fra i 300 milioni e il miliardo, la diminuzione della dipendenza energetica dall'estero potrebbe arrivare a un valore fino a 10 miliardi all'anno e le filiere nazionali che andrebbero a svilupparsi intorno alle tecnologie per le energy community potrebbero accaparrarsi un giro d'affari nell'ordine dei 10-40 miliardi di qui al 2030. (riproduzione riservata)

ASSOFONDIPENSIONE VUOLE PIÙ MUNIZIONI PER POTER INVESTIRE NELL'ECONOMIA REALE

La previdenza ha fame di Pir & C

Il presidente Maggi chiede di alzare dal 5 al 15% la quota di patrimonio investibile e di includere minibond e infrastrutture

DI ANNA MESSIA

I fondi pensione italiani sono pronti a investire nell'economia reale e chiedono un rafforzamento degli interventi decisi nella legge di Stabilità 2017, al di là della soglia dell'attivo patrimoniale potenzialmente coinvolto dal 5 al 15% ed estendendola ad altri strumenti rimasti esclusi. Il nuovo presidente di Assofondipensione, Giovanni Maggi, eletto lo scorso dicembre, vuole accelerare le manovre, consapevole della potenza di fuoco dei 31 fondi negoziali da lui rappresentati, i quali gestiscono complessivamente 46 miliardi di euro. Ieri Maggi, intervenuto al convegno organizzato dalla Febaf sul tema del sostegno alla crescita economica, ha sollevato la questione perché ormai i fondi pensione sono maturi e consapevoli che devono rivedere i propri investimenti, concentrati oggi sui titoli del debito pubblico, prevalentemente italiano. I fondi, insomma, sono costretti

a guardare altrove per cercare rendimenti appetibili e vogliono fare la loro parte nel sostegno alla ripresa dell'economia italiana. Tanto che Maggi è arrivato a chiedere un rafforzamento delle misure già previste nella legge di Stabilità 2017. «Abbiamo apprezzato gli interventi della legge di Bilancio 2017, che ha mostrato attenzione sul tema della previdenza complementare dopo i segnali contraddittori



Giovanni Maggi

arrivati dalla politica negli ultimi anni», sottolinea il presidente di Assofondipensione. Il riferimen-

4 Aim, nel primo anno di attività investiti 5,3 milioni

di Carlo Brustia

Il primo esercizio della sicaf 4Aim, costituita nel febbraio 2016 e specializzata nell'investimento in società quotate all'Aim Italia, si è chiuso con un risultato della gestione caratteristica di circa 38mila euro e una perdita di 830mila dovuti ai costi ordinari più quelli sostenuti appunto per la quotazione. L'attivo totale della società a fine 2016 era di 5,3 milioni di euro. Gli investimenti effettuati hanno riguardato Enertronica (acquisto di warrant e successiva conversione), Vetrya (aumento di capitale e acquisto azioni sul mercato), Gpi (tramite acquisto di azioni della spac Capital for Progress 1) e Gala (acquisto di titoli sul mercato). Nel 2017 sono state poi sot-

toscritte le ipo di Health Italia e di Telesia. Oggi il portafoglio di partecipazioni di 4Aim sicaf risulta superiore al valore di carico ma tenuto conto dei costi sostenuti il valore della quota è indicato a 431,35 euro rispetto ai 500 iniziali ma anche rispetto ai circa 320 a cui viene scambiata sul listino di Piazza Affari. La società conta di proseguire il collocamento di nuove quote (finora ha raccolto risorse per 6,3 milioni) rivolgendosi prevalentemente a investitori istituzionali. Il rallentamento dei nuovi collocamenti porterà 4Aim sicaf a focalizzarsi su società già quotate, dove si ritiene vi siano interessanti opportunità di investimento. L'iniziativa è senz'altro interessante in termini di prospettive e opportunità. Determinante sarà tuttavia il patrimonio a disposizione, per poter assorbire adeguatamente il peso dei costi fissi, incompressibili oltre un certo livello e che rischiano di pregiudicare la redditività complessiva. (riproduzione riservata)

stono nell'economia reale, con l'esenzione della tassa sui capital gain in caso di investimenti in azioni o quote di imprese residenti in Italia o in Stati dell'Ue, o aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo con stabile organizzazione in Italia. Come nel caso dei Pir, i piani individuali di risparmio, «l'incentivo si

applica a condizione che l'investimento sia detenuto per almeno cinque anni», spiega Maggi, «e non deve neppure superare il 5% dell'attivo patrimoniale del fondo». Soglia, quest'ultima, che secondo Maggi dovrebbe essere elevata al 10-15%, per aumentare l'entità delle risorse che i fondi pensione potranno apportare appunto per il rilancio dell'economia. Non solo. «Nell'attuale formulazione l'incentivo spetterebbe anche qualora l'ente previdenziale decidesse di investire esclusivamente in azioni di imprese quotate», aggiunge, «trascurando l'investimento in asset alternativi, quali private equity e venture capital», che pure potrebbero avere un ruolo importante. Ed è rimasto fuori anche l'importante alternativa del private debt, «visto che la norma non prevede che il beneficio fiscale si applichi agli investimenti in titoli di debito delle imprese», sottolinea il presidente di Assofondipensione, come anche «agli investimenti nelle infrastrutture che erano invece considerati tra quelli che avrebbero dovuto beneficiare del credito d'imposta introdotto dalla legge di Stabilità del 2014 e abrogato, perché difficilmente utilizzabile in assenza di chiare indicazioni applicative». I fondi pensione, dopo le riflessioni degli anni passati, sono insomma pronti a passare ai fatti. L'Associazione ha in programma momenti di approfondimento e confronto per agevolare le valutazioni sulle diverse opportunità che il mercato propone. Il 21 marzo si riunirà la Consulta dei Presidenti proprio per discutere del Piano di attività 2016-2019, che contempla iniziative sul tema degli investimenti, e sarà presentato anche un Progetto del Fondo Italiano di Investimento finalizzato a convogliare il risparmio previdenziale verso l'economia reale. (riproduzione riservata)

P2P lending, a febbraio decollano le erogazioni

di Carlo Brustia

Dopo un gennaio a ritmo contenuto, i volumi del P2P lending italiano hanno riaccelerato decisamente nel mese di febbraio. Secondo i dati di P2P Lending Italia, la piattaforma specializzata sul settore dei finanziamenti cosiddetti peer-to-peer, il mese appena trascorso ha mostrato una forte ripresa dei volumi erogati, che hanno sfiorato il traguardo dei 10,8 milioni di euro, con una crescita del 55,7% rispetto al mese precedente. «In termini assoluti il dato di febbraio 2017 rappresenta il secondo miglior mese dalla nascita dell'industria del P2P italiano, appena 200 mila euro sotto l'erogato record di novembre 2016», sostiene Roberto Condulmari, curatore della piattaforma insieme con Edoardo Matarrese. In forte ripresa risulta anche il numero di nuovi prestiti erogati nel mese, che è passato dai 506 di gennaio ai 577 di febbraio scorsi (+14% mese su mese). Il montante complessivo erogato dall'inizio dell'attività aziendale del campione monitorato da P2P Lending Italia è salito a 110,2 milioni di euro, con una crescita mese su mese del 10,8%. Di questi, 54 milioni di euro sono relativi alle quattro piattaforme operanti nel segmento prestiti personali, mentre i rimanenti 56,2 milioni di euro si riferiscono alle quattro piattaforme specializzate nei prestiti alle imprese, di cui due al momento ancora non operative. L'analisi disaggregata di questo segmento mostra inoltre per i prestiti alle imprese (a medio e lungo termine) una crescita dei volumi a 9,2 milioni di euro. In questo subsegmento opera al momento un unico player: BorsadelCredito.it, a cui presto dovrebbe aggiungersi la francese Lendix. Il sub-segmento dello sconto fatture, in cui nel campione è presente la sola Workinvoice, mostra invece una crescita dell'erogato da inizio attività a 47,1 milioni di euro. In questa fascia di mercato a partire dall'attuale mese di marzo dovrebbe iniziare a operare Cash Me. I primi due mesi supportano le attese di un nuovo anno record, conclude l'analisi di P2P Lending Italia: «I volumi cumulati erogati nei primi due mesi dell'anno, pari a 17,7 milioni di euro, equivalgono a un ritmo annualizzato di oltre 106 milioni di euro. Questa proiezione rappresenterebbe una crescita del 50% rispetto ai volumi record registrati nel corso del 2016, che per il campione delle otto piattaforme monitorate si erano attestati a 64 milioni di euro». (riproduzione riservata)



Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/pir

Servizi Italia S.p.A.
Sede legale in Castellina di Soragna (PR) — Via San Pietro 59/B
Capitale sociale Euro 31.809.451 i.v. - Codice Fiscale e Numero di
Iscrizione al Registro Imprese di Parma 08531760158
Partita IVA 02144660343

Servizitalia

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Legittimati all'intervento all'Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale, Via San Pietro 59/b, 43019 Castellina di Soragna (PR), in prima convocazione per il giorno **20 aprile 2017 ore 10:30** e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2017, stessi luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio separato al 31 dicembre 2016; Relazione sulla Gestione del Consiglio d'Amministrazione; Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Destinazione dell'utile d'esercizio. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016;
- 1.1 Bilancio separato al 31 dicembre 2016; Relazione sulla Gestione del Consiglio d'Amministrazione; Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016;
- 1.2 Destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di Azioni Proprie e al compimento di atti sulle medesime, previa revoca della precedente deliberazione, per quanto non utilizzato;
3. Presentazione e approvazione della politica di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs 58/98 per gli Amministratori e per i Dirigenti con responsabilità strategiche;
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2017-2018-2019; determinazione dei relativi compensi;
- 4.1. Nomina dei tre Sindaci Effettivi e dei due Sindaci Supplenti;
- 4.2. Nomina del Presidente;
- 4.3. Determinazione del compenso annuale dei componenti il Collegio Sindacale.

Ogni informazione riguardante le modalità ed i termini:

- per l'intervento ed il voto in assemblea;
- per l'esercizio del diritto di porre domanda prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno;
- per l'esercizio del voto per delega;
- per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale sulla base di liste di candidati;
- di reperibilità delle proposte di deliberazione, delle relazioni illustrative su ogni materia prevista all'ordine del giorno e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea

è riportata nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale, unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea è pubblicato, nei termini e secondo le modalità di legge, sul sito internet della società www.si-servizitalia.com > Investor Relations > Corporate Governance > Assemblea dei Soci, al quale si rimanda.

Castellina di Soragna, Parma 8 marzo 2017.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Olivi

www.si-servizitalia.com

NEL 2016 L'UTILE FRENA A 101 MILIONI (-20%) MA IL DIVIDENDO SARÀ ANCORA DI 25 CENTESIMI

Anima tiene ferma la cedola

Nel primo bimestre raccolti 118 milioni con un boom di Poste (500 mln). L'operazione per il conferimento di BancoPosta Fondi va avanti. E Carreri vuole sedersi al tavolo per Aletti

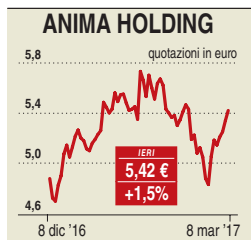
DI ANNA MESSIA

Frena l'utile netto 2016 di Anima Holding ma la cedola che il consiglio proporrà all'assemblea resta ferma a 25 centesimi per azione, come l'anno scorso. Dai risultati presentati ieri dalla società guidata da Marco Carreri è emerso un utile netto consolidato di 101,2 milioni, rispetto ai 126,9 milioni del 2015 (-20%), che sconta l'effetto dei maggiori oneri (9 milioni) relativo all'accordo con l'Agenzia delle Entrate raggiunto a luglio. L'anno scorso è stato anche un anno positivo per la raccolta netta che, sebbene in rallentamento sul 2015, è stata positiva per circa 4,6 miliardi. Mentre il totale delle masse gestite alla fine dello scorso anno è di circa 72,7 miliardi, con un aumento di circa il 9% rispetto al 2015. A pesare è stato il rallentamento della raccolta proveniente dal canale bancario, ma per quest'anno le previsioni «sono di ritorno alla crescita», dice Carreri, «dopo

il deflusso di un miliardo dello scorso anno arrivato dal retail». Ieri sono stati comunicati i dati di raccolta di febbraio, chiuso con un afflusso di 170 milioni, che ha permesso di recuperare i deflussi di gennaio e di portare il bilancio del primo bimestre a 118 milioni. Sorprendente l'apporto della rete di degli uffici postali che hanno raccolto 500 milioni in due mesi e che sembrano avere enormi potenzialità. Le Poste Italiane sono già azioniste di Anima con il 10,3%. Ma come noto gli accordi firmati prevedono che entro metà 2017 ci sarà il conferimento di BancoPosta Fondi Sgr in Anima e l'aumento della quota del gruppo postale fino al 24,9%. Operazione che sta andando avanti come previsto, aggiunge Carreri e che potrà consentire ad Anima di raf-

forzarsi, in vista di nuove possibili operazioni di aggregazione nel settore del risparmio gestito. «Non abbiamo nascosto il nostro interesse per Aletti Gestie e contiamo di sederci presto a un tavolo con Banco Bpm per arrivare a una soluzione positiva per entrambi», aggiunge, «mentre su Arca la situazione di governance appare più complicata».

Per quanto riguarda le commissioni nette di gestione 2016 il risultato è stato di 211,8 milioni, in linea con l'anno prima, mentre i ricavi netti totali sono stati 253,7 milioni, rispetto ai 291,2 milioni del 2015. Una frenata dovuta interamente al calo delle commissioni di incentivo pari nel 2016 a 20,6 milioni, rispetto ai 57,3 milioni del 2015. Il titolo ha guadagnato oltre l'1% a 5,4 euro. (riproduzione riservata)



Azimut porta raccolta 2017 a 1,2 mld

Azimut ha registrato nel mese di febbraio una raccolta netta positiva per 692 milioni, raggiungendo 1,2 miliardi dall'inizio dell'anno. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a fine febbraio a 45,3 miliardi, di cui 36,7 fanno riferimento alle masse gestite. «I dati di febbraio confermano un andamento sostenuto della raccolta grazie soprattutto all'ampia attivazione da parte dei financial partner e allo sviluppo delle nostre attività all'estero», ha commentato il ceo, Sergio Albarelli. «Guardiamo con fiducia ai prossimi mesi, forti anche della qualità della gestione che grazie a un elevato livello di innovazione e a una forte sinergia con i consulenti finanziari valorizza al meglio il nostro modello di business».

E Mediolanum risponde con un +48%

La raccolta netta totale riportata in febbraio da Mediolanum risulta positiva per 438 milioni di euro. È quanto si legge in una nota del gruppo, nella quale si sottolinea anche come la raccolta netta in fondi e gestioni sia attestata a 394 milioni. Questi ultimi, in particolare, rappresentano risultati per i quali l'amministratore delegato di Banca Mediolanum, Massimo Doris, si è detto «molto soddisfatto»: nel primo bimestre del nuovo esercizio, infatti, il progresso tendenziale è del 48%. Un trend, ha detto ancora il top manager della società, «confermato dai mercati internazionali dove sono state raccolte complessivamente masse in fondi per 119 milioni di euro. Sono certo che i prossimi mesi proseguiranno in questa direzione», ha concluso Doris.



A STAR ALLIANCE MEMBER 

SIEDITI E RILASSATI

Vivi la fantastica esperienza del lusso, di un servizio eccezionale e del relax nella Classe Business di Brussels Airlines.



L'APPLICAZIONE È ATTIVA SU CARTE EMESSE DA UNICREDIT, CARREFOUR BANCA E BOON

Apple Pay sbarca anche in Italia

Il colosso di Cupertino mette in seria difficoltà i piccoli player locali. E diventa l'unica alternativa a Google

di DAVIDE FUMAGALLI

Con il debutto di Apple Pay in Italia il gruppo di Cupertino amplia la sfida ai player locali in quello che è ormai un mercato-chiave anche per il colosso statunitense. La mossa di Cook conferma come Apple guardi all'Italia come a un'area importante per le potenzialità, già oggi del resto evidenti considerando che il Paese è uno dei principali in Europa per quota di mercato di iPhone. E con il debutto del servizio Pay, che abilita i pagamenti digitali tramite iPhone e Watch, Apple si propone non solo di fidelizzare i possessori abituali e di spingere altri a passare ai dispositivi della Mela rispetto ai molti cloni cinesi basati su Android, ma anche di sfidare i due colossi locali dei servizi web, che offrono già servizi analoghi basati però su tecnologie meno sofisticate e, soprattutto, non valide su scala globale. Per il

momento il sistema è attivo su carte Mastercard e Visa emesse da Unicredit, Carrefour Banca e Boon, ma non è difficile ipotizzare che molti altri player seguiranno presto. Una mossa che blocca o rallenta eventuali piani dei due colossi cinesi, e specialmente Tencent, che attualmente domina il set-



Tim Cook

tore dei pagamenti digitali da smartphone in Cina tramite la piattaforma WeChat, utilizzando i codici QR o codici a barre tridimensionali per effettuare la transazione e il relativo pa-

gamento, mentre Apple Pay si basa sulla più sofisticata e sicura tecnologia Nfc a onde radio a breve distanza, oltre a garantire sicurezza e riservatezza delle informazioni dei

Samsung medita un trasloco dal Messico agli Usa

di Nicola Carosielli

Nessuno sembra intenzionato a frapporti fra Trump e il suo «America First». Così, l'ombra del presidente americano continua ad allungarsi e dal muro con il Messico inizia a raggiungere le aziende che del mercato statunitense proprio non possono farne a meno. Ultimo caso: Samsung Electronics. Secondo quanto riportato dal *Wall Street Journal*, il gigante sudcoreano avrebbe intenzione di trasferire parte della produzione dal Messico agli Usa, cosa che potrebbe portare alla creazione di 500 posti di lavoro. Inizialmente l'azienda di Suwon

dovrebbe investire 300 milioni di dollari ma nel lungo termine la cifra potrebbe rivelarsi decisamente più alta. Stando a quanto riportato dal quotidiano, Samsung starebbe pensando di allargare la propria produzione negli Usa. L'indiscrezione segue quella di settimana scorsa che ha coinvolto LG Electronics, che ha spiegato di volere costruire una nuova fabbrica di elettrodomestici in Tennessee con un investimento di 250 milioni di dollari, creando 600 posti di lavoro nuovi. Samsung comunque non avrebbe ancora preso alcuna decisione definitiva, ma pare stia pensando a un ampliamento della produzione americana di elettrodomestici. Al *Wall Street Journal* infatti l'azienda ha detto di avere avuto discussioni «preliminari» riguardanti una nuova fabbrica negli Usa con gli Stati di Alabama, Georgia, North Carolina, Ohio e South Carolina. (riproduzione riservata)

propri clienti. L'applicazione utilizza un numero specifico del dispositivo del cliente e un codice di transazione univoco. I dati della carta, quindi, non vengono mai memorizzati sul dispositivo o sui server, né condivisi con i commercianti durante l'operazione.

Il servizio è stato lanciato negli Stati Uniti nel 2014 e lo sbar-

co italiano segue l'estensione progressiva in Australia, Canada, Cina, Francia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna e Svizzera. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/apple

Fincantieri, ipotesi Cdp per sbloccare dossier Stx France

di Nicola Capuzzo

Il soggetto finanziario candidato ad affiancare Fincantieri nell'acquisizione di Stx France potrebbe essere Cassa Depositi e Prestiti, secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia *Reuters*. Come riportato martedì scorso da *MF-Milano Finanza*, la negoziazione fra Italia e Francia per la cessione del 66,6% del cantiere navale messo in vendita dal gruppo sudcoreano Stx è in dirittura d'arrivo e il compromesso trovato per sbloccare l'impasse prevede la cessione a Fincantieri di una quota inferiore al 50% con l'ingresso di un altro soggetto che rileverà il 10% circa. Oltre a Cdp un altro nome emerso come possibile partner del gruppo italiano nell'ac-



Giuseppe Bono

quisizione di Stx France è Msc Crociere, ma l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, certamente spingerà per avere al suo fianco la propria controllante (Fincantieri fa capo infatti a Cassa Depositi e Prestiti tramite Fintecna) piuttosto che una società cliente di entrambe i cantieri. Se alla fine l'azionariato dovesse effettivamente vedere Cdp al 10% del capitale, Fincantieri con una quota compresa fra il 45 e il 49%, lo Stato francese al 33% e il resto in mano al gruppo transalpino Dens, per Bono sarebbe di fatto comunque garantito il controllo di Stx France, in barba ai timori di Parigi sul rischio che il gruppo italiano avesse in mano il 51% della società. (riproduzione riservata)

Private equity ai massimi, raccolti 2.480 miliardi \$

di Antonio Lusardi

Viviamo nell'epoca d'oro del private equity, parola di Boston Consulting Group. Secondo l'ultimo studio della multinazionale americana della consulenza, i fondi globali del settore private equity e venture capital hanno segnato nel 2016 un nuovo massimo storico di raccolta con 2.480 miliardi di dollari gestiti da quasi 5 mila società del settore, di cui 319 solo nell'anno appena concluso. Il settore riceve addirittura più risorse di quante riesce a spenderne: il capitale ancora non utilizzato ammonta a quasi 900 miliardi di dollari, un valore superiore al prodotto interno lordo dei Paesi Bassi. A beneficiarne non sono solo le società con una storia d'investimento lunga e di successo, per le quali l'overbooking dei fondi «è ormai comune», ma anche i nuovi fondi appena costituiti. Le ragioni di questo successo, secondo gli autori dello studio, sono semplici: «I fondi di private equity continuano a sovraperformare la maggior parte delle altre asset class, mantenendo i loro investitori più che soddisfatti». Un successo che non deve stupire più di tanto, visti il livello dei tassi in Europa (e negli Stati Uniti, almeno fino a oggi), la volatilità di molti mercati azionari e le difficoltà periodiche di alcuni Paesi emergenti. Il flusso di nuovi capitali alla ricerca di investimenti redditizi arriva, secondo Boston Consulting Group, anche dalla Cina, dove le società di private equity raccolgono sempre più risorse da investire nelle economie occidentali ma soprattutto trovano metodi sempre più veloci ed efficienti per esportare la liquidità. L'eccesso di capitali e di società di private equity starebbe addirittura portando a una sempre maggiore scarsità di asset su cui investire e a vere e proprie aste su quelli più promettenti, organizzate a volte nel volgere di poche ore. Le valutazioni delle operazioni sono ormai tornate ai livelli precedenti la crisi del 2007-2008, mentre l'utilizzo della leva finanziaria non è molto distante dai livelli di dieci anni fa. La pressione sta arrivando a toccare anche le quote di gestione, prima fissate per convenzione al 2,2% ma ad oggi calate anche di 20 punti base; un impatto non trascurabile per un'industria che dà lavoro a milioni di persone. L'occupazione è l'altro elemento che fa capire quanto l'industria del private equity sia importante a livello globale. Secondo i dati di Beg, infatti, in Europa le prime cinque società di private equity danno ormai lavoro a più persone del gruppo Volkswagen, mentre negli Usa le top 5 hanno più dipendenti di McDonald's e IBM messe insieme. (riproduzione riservata)

Polegato: l'Italia non sa gestire la sua creatività

di Carlo Brustia

In Italia c'è la creatività ma non la capacità di gestirla. È l'opinione di Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente di Geox, intervenuto ieri pomeriggio a Roma presso la Link Campus University e, poche ore prima, alla Luiss. Polegato ha tenuto due lectio magistralis dinanzi agli studenti dei due atenei romani sul valore di innovazione e proprietà intellettuale, portando a esempio il suo gruppo calzaturiero, nato nel 1995 da un'intuizione dello stesso Polegato e oggi presente in più di 100 Paesi fatturando 900 milioni. «Oggi l'Italia è agli ultimi posti per numero di brevetti. Non perché c'è poca creatività ma perché non sappiamo valorizzarla», ha sottolineato l'imprenditore veneto. «Se solo riuscissimo a gestire il nostro potenziale, spiegandolo agli altri Paesi, avremmo centinaia di realtà interessate ai nostri prodotti», ha proseguito il patron di Geox. Che ha colto

l'occasione per lanciare una proposta. «Credo che oggi più che mai sia necessario inserire nei programmi universitari, dal primo anno, materie finalizzate alla valorizzazione del cervello. Se non impariamo a capire che la nostra mente va stimolata, non c'è futuro. Anche perché il progresso negli altri Paesi non si ferma». Intanto l'azienda di Montebelluna quotata a Piazza Affari (ieri ha chiuso in calo dello 0,4%) attende le mosse del nuovo ceo Gregorio Borgo, al timone da gennaio dopo l'allontanamento di Giorgio Presca. Per gli analisti il manager ex Pirelli dovrebbe focalizzarsi su rete di vendita e controllo dei costi, anche alla luce dei risultati del gruppo veneto, che ha chiuso il 2016 con un utile in calo del 79% a 2,01 milioni di euro a fronte di ricavi in aumento del 3% a 901 milioni (contro attese per 916). Quindi il board di Geox ha deciso di proporre all'assemblea dei soci un dividendo di 0,02 euro per azione (0,06 euro la cedola sul 2015), per complessivi 5,2 milioni.

IL GRUPPO PRESENTA LA DOMANDA DI QUOTAZIONE. DEBUTTO TRA FINE MARZO E INIZIO APRILE

Unieuro, il flottante sarà del 40%

*I venditori saranno il principale azionista Rhone Capital (70%) e il partner inglese Dixon (15%)
La società vale tra 390 e 430 milioni. Ai soci dividendo di 20 mln. Payout futuro almeno del 50%*

DI ANDREA MONTANARI

Il retail dell'elettronica sbarca in borsa. Unieuro, primo operatore italiano del settore per numero di punti vendita (171) con una quota di mercato del 18%, e secondo in termini di ricavi alle spalle di Mediaworld, ha formalizzato l'avvio della procedura di quotazione a Piazza Affari, depositando la domanda di ammissione sul listino principale, segmento Star E, come anticipato lo scorso 24 febbraio da *MF-Milano Finanza*, i tempi per il debutto sono stretti: se la società guidata all'ad Giancarlo Nicosanti Monterastelli ieri ha comunicato quale dead-line il primo semestre di quest'anno, indiscrezioni di mercato confermano la volontà di accelerare. L'obiettivo è definire il progetto per fine marzo, al massimo entro la prima settimana di aprile. Del resto, le ricerche sono già state pubblicate e la fase di pre-marketing si chiuderà nell'arco di una settimana, dieci giorni al massimo.

IdeA Capital si prende Targetti, prima operazione Debtor-in-Possession

di Antonio Lusardi

Si è conclusa ieri la lunga operazione per definire il futuro di Targetti, storica azienda fiorentina di illuminazione architettonica. Dopo una trattativa iniziata la scorsa estate, il controllo della società è definitivamente passato al fondo IdeA Corporate Credit Recovery I, che ne ha rilevato l'intero pacchetto azionario dalla holding indirettamente controllata dalla famiglia Targetti. Il fondo, gestito da IdeA Capital Funds, è il primo Debtor-in-Possession Financing del nostro Paese, ovvero un fondo specializzato nell'acquisizione e nel rilancio di aziende in condizioni finanziarie difficili, ma con buoni fondamentali

industriali. Nell'operazione è intervenuto Vitale&Co in qualità di advisor dei venditori e gli studi legali Linklaters e CBA.

Targetti Sankey, che oggi fattura circa 50 milioni di euro e conta due stabilimenti e 180 dipendenti circa in Italia, era in difficoltà da anni, dopo che la crisi aveva colto l'azienda in un momento di debolezza finanziaria, seguita all'acquisizione della danese Louis Poulsen. Negli anni successivi la situazione si è aggravata anche per la scomparsa nell'aprile 2010 dello storico patron della società, Paolo Targetti. Il gruppo ha dovuto ristrutturare il debito, arrivato fino a 236 milioni di euro, per due volte, nel

2012 e nel 2014, cedendo parte degli asset e ricapitalizzando per 40 milioni. Nei mesi precedenti l'avvio delle trattative IdeA CCR I aveva acquistato dalle banche creditrici (un pool che comprende Bnl, Unicredit e Mps) circa il 44% del debito residuo della società, circa 16 milioni di euro, in cambio di quote del fondo stesso. Ora IdeA Capital CCR I punta a «accelerare il percorso di sviluppo a livello internazionale, valorizzando l'importante know-how tecnologico e progettuale». Di certo l'operazione dovrebbe aver salvaguardato l'esistenza dello storico impianto fiorentino, mettendo in moto il percorso di risanamento di un gruppo italiano storico, fondato nel 1928 e con filiali in Francia, Spagna, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Emirati Arabi e Cina. (riproduzione riservata)



Giancarlo Nicosanti Monterastelli

Il flottante di Unieuro oscillerà tra il 35 e il 40%. E dopo l'esercizio della greenshoe da parte delle banche collocatrici sfiorerà il 40%. L'operazione avverrà attraverso il collocamento a investitori

istituzionali. I principali venditori saranno l'azionista di riferimento, il fondo Rhone Capital (70,5%) che detiene la partecipazione dal 2006, e il gruppo inglese Dixons Retail (14,96%). Soci che comunque resteranno nell'azionariato, come la famiglia Silvestrini (9,88%)

In questo momento i soci, il management e gli advisor stanno definendo il valore della società, che secondo quanto già anticipato da *MF-Milano Finanza*, dovrebbe essere compreso tra 390 e 430 milioni in termini di enterprise value. Il gruppo definirà i valori di quotazione in base ai dati relativi ai nove mesi dell'esercizio fiscale 2016-2017: al 30 novembre il giro d'affari ammontava a 1,2 miliardi di euro, l'ebitda rettificato a 38,1 milioni e l'utile netto a 929 mila euro. Alla fine dell'esercizio 2015-2016, invece, i ricavi ammontavano a 1,557 miliardi, l'ebitda adjusted a 59,15 milioni e profitti per 10,64 milioni, con un debito bancario di 25 milioni (nei confronti di Unicredit, Banco Bpm, Iccrea, Intesa Sanpaolo Iccrea Bancapresa e Banca Popolare dell'Alto Adige, istituti che hanno in pegno il 100% della holding Italian Electronics Holdings) e una posizione finanziaria netta negativa di 26 milioni. Nel frattempo la società ha definito la distribuzione di un dividendo di 20 milioni che andrà in pagamento a settembre. Mentre viene garantita una politica di pay-out «non inferiore al 50% dell'utile netto rettificato». Dal punto di vista operativo il focus sarà sullo sviluppo dell'e-commerce grazie all'acquisto del sito Moncler (79 milioni di ricavi nel 2015) e la crescita sul territorio nazionale. La quotazione sarà curata da Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca, che agiranno da joint global coordinator e joint bookrunner, oltre a Unicredit (joint bookrunner). La merchant di Piazzetta Cuccia sarà anche sponsor, specialist e stabilizzatore nell'ambito della quotazione. (riproduzione riservata)

NASCE LA NUOVA PIATTAFORMA THECURRENT

H-Farm vola negli Usa

DI ESTER CORVI

L'attività intercontinentale, con due sedi (in Italia e negli Stati Uniti), una joint venture nel fashion-tech e la volontà di cogliere al meglio le trasformazioni che le nuove generazioni stanno realizzando nel settore della moda

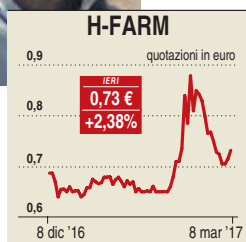
e del lifestyle. Sono i tre aspetti centrali del nuovo progetto di H-Farm, che si affaccia al mercato americano lanciando, in partnership con Liz Bacelar, già fondatrice di Decoded Fashion, TheCurrent, la piattaforma che si rivolge alle realtà leader del fashion favorendo l'adozione di soluzioni innovative, tecnologiche e digitali, attraverso attività di scouting di startup, eventi mirati e programmi di accelerazione. «L'idea è nata l'estate scorsa da un dialogo con Liz Bacelar per portare la sua interpretazione della moda all'interno di un progetto più ampio, che possa sfruttare le nostre competenze e la nostra struttura per aiutare i più importanti marchi mondiali del fashion a sfruttare le possibilità che l'innovazione digitale può offrire loro per crescere e rinnovarsi, cogliendo le trasformazioni indotte con il ricambio generazionale», spiega Maurizio Rossi, co-fondatore con Riccardo Donadon di H-Farm, società con sede a Roncade (Tv) che supporta la creazione di nuovi modelli d'impresa e l'educazione dei giovani e delle

aziende italiane in un'ottica digitale. La piattaforma TheCurrent sarà presentata al mondo in occasione del Sxsw, il festival più innovativo degli Stati Uniti che si terrà ad Austin, Texas, nel corso di una due giorni di eventi che vedranno il coinvolgimento di personaggi di spicco a livello mondiale del mondo della moda e della tecnologia.

Grazie a TheCurrent, H-Farm, quotata dal 13 novembre 2015 nel segmento Aim di Borsa italiana, esporterà per la prima volta il proprio modello di accelerazione oltre oceano, consentendo ai grandi brand di settore di entrare in contatto con le startup più innovative d'Europa e degli Stati Uniti. Il primo programma di accelerazione prenderà il via in autunno: ciascuno della durata di quattro mesi, si svolgeranno per metà nella sede di H-Farm a pochi minuti da Venezia, per l'altra metà nella sede americana di TheCurrent, a New York. In questo modo retail e brand leader di settore potranno migliorare le loro performance grazie a un più facile accesso ai trend emergenti e a un contatto diretto con i migliori innovatori al mondo, il tutto riducendo i costi di ricerca e sviluppo e aumentando al contempo le vendite grazie ad un approccio all'avanguardia. La tecnologia è determinante, infatti, nella realizzazione di nuovi materiali, nelle modalità di produzione, di gestione ordini e distribuzione prodotti, ben oltre le frontiere che oggi conosciamo, grazie anche agli sviluppi indotti del fast-fashion, che portano a superare i tradizionali confini della stagionalità. (riproduzione riservata)



Maurizio Rossi



Infront Italy diventa una spa

di Andrea Giacobino

Nuova veste societaria per Infront Italy, il veicolo italiano operante nei diritti televisivi facente parte del gruppo multinazionale omonimo acquistato recentemente dal colosso cinese Dalian Wanda. Nei giorni scorsi, a Milano, davanti al notaio Federico Mottola Lucano, si è presentato Luigi De Siero nella sua qualità di presidente di Infront Italy srl controllata da Infront Italy Holding srl. L'assemblea straordinaria, alla quale era presente l'intero board rappresentato oltre che da De Siero da Andrea Locatelli, Thomas Christian Oehninger e Bruno Josef Marty, ha decretato la trasformazione da srl in società per azioni con l'adozione di nuovo statuto conforme alle regole di governance del gruppo Infront. Restano invariati il capitale sociale (di 520 mila euro), la composizione del consiglio d'amministrazione (De Siero è anche amministratore delegato) e del collegio sindacale presieduto da Mario Alberto Torrani. (riproduzione riservata)

COMMENTI & ANALISI

CONTRARIAN

LA BCE OGGI LAScerà
LE BOCCE FERME
IN ATTESA DELLA FED

► Chi mai avrebbe detto che due giorni prima della riunione del Consiglio direttivo della Bce, il falso ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, esprimesse sull'agire dell'Istituto un inaspettato giudizio positivo, parlando del buon lavoro dallo stesso compiuto? Ma è anche vero che, poiché vale il *Timeo Danaos et dona ferentes*, non è fuor di luogo pensare che la bontà del giudizio sia dovuta anche al fatto che ora bisogna difendersi dalle critiche dell'amministrazione Usa che accusa, per la verità infondatamente, la Bce di manipolazione del cambio a vantaggio della Germania. Sussiste, comunque, la novità della dichiarazione, sicché potremo verificare fino a quando il giudizio espresso sarà vigente per Schäuble. Se misure specifiche non saranno adottate, allora ci si dovrà concentrare sul

comunicato e sulla conferenza stampa che seguirà la seduta del Consiglio per analizzarne le singole espressioni, a cominciare da quella che riguarda i tassi di interesse, la quale di consueto afferma il mantenimento di questi ultimi al livello attuale



Mario Draghi

o a uno ancora più basso: l'ipotesi di un eventuale ulteriore decremento, ancorché connesso a circostanze non previste, potrebbe essere eliminata. Tutto, però, dipende dal rilievo che sarà dato alla risalita dell'inflazione, perché, da un lato, vi è da mostrare soddisfazione attribuendone il merito anche all'azione di politica monetaria e alle misure non convenzionali, in specie al Quantitative easing; dall'altro, bisognerà mettere in rilievo l'apporto dato dalla risalita del prezzo del petrolio e dei generi alimentari, anche per evidenziare che l'inflazione core è, invece, lontana dal livello coerente con il mantenimento della stabilità dei prezzi, a differenza di quest'altra inflazione che viaggerebbe oltre l'1,5%. Naturalmente, occorrerà guardare a una prospettiva di medio termine per dare un giudizio definitivo sulla missione della Bce, come voluta dal Trattato, anche perché le previsioni già per il prossimo anno non presentano, per l'area, consistenti incrementi dei prezzi. Poi vi è la parte dell'impegno della Bce, che, invece, viene spesso dimenticato e che la stessa Banca difficilmente ricorda, il quale concerne l'obbligo del concorso dell'Istituto alle politiche economiche dell'area, una volta conseguito il mantenimento della stabilità dei prezzi. Se, dunque, dal vertice della Banca non verranno proposte di provvedimenti specifici, non si può tuttavia escludere che nella riunione si manifesti un'elevata dialettica anche per le posizioni del presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, il quale non ha mancato di evidenziare le proprie specifiche posizioni sui tassi, sul Quantitative easing e sul risparmio. Un altro aspetto che potrebbe militare, infine, per una seduta del Direttivo senza particolari deliberazioni riguarda l'attesa delle decisioni che la Federal Reserve adotterà solo il prossimo 15 marzo. Nello svolgimento della conferenza continueranno a mancare indicazioni e indirizzi generali in materia di Vigilanza bancaria, come se la materia non fosse di competenza anche della Bce e non risultasse importante, soprattutto in questa fase, un migliore raccordo tra la politica monetaria e la Vigilanza. Si tratta di una separazione che può essere dannosa e, pertanto, da superare: prima lo si fa, meglio è, a livello di area, per le istituzioni, il sistema, l'economia, i risparmiatori.

Impossibile lanciare tecnologie innovative in
Italia senza una vera cultura del venture capital

DI FRANCESCO MENEGHETTI*

Ci ripetiamo spesso le qualità di noi italiani: il genio, la fantasia, la creatività. L'Italiano è sempre stato un popolo di geni e inventori. Moltissime tecnologie alla base del mondo moderno contengono dosi più o meno elevate di genio italico. Se è vero che l'Italia (non gli italiani) ha perso molte occasioni per essere all'avanguardia nella ricerca mondiale, specialmente negli ambiti *capital intensive*, è vero anche che c'è un settore dove può riuscire meglio di quanto non stia facendo: l'information technology, in particolare il mondo dello sviluppo software. Un settore in cui non occorrono grandi investimenti infrastrutturali, ma bastano cervello e pc. Un settore *human intensive*. Dietro a un software di successo deve esserci innanzitutto un'idea, una mente capace di innovare e un contesto adatto al suo sviluppo. Se vogliamo prendere in esame il sistema e considerare i fattori che rendono l'Italia un contesto poco adatto allo sviluppo di idee innovative, dobbiamo per un attimo analizzare quel fattore che per molti è una delle principali cause del ritardo del sistema Italia: la formazione. È vero, le università e in generale gli enti di formazione in passato sono stati estremamente lenti a reagire ai cambiamenti e non sono stati capaci di entrare adeguatamente in sintonia con il mondo produttivo restando, di fatto, un sistema chiuso. Negli ultimi anni ci sono stati importanti passi avanti e il sistema ha certamente invertito la tendenza, anche se il mondo della formazione non è ancora in grado di offrire al mercato professionalità

«pronte al consumo». Tuttavia, per rendere l'Italia un luogo adeguato dove sviluppare idee e innovazione occorrono anche e soprattutto altri elementi per creare la ricetta ideale. Servono più sforzi sul piano legislativo, nello snellimento (vero!) della burocrazia. Soprattutto, è importante coltivare una vera e radicata cultura della sfida, del provarci e del fallimento. Dovremmo dilungarci a lungo nel descrivere quanto lontani siamo dalle forme culturali adatte allo sviluppo della vera innovazione, ma su una cosa dobbiamo fermarci a riflettere. I difetti della cultura italiana «ostile all'innovazione» hanno portato a constatare anche una grande difficoltà nella creazione degli strumenti economico-finanziari utili al sostegno delle idee. In altri termini, un vero, maturo e adeguato sistema di venture capitalist. Perché un ambiente sia favorevole al sorgere di realtà innovative è essenziale la presenza di un venture capital reale, serio, capace di rischiare, di credere per anni in un'idea e finanziarla anche in fasi in cui non è ancora in grado di produrre utili. Nel mondo ci sono esempi di colossi, come Amazon, che hanno raggiunto velocemente dimensioni enormi proprio grazie a finanziatori che hanno capito il valore dell'idea e hanno deciso di attendere a lungo prima di vedere il colore nero nei bilanci del colosso dell'e-commerce. In Italia è radicata una particolare prudenza che, sia chiaro, non è un male in sé, ma si

scontra con i grandi progetti innovativi. Le idee realmente *disruptive* hanno bisogno di essere capite e sostenute con convinzione perché spesso non funzionano nel breve periodo. Per fare davvero venture capital serve una cultura del fallimento secondo logica anglosassone, dove sbagliare non è un disonore, ma quasi un passo obbligato nel percorso di chi innova. È quindi necessario un cambio culturale, prima che grandissimi investimenti. Nessuno dei limiti che caratterizzano il sistema italiano rappresenta un freno invalicabile alla possibilità di eccellere nel campo dell'information technology e del software in particolare. Non è un caso che dietro a grandi colossi americani ci siano italiani che per trovare il terreno adatto al loro cervello hanno dovuto prendere un biglietto aereo, spesso, se non sempre, di sola andata. I principali colossi nel software sono americani perché l'America ha le caratteristiche che sostengono e alimentano l'idea e la voglia di rischiare. L'America, nonostante tutto, è ancora una terra dove è possibile coltivare sogni. Tanti falliscono, ma alcuni diventano Amazon, Google, Apple, Facebook. Allora che l'Italia e gli italiani si ritrovino come artisti dell'ingegno; l'Italia ritrovi il vero mecenatismo capace di sostenere il genio e accompagnarlo nel percorso del successo. Facciamo partire un nuovo Rinascimento anche e soprattutto laddove recuperare non è difficile e si può fare in poco, veramente poco tempo. (riproduzione riservata)

*fondatore e ceo, fabbricadigitale

Va incontro ai medici la nuova responsabilità

DI MARINO LONGONI

Ci sono voluti tre anni, ma alla fine il Parlamento ha approvato una legge sulla responsabilità dei camici bianchi che potrebbe far uscire il settore sanitario dal caos creato dal decreto Balduzzi e ridurre molto il fenomeno della cosiddetta medicina difensiva, che per le stime più prudenti costa al sistema sanitario nazionale circa 10 miliardi di euro, il 10% della spesa sanitaria. La nuova legge prevede per la struttura sanitaria la responsabilità contrattuale per i fatti colposi o dolosi del personale sanitario e degli ausiliari. La conseguenza è l'applicazione della prescrizione di 10 anni e l'onere della prova in capo alla struttura, per cui al paziente danneggiato basterà provare il rapporto con questa e il danno patito mentre sarà la struttura a dover offrire la prova del corretto adempimento. Per medici e infermieri la responsabilità contrattuale cede il passo a quella extracontrattuale, e ciò significa prescrizione di 5 anni e soprattutto onere per il paziente di provare la colpa dei sanitari. L'effetto sarà di indirizzare gran parte delle richieste risarcitorie alla sola struttura sanitaria. Al centro del chiarimento del sistema di responsabilità sanitaria ci sono i protocolli di riferimento (linee guida e best practice) che misurano la perizia del medico e l'accertamento tecnico preventivo con finalità conciliativa come condizione

di procedibilità in giudizio in alternativa alla mediazione, dimostratisi inadeguata a ridurre il contenzioso. In pratica in sede penale il professionista che ha rispettato linee guida e buone pratiche clinico-assistenziali risponde solo se risultato negligente o imprudente e non più per imperizia; in sede civile la responsabilità verso il paziente è extracontrattuale. Un ruolo di equilibrio sarà svolto dalle assicurazioni. La polizza è obbligatoria per medici e strutture, inoltre il risarcimento danni sarà definito dalle tabelle ministeriali, che prevedono cifre di solito più basse di quelle definite dalle tabelle dei tribunali. Un sistema standardizzato, con indennizzi meno gravosi, ma più sicuri e veloci. Un elemento critico potrebbe essere l'obbligo di copertura assicurativa per strutture sanitarie e professionisti, senza però l'obbligo per il mercato assicurativo di contrarre le polizze, cosa che potrebbe spostare l'equilibrio a favore delle compagnie. Resta comunque per le strutture la possibilità di assicurarsi con strumenti interni equivalenti a una copertura assicurativa. Altro punto critico potrebbe essere la formazione di linee guida e best practice da adottare ufficialmente, selezionando le migliori tra le diverse esistenti e uti-

lizzate in contesti diversi. Trattandosi di protocolli scritti sempre da medici, qualcuno già sospetta che saranno scelti in modo da minimizzare la responsabilità dei camici bianchi. Ma va tenuto conto che tali protocolli non saranno vincolanti per il giudice, che potrà sempre valutarne l'adeguatezza ai casi concreti, e ciò porta a escludere scelte troppo funzionali all'interesse dei professionisti. Un risultato positivo della legge dovrebbe essere il taglio dei costi della medicina preventiva ma anche delle remore che un atteggiamento troppo difensivo generava nell'attività dei medici. Questi, nel dubbio di incorrere in responsabilità, potevano essere indotti a evitare interventi troppo rischiosi. Una recente indagine ha rilevato che l'80% di essi adotta spesso strategie difensive: il 51% ha prescritto farmaci non necessari e il 24% trattamenti non necessari; il 26% ha escluso pazienti a rischio da alcuni trattamenti al di là delle normali regole di prudenza e il 14% ha evitato procedure diagnostiche o terapie rischiose su pazienti che avrebbero potuto trarne beneficio. Con le nuove norme i professionisti potranno esercitare con più serenità, perché viene meno il timore di vedersi costretti a pagare risarcimenti non per la presenza di colpa ma per l'impossibilità tecnica di dimostrarne l'assenza. (riproduzione riservata)

INTANTO IL FTSE MIB TERMINA LE CONTRATTAZIONI IN RIALZO DELLO 0,14% A 19.482 PUNTI

La paura tassi frena Wall Street

I dati sul lavoro oltre le attese potrebbero indurre la Federal Reserve ad accelerare i rialzi. Ai massimi i rendimenti dei Treasury. Dow Jones -0,3%

DI MANUEL COSTA

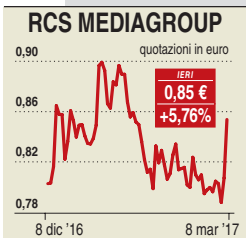
Era partita bene ieri la seduta di Wall Street, sulla scorta degli ottimi dati sull'occupazione diffusi dall'Adp, in attesa di quelli del Department of Labor attesi per domani. A febbraio negli Usa sono stati creati 298.000 posti di lavoro, ben 110.000 più di quelli attesi dagli economisti. Tuttavia, nel corso della seduta proprio la forte creazione di posti di lavoro ha indotto i mercati a pensare che la Fed possa accelerare il ritmo dei rialzi dei tassi. Tanto che il rendimento dei Treasury a 10 anni è salito ai massimi da dicembre, al 2,58%. Di conseguenza sia l'S&P 500 che il Dow Jones hanno invertito la rotta chiudendo rispettivamente a -0,2 e -0,3%. Sull'altra sponda dell'oceano sempre ieri è stata una giornata tutto sommato tranquilla, con l'attenzione degli investitori concentrata sui prossimi appuntamenti delle banche centrali: la Bce oggi e la Fed la prossima settimana. A Milano il Ftse Mib ha così terminato le contrattazioni poco distante dalla parità, segnando un +0,14% a 19.482 punti. Più in dettaglio, le banche hanno chiuso la seduta in ordine sparso, mentre Generali ha messo a segno un rialzo dell'1,75% a 13,96 euro. Mediobanca Securities ha confermato la raccomandazione outperform, mentre Kepler Cheuvreux ha ribadito il buy e il target

IL CASO

di Valerio Testi

I risparmi fanno bene a Rcs: +5,7%

► Rcs brilla a Piazza Affari con un rialzo del 5,76% a 0,854 euro. In vista del cda in calendario per il 17 marzo, che approverà i conti dell'esercizio 2016, martedì si è tenuto un board della casa editrice controllata e guidata da Urbano Cairo. Dalla riunione, presieduta dall'imprenditore piemontese, è emerso un trend positivo nella gestione dell'azienda.



a 15,5 euro. FinecoBank ha guadagnato lo 0,52% a 5,77 euro. A febbraio la raccolta netta della società è stata 458 milioni euro (-11%), con un miglioramento nell'asset mix rispetto all'anno precedente. Tra gli industriali occhi puntati anche su Fca (+0,58%), sebbene i vertici di Volkswagen abbiano escluso l'ipotesi di un'alleanza. Da Ginevra il ceo di Wolfsburg, Matthias Mueller, ha detto che Vw non è aperta a discussioni su una fusione con una società italoamericana.

Il focus del nuovo proprietario di Rcs è relativo al taglio dei costi. Così, se al 30 settembre l'ebitda (reddito operativo lordo) pre-oneri di ristrutturazione ammontava a 51 milioni, il 2016 dovrebbe chiudersi con un dato che sfiorerà i 100 milioni di euro. Per Mediobanca Securities (giudizio neutrale e prezzo obiettivo 0,95 euro) si tratta di una buona notizia sia per Rcs sia per Cairo Communication (+2,34% a 3,85 euro), su cui gli analisti hanno confermato il target price di 4,25 euro. Anche Banca Imi resta positiva su Rcs ribadendo la raccomandazione buy (comprare) e il prezzo obiettivo di 1,01 euro per azione. (riproduzione riservata)

na. Nell'energia lievi acquisti su Snam (+0,16% a 3,802 euro) che ha continuato a ricevere giudizi positivi dagli analisti sul piano al 2021, e Prysmian (+0,17% a 23,64 euro). Goldman Sachs ha alzato il prezzo obiettivo da 25 a 26 euro, confermando il rating neutral. Eni ha invece lasciato sul terreno l'1,7%, penalizzata dalla flessione del petrolio dopo l'aumento più consistente del previsto delle riserve Usa. Fra le blue chip, Telecom Italia ha perso lo 0,83% a 0,773 euro. Per molti analisti contattati da MF-DowJones il mercato teme l'ingresso in futuro di Iliad nella telefonia mobile in Italia. Per gli esperti i timori sono eccessivi e non giustificano quotazioni a forte sconto del titolo. Sul resto del listino si segnala Technogym (+3,82% a 5,43 euro). La società e Ibm hanno annunciato un'iniziativa per lo sviluppo di una nuova generazione di fitness coach basati sull'intelligenza artificiale. Infine Juventus ha chiuso la seduta con un balzo del 10,6% legato all'uscita del Napoli dalla Champions League con il Real Madrid e ai conseguenti maggiori incassi previsti per il club bianconero.

REDDITO FISSO

di Giuliano Castagneto

A ruba i nuovi Treasury Usa a 10 anni

► Ieri il collocamento di Treasury Bond a 10 anni da parte del Tesoro statunitense ha registrato un rapporto tra domanda e offerta pari a 2,66, cioè il più alto dallo scorso giugno. E i primary dealer (istituzioni finanziarie che sono obbligate a fare un'offerta in sede di asta) hanno alla fine sottoscritto non più del 18% dei 20 miliardi di dollari oggetto del collocamento, contro la media del 28% delle dieci aste precedenti. Invece investitori finali come i fondi pensione e i fondi di investimento, riferisce Bloomberg, hanno sottoscritto non meno del 66%. L'esito

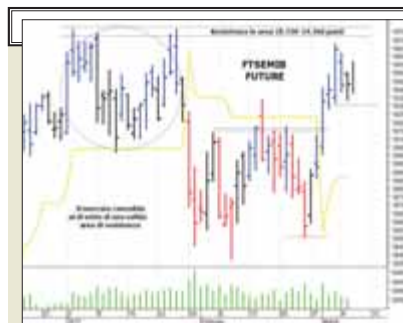
dell'asta di titoli decennali evidenzia come gli investitori, sia quelli retail che quelli istituzionali, siano alla caccia di rendimenti di un certo livello. E proprio ieri (si veda articolo di apertura in pagina) il rendimento dei Treasury a 10 anni sul mercato secondario ha toccato i massimi da inizio anno, salendo di 6 punti base al 2,58%, sulla scorta di dati sull'occupazione largamente migliori del previsto. (riproduzione riservata)



FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► È stata una giornata contrastata sul mercato azionario italiano che, complice il negativo comportamento del comparto energetico, non è riuscito a rimbalzare con decisione e rimane pertanto al di sotto di una solida area di resistenza. Il Ftse Mib future (scadenza marzo 2017), dopo un'apertura a 19.375, ha tentato un allungo ma è stato respinto dalla barriera posta a ridosso di 19.550 (massimo intraday a 19.565). La situazione tecnica di breve termine appare contrastata: prima di un nuovo allungo (che dovrà affrontare un duro ostacolo in area 19.730-19.760 punti) è quindi probabile una fase laterale di consolidamento al di sopra del sostegno situato a 19.300 punti. Pericoloso il ritorno sotto quest'ultimo livello in quanto potrebbe innescare una rapida correzione verso 19.150 prima e in area 19.050-19.030 in un secondo momento. Inversione ribassista solo con il ritorno sotto 18.900. (riproduzione riservata)



I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE
D'OCCHIO OGGI



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza da riferimento	Probab. di incontro
Moder. positivo	RESISTENZE				
	4,28	1,16	345	2,64%	4,55%
	4,24	3,19	47	1,68%	14,23%
	4,224	1,04	432	1,32%	20,05%
	4,185	2,06	412	0,36%	40,91%
Trend di lungo	4,17				
Moder. positivo	SUPPORTI				
	4,134	1,02	147	-0,84%	29,46%
	4,086	1,03	37	-2,04%	9,68%
	4,08	4,56	18	-2,16%	8,38%
	4,064	2,07	41	-2,52%	5,37%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza da riferimento	Probab. di incontro
Positivo	RESISTENZE				
	3,93	0,80	1	1,92%	23,27%
	3,925	1,60	4	1,66%	26,44%
	3,905	0,50	1	1,40%	29,81%
	3,893	1,20	4	0,88%	36,69%
Trend di medio	3,89				
Neutrale	SUPPORTI				
	3,85	4,53	12	-0,16%	47,61%
	3,81	2,00	10	-1,19%	32,28%
	3,776	1,00	15	-1,97%	22,66%
	3,74	1,00	20	-3,01%	12,51%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza da riferimento	Probab. di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
	20,19	1,60	4	8,00%	7,22%
	20,21	1,20	4	4,88%	18,67%
	19,76	0,80	1	2,80%	30,50%
	19,45	0,50	1	1,25%	40,91%
Trend di medio	19,26				
Positivo	SUPPORTI				
	18,2	2,29	12	-5,50%	15,87%
	18,05	1,00	14	-6,02%	13,57%
	17,67	3,25	22	-7,06%	9,85%
	17,75	1,00	14	-7,58%	8,38%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza da riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	0,4475	4,56	15	7,62%	14,69%
	0,445	3,48	21	7,02%	16,85%
	0,4375	3,28	6	5,22%	23,68%
	0,425	4,51	63	2,21%	38,21%
Trend di medio	0,4158				
Negativo	SUPPORTI				
	0,403	2,17	8	-3,20%	33,00%
	0,4	4,67	106	-3,80%	30,15%
	0,395	6,56	47	-5,00%	24,51%
	0,385	3,32	71	-7,41%	15,39%

L'OPERATORE ITALIANO STA PROPONENDO TRE SERIE DI CERTIFICATES A ESERCIZIO ANTICIPATO

Triplo collocamento di Unicredit

L'offerta comprende un Express sul Ftse Mib, uno sul titolo Hewlett Packard e un Cash Collect Worst of sui tre titoli Vinci, LafargeHolcim e Prysmian

DI ALBERTO MICHELI

EMITTENTI

■ SOCIÉTÉ GÉNÉRALE

Quota di mercato* 35,74 46,50
Bid-ask spread** 5,83 1.160
Tel. 800.790.491
Sito: www.certificati.it
E-mail: info@sgborsa.it
Responsabile: Marcello Chelli

■ UNICREDIT

Quota di mercato* 25,58 22,95
Bid-ask spread** 4,02 1.764
Tel. 800.011.122
Sito: www.investimenti.unicredit.it
E-mail: info.investimenti@unicredit.it
Responsabile: Fabio De Zordo

■ BANCA ALETTI

Quota di mercato* 10,25 5,30
Bid-ask spread** - -
Tel. 800.215.328
Sito: www.aletticertificati.it
E-mail: info@aletticertificati.it
Responsabile: Moira Magni

■ BANCA IMI

Quota di mercato* 10,08 4,79
Bid-ask spread** 5,81 160
Tel. 800.996.699
Sito: www.bancaini.prodottiquoteazioni.com
E-mail: info@bancaini.com
Responsabile: Alessandra Annoni

■ BNP PARIBAS

Quota di mercato* 8,84 12,73
Bid-ask spread** 4,03 56
Tel. 800.924.043
Sito: <https://investimenti.bnpparibas.it>
E-mail: investimenti@bnpparibas.com
Responsabile: Nevla Gregorini

■ VONTOBEL FINANCIAL PROD.

Quota di mercato* 5,87 5,52
Bid-ask spread** 2,33 763
Tel. 800.798.693
Sito: www.certificati.vontobel.com
E-mail: certificati@vontobel.com
Responsabile: Wolfgang Gerhardt

■ COMMERZBANK

Quota di mercato* 1,85 1,37
Bid-ask spread** - -
Tel. 02.725.961
Sito: www.commerzbank.it
E-mail: info@commerzbank.com
Responsabile: Antonella Buono

■ NATIXIS STRUCT PROD LTD

Quota di mercato* 0,58 0,13
Bid-ask spread** - -
Tel. n.d.
Sito: www.equitysolutions.natixis.com
E-mail: info-natixis-direct@uk.natixis.com

■ JPMORGAN ST. PROD.

Quota di mercato* 0,39 0,11
Bid-ask spread** - -
Tel. n.d.
Sito: www.jpmorgansp.com
E-mail: n.d.

■ ING BANK

Quota di mercato* 0,26 0,16
Bid-ask spread** - -
Tel. 02.89.62.92.22
Sito: www.ingim.com/it
E-mail: www.ingim.com/it/Services/Contact
Responsabile: n.d.

■ DEUTSCHE BANK

Quota di mercato* 0,23 0,14
Bid-ask spread** - -
Tel. 800.902.255
Sito: www.it.x-markets.db.com
E-mail: x-markets.italia@db.com
Responsabile: Isabella Liso

■ EXANE FINANCE SA

Quota di mercato* 0,14 0,11
Bid-ask spread** - -
Tel. 02.89.63.17.05
Sito: www.exane.com/italiancertificate
E-mail: italian.derivatives@exane.com

Legenda: *controllore (totale settile); 444.994.209
N. contratti (tot. settile); 57.223; **calcolato sul n. di div
indicato (vita residua > 21 giorni e premio > 0,005 €)

Settimana prossima si chiuderà la fase di collocamento dei nuovi Express certificates di Unicredit sull'indice Ftse Mib: lo strumento sarà in distribuzione fino al prossimo 15 marzo, mentre successivamente sarà fatta richiesta di ammissione a quotazione sul segmento Cert-X di EuroTlx, dove sarà negoziabile entro due mesi. Il prodotto sarà emesso a un prezzo di 100 euro, comprensivo di commissioni di collocamento, strutturazione e oneri di gestione del rischio per un totale pari al 3,90%. La scadenza è di tre anni e mezzo (17 settembre 2020) ed è accompagnata da ben sei finestre di possibile esercizio anticipato (18 settembre 2017, 19 marzo 2018, 17 settembre 2018, 18 marzo 2019, 17 settembre 2019 e 17 marzo 2020) nelle quali l'investimento potrà estinguersi preventivamente con un rendimento prefissato: concretamente, se in un delle date di osservazione previste il Ftse Mib chiuderà a un livello almeno pari al suo valore iniziale, che a sua volta sarà rilevato il prossimo 16 marzo, il certificato sarà esercitato anticipatamente e rimborsato con un premio semestrale lordo del 4%. Il prezzo di liquidazione sarà cioè pari al valore nominale dello strumento (100 euro), maggiorato di un controvalore totale pari al premio semestrale (4 euro) moltiplicato per il numero di semestri trascorsi dall'emissione: in questo modo il rendimento complessivo sarà sempre costante indipendentemente dall'effettiva durata dell'investimento. Una soluzione simile è prevista anche a scadenza, cioè in caso di mancato esercizio anticipato, quando potranno però verificarsi tre scenari alternativi: a) di nuovo, se il Ftse Mib chiuderà a un livello almeno pari al suo valore iniziale, cioè farà segnare una performance non negativa rispetto allo strike, il certificato sarà rimborsato con un premio finale lordo del 28%, pari sempre al premio semestrale di 4 euro moltiplicato per i sette semestri di vita dell'investimento; b) se il Ftse Mib chiuderà invece in territorio negativo, ma non al di sotto della barriera posta al 65% del suo valore iniziale, il certificato sarà rimborsato al suo prezzo di emissione, garantendo così almeno la protezione del capitale iniziale; c) se l'indice di piazza Affari pagherà infine una perdita superiore al 35%, il certificato parteciperà integralmente a tale performance negativa.



Le proposte sul mercato primario di Unicredit bank non si fermano qui: negli ultimi giorni l'operatore italiano ha infatti avviato altri due collocamenti di certificati, un **Express su Hewlett Packard** e un **Cash Collect Worst of** su un paniere composto da Vinci, LafargeHolcim e Prysmian. Il primo sarà in distribuzione fino al 22 marzo e sarà poi quotato il giorno 29 sul segmento Cert-X su EuroTlx. All'emissione del 24 marzo, il certificato avrà una scadenza biennale (25 marzo 2019), accompagnata da cinque finestre quadrimestrali di possibile esercizio anticipato (24 luglio 2017, 24 novembre 2017, 26 marzo 2018, 24 luglio 2018 e 26 novembre 2018), nelle quali lo strumento potrà essere liquidato con un premio quadrimestrale lordo del 2,60%. Come nel caso precedente, anche qui il prezzo di liquidazione sarà pari al valore nominale (100 euro), maggiorato di un controvalore totale pari al premio quadrimestrale (2,60 euro) moltiplicato per il numero di quadrimestri trascorsi dall'emissione. A scadenza potranno verificarsi anche qui tre scenari alternativi: a) se Hewlett Packard chiuderà a un

livello almeno pari al suo valore iniziale, cioè farà segnare una performance non negativa rispetto allo strike, il certificato sarà rimborsato con un premio lordo del 15,60%, pari sempre al premio quadrimestrale di 2,60 euro moltiplicato per i sei quadrimestri di vita dell'investimento; b) se Hewlett Packard chiuderà invece in territorio negativo, ma non al di sotto della barriera posta al 65% del suo valore iniziale, il certificato sarà rimborsato al suo prezzo di emissione, garantendo così almeno la protezione del capitale iniziale; c) se il titolo Usa pagherà infine una perdita superiore al 35%, il certificato parteciperà integralmente a tale performance negativa. Il **Cash Collect Worst of su Vinci, LafargeHolcim e Prysmian** sarà sempre in distribuzione fino al 22 marzo e sarà poi quotato dal giorno 28 sul segmento Cert-X su EuroTlx. All'emissione del 24 marzo prossimo, anche questo certificato avrà una scadenza biennale (25 marzo 2019), accompagnata da tre finestre semestrali di possibile esercizio anticipato (25 settembre 2017, 26 marzo 2018 e 24 settembre 2018), nelle quali lo strumento potrà esse-

re liquidato con un premio fisso lordo del 10,50%. A differenza dei due casi precedenti non è quindi prevista la progressione dei premi nell'arco dei vari semestri: l'eventuale esercizio anticipato, che sarà operativo nel momento in cui i tre titoli chiuderanno tutti a un livello almeno pari al rispettivo strike, si tradurrà infatti nel rimborso del capitale iniziale maggiorato di un premio fisso di 10,50 euro. Per contro, nelle stesse tre date di valutazione, sarà però garantito il pagamento di un premio ridotto di 4 euro anche in caso di mancato esercizio anticipato, a patto che nessuno dei tre titoli di riferimento abbia accumulato una perdita superiore al 30% rispetto al proprio valore iniziale. A scadenza potranno infine verificarsi due scenari: a) se nessuno dei tre titoli avrà maturato una perdita superiore al 30%, il certificato sarà rimborsato al suo prezzo di emissione maggiorato di un premio finale pari sempre al 10,50% lordo; b) se anche uno solo dei tre titoli chiuderà invece al di sotto del proprio livello barriera, il certificato replicherà integralmente la performance del titolo peggiore. (riproduzione riservata)

ME

f a s h i o n

**ONLINE SU MFFASHION.COM
TUTTE LE GALLERY FOTOGRAFICHE
DALLE COLLEZIONI READY TO WEAR
DONNA FALL-WINTER 2017/18**

Furla vola (+24,5%) in attesa dell'ipo

Il marchio, che quest'anno festeggia i suoi 90 anni, ha chiuso il 2016 con un fatturato di 422 milioni di euro e un ebitda quasi raddoppiato. «L'azienda si sta preparando per la quotazione ma, a oggi, non sono ancora definite le tempistiche», ha detto a MFF il direttore generale Alberto Camerlengo

Non si ferma la corsa di Furla. Il marchio di pelletteria bolognese mette a segno il quinto anno consecutivo di progressione, di cui gli ultimi tre a doppia cifra percentuale. Se il 2015 si è chiuso con vendite in salita del 30% a quota 339 milioni di euro, il 2016, che segna anche i festeggiamenti per i 90 anni di attività, non tradisce le attese con una progressione del 24,5% (+22% a cambi costanti) che porta il giro d'affari a 422 milioni di euro. Non solo, la società guidata dal direttore generale Alberto Camerlengo in questo esercizio sfiora il raddoppio dell'ebitda che cresce del 48% rispetto al 2015. Un trend positivo che sembra essersi potenziato in vista dello sbarco in borsa per cui la società, a maggio dello scorso anno, ha varato un'operazione sul capitale a favore di Tip-Tamburi investment partners (vedere MFF del 3 maggio 2016). «L'azienda si sta preparando per la quotazione ma, a oggi, non sono ancora definite le tempistiche», ha spiegato a MFF Camerlengo, «il 2016 è stato un anno molto positivo con una crescita like-for-like del 9% e i primi mesi del 2017 sono già molto positivi. Quest'anno potenzieremo il retail con nuove aperture in Europa tra cui Amsterdam, in Asia-pacific con 11 spazi e anche in America potenziando soprattutto le relazioni con i department store». Nel dettaglio, il 2016 conferma il Giappone come primo mercato con una quota del 24% delle vendite e una progressione del 31,7%, seguono l'area

continua a pag. 11



UN'IMMAGINE DAL BACKSTAGE DELLA CAMPAGNA PRIMAVERA-ESTATE 2017 DI FURLA

Fondazione Armani, svelati i dettagli sulla gestione e lo statuto

Dopo l'ufficializzazione della costituzione della **Fondazione Giorgio Armani** (vedere MFF del 30 luglio 2016), cominciano a emergere le prime indiscrezioni relative alla gestione della stessa e al suo statuto. La realtà sarà inizialmente guidata da un consiglio a tre, comprensivo dello stesso stilista-imprenditore, che rimarrà in carica a vita, affiancato dal manager **Pantaleo Dell'Orco** e dal banchiere di **Rothschild Irving Bellotti**. Per la costituzione della società, Armani ha versato lo 0,1% del capitale

dell'azienda, pari a 10 milioni di euro, oltre a 200 mila euro, di cui 40 destinati a un fondo di garanzia che dovrà essere permanentemente investito in valori mobiliari non a rischio. Dopo questa prima fase, la dotazione economica della Fondazione potrà essere incrementata con ulteriori attribuzioni patrimoniali dello stilista, «anche a titolo di lascito ereditario o legato», una precisazione che lascia presagire la possibilità di un passaggio dell'intero gruppo sotto l'egida della Fondazione, che non

potrà distribuire utili e avanzi di gestione. Lo scopo dell'istituzione sarà infatti quello di garantire la continuità del gruppo Armani, portando alta la bandiera dello stile «essenziale, moderno, elegante e non ostentato» della maison e di assicurare «l'attenzione all'innovazione, eccellenza, qualità e ricercatezza del prodotto» che la contraddistingue, perseguendo «un adeguato livello di investimenti per lo sviluppo dei marchi, una gestione finanziaria equilibrata e moderato ricorso all'indebitamento».



Sopra, il progetto di Frank Gehry per la Maison Lvmh Arts-Traditions-Patrimoine

Progetti

Lvmh, museo a Parigi da 150 milioni di euro

Il polo di Arnault creerà la Maison Lvmh Arts-Traditions-Patrimoine, che sorgerà nell'ex Musée des arts et traditions populaires nel Bois de Boulogne. Sarà progettato da Gehry. Pronto tra cinque anni, nasce da una concessione di 50 anni del Comune. **Silvia Manzoni (Parigi)**

Sarà un luogo pluridisciplinare di cultura, di svago e di apprendimento, ma, soprattutto, la **Maison Lvmh Arts-Traditions-Patrimoine**, che sorgerà dalle ceneri del Musée des arts et traditions populaires, di cui conserva l'acronimo, nel Bois de Boulogne a 300 metri dalla **Fondation Vuitton**, sarà un omaggio al know-how francese in termini di métiers d'art e d'artigianato. Il nuovo progetto culturale di **Bernard Arnault** su Parigi è stato presentato ieri davanti a un parterre d'eccezione: il presidente **François Hollande** e il sindaco **Anne Hidalgo** che a fianco del numero uno di Lvmh hanno illustrato le grandi linee di questo progetto che il Ceo definisce: «Una start-up di genere nuovo». Un nome, innanzitutto, che mostra le ambizioni dell'iniziativa: quello dell'architetto americano **Frank Gehry**. Al suo visionario senso estetico è stato affidato il compito di ridare vita a questo edificio di **Jean Dubuisson**, allievo di **Le Corbusier**, che ne consegnò i primi schizzi nel 1959. Nel 1975 l'istituzione fu inaugurata ma il museo non ebbe lunga vita: nel 2005 è stato chiuso e dieci anni dopo le sue collezioni hanno raggiunto il **Mucem** di Marsiglia. L'edificio, fragorizzato dal suo abbandono, era stato teatro di un tragico rave-party. Un episodio di cronaca che ha accelerato le trattative tra il Comune di Parigi, detentore dell'immobile, e il Ministero della Cultura, responsabile del suo contenuto, per trovare

una soluzione. L'intervento di un terzo interlocutore, un mecenate come Lvmh, ha messo d'accordo tutti. L'ex museo sarà dapprima sottoposto a una rimozione dell'amianto e poi cominceranno i lavori, che dovrebbero concludersi rapidamente. Meno di cinque anni, forse, nel migliore dei casi, tre. Lvmh avrà in concessione l'edificio per 50 anni. Un accordo con il Comune che permette al gigante del lusso di far giocare la sinergia con la vicina **Fondation**, per la quale vige un agreement analogo. La costruzione che occupa 13.600 metri quadrati e che comprende un parallelepipedo di 12 piani, ospiterà due grandi sale, di cui una di 2.600 metri quadrati che potrà accogliere fino a 4mila persone, per concerti e mostre. Ma la punta di diamante sarà costituita dagli atelier di artisti e dall'accademia dei mestieri d'arte, aperta a tutti e in particolare ai giovani dei quartieri popolari che qui potranno formarsi. Ci sarà anche un centro di documentazione e degli archivi. Il conto per Lvmh si aggira sui 150 milioni di euro di investimento. Gehry non ha voluto stravolgere la struttura originale dell'opera, ne ha rivalorizzato il rapporto con il giardino che lo circonda e, avvolgendola in un'aura trasparente e lattiginosa, ha stretto una correlazione armoniosa con il suo vicino: quel vascello che, con l'esposizione-avvenimento sulla collezione **Chitchooukine** ha accolto la cifra-record di 1,2 milioni di visitatori. (riproduzione riservata)

Strategie

Elena Mirò rilancia tra prodotto e retail

Il marchio da 104 milioni di Miroglio presenta la seconda capsule collection disegnata da Vanessa Incontrada e avvia il restyling di 35 punti vendita, parte del piano annuale da 15 milioni di investimento rivolto a 300 location di 8 brand della società. **Alice Merli**

Elena Mirò porta avanti il suo piano di rilancio, inserito nella più ampia prospettiva strategica del gruppo **Miroglio** rivolta a prodotto e distribuzione. Il marchio, che secondo i risultati preliminari chiuderà l'esercizio fiscale 2016 con un fatturato di circa 104 milioni di euro, ha infatti avviato il restyling di 35 negozi presenti all'estero e per la maggior parte sul territorio nazionale. Un'operazione che rappresenta uno step del piano annuale di rinnovamento di 300 location in 300 giorni e reso possibile grazie a un investimento di 15 milioni di euro (vedere **MFF** del 28 febbraio) rivolto in totale a otto marchi della società, ovvero, accanto ad **Elena Mirò**, **Motivi**, **Oltre**, **Fiorella Rubino**, **Caractère**, **Diana Gallesi**, **Luisa Viola** e **Per Te by Krizia**. «L'obiettivo di questo progetto ambizioso sarà alzare il livello del marchio, trasmettendo un appeal più emozionante e funzionale. Il restyling del concept sarà infatti accompagnato da nuove tecnologie, con wi-fi e sistemi software che potranno garantire un'esperienza a 360° al consumatore», ha sottolineato a **MFF** **Hans Hoegstedt**, ceo e direttore generale di **Miroglio fashion**, società del gruppo specializzata nell'abbigliamento, che è stato recentemente annuolato nell'ultimo assetto organizzativo dei vertici (vedere **MFF** del 22 settembre 2016). La trasformazione delle insegne sarà soprattutto in linea con la nuova immagine e identità di **Elena Mirò**, che ha svelato la seconda capsule collection dedicata all'autunno-inverno 2017/18 disegnata da **Vanessa Incontrada**, presentata nella giornata di ieri con un défilé d'eccezione nel concept store Miroglio di piazza della Scala a Milano. La collezione, pensata per una donna urbana e femminile, rispecchia lo stile dell'attrice-designer: partendo da un concetto di fluidità, abbraccia top lingerie, camicie in denim e pants a piccole stampe fino a pezzi dedicati alla sera come tubini neri con dettagli in pizzo, longdress e tailleur giacca-pantalone. Sarà in vendita solo in Italia, in 85 store monomarca del marchio, in selezionati corner e negozi multimarca e online su **elena-miro.com**. «Questo progetto di collaborazione è destinato a continuare, è riflesso del nuovo orientamento del brand, più giovane e frizzante», ha concluso il manager. (riproduzione riservata)



Vanessa Incontrada per Elena Mirò

Eventi

Chiara Boni sarà la star della Monte-Carlo fashion week

Sarà **Chiara Boni** con la sua label, **Chiara Boni-La petite robe**, la guest star della nuova edizione della **Mcfw-Monte-Carlo fashion week** in agenda da giovedì 1 a sabato 3 giugno. La kermesse, giunta alla quinta edizione, si terrà nel Principato, sotto l'alto patrocinio della principessa **Charlène di Monaco**; teatro dell'evento sarà il neonato **Fashion village** di Fontvieille. Lo show della designer italiana (nella foto a fine sfilata), recentemente protagonista della **New York fashion week**, si svolgerà venerdì 2 giugno, nel giorno della festa della Repubblica Italiana. Gli altri tre giorni di sfilate, presentazioni, conferenze ed eventi vedranno in agenda una serie di nomi di nomi locali e internazionali, pronti ad animare lo schedule organizzato dalla **Chambre monegasque de la mode** in partnership con il Governo monegasco, la Mairie di Monaco e l'Ufficio del turismo del Principato di Monaco. Nelle scorse edizioni la fashion week ha visto la partecipazione di designer come **Philipp Plein** e di **Stella Jean**.



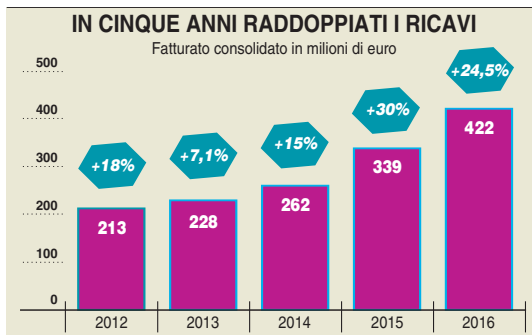
segue da pag. I

Emea, Italia esclusa, che fa 29% del turnover e cresce del 23,5%, l'Italia al terzo posto con un +18%, la zona Apac a +28,3% e gli Usa, che rappresentano l'otto per cento evidenziano forte dinamicità con un salto del 16,3%. «L'America ha un grande potenziale e puntiamo a portarla a pesare tra il 12 e il 15% nell'arco dei prossimi quattro anni», ha continuato il direttore generale **Alberto Camerlengo**. «Sul fronte distributivo, nel 2016 abbiamo portato a 444 i monomarca, con una suddivisione bilanciata tra dos e franchising, che si aggiungono agli oltre 1.200 multibrand. Non solo, quest'anno evidenziamo anche l'ottima performance del segmento travel che è cresciuto del 40% e che non rallenterà

nel corso del 2017 così come il digitale che oggi, tra diretto e indiretto, realizza 20 milioni di euro e che continueremo a sostenere anche con iniziative social ad hoc». Fondata a Bologna nel 1927 da **Aldo Furlanetto**, in novant'anni di storia **Furla** ha saputo creare un marchio di lusso accessibile che oggi comprende accessori donna, proposte maschili, calzature e tre licenze: occhiali con **De Rigo**, accessori tessili con **Ratti** e segnatempo con **Morellato**. In occasione dei festeggiamenti per il novantesimo, il prossimo mese di maggio, sarà distribuita la nuova capsule **Myplayfurla**, che si basa sull'evoluzione della **bag Metropolis**, in cinque possibili colori, con nove pattine diverse che si possono sostituire e simboleggiano le nove decadi del marchio. «La forza dell'azienda sta nelle sue persone e nella capacità

di interpretare il contemporaneo in modo puntuale ed efficace. Al momento», ha concluso **Camerlengo**, «non ci sono nuove licenze in vista, ma stiamo lavorando per far crescere il mondo maschile con l'introduzione della collezione negli spazi che lo consentono e con investimenti pubblicitari mirati. Quello maschile è un progetto importante e sta ottenendo interessanti risultati, basti pensare che in Giappone pesa già l'11%, naturalmente è un progetto ancora giovane che va affinato e sostenuto perché ottenga risultati ancora più significativi». (riproduzione riservata)

Barbara Rodeschini





Paris - Rue De Castiglione, 12
elisabettafranchi.com

EF
ELISABETTA FRANCHI

Indagine

I buyer italiani promuovono Parigi

I compratori interpellati da MFF hanno incoronato l'offerta della capitale francese, per la sua capacità di unire big names e giovani d'avanguardia. Tra i marchi più citati, il ready to wear di Jacquemus e gli accessori firmati Balenciaga. **Michela Zio (Parigi)**

Non una griffe in particolare, ma l'offerta nel suo insieme e in particolare la new generation made in France, hanno convinto i buyer italiani. Che, intervistati da MFF nella consueta inchiesta post-sfilate, hanno promosso le passerelle di Parigi. «La vorticosità settimanale di sfilate e acquisti nella Ville Lumière è caratterizzata dal fatto che non ci siano sempre e soltanto show», ha spiegato **Mario Dell'Oglio**, presidente di **Camera Italiana buyer moda** e titolare dei negozi **Dell'Oglio** e **D'O** di Palermo. «Parigi è da sempre in grado di portare avanti con successo, nel panorama internazionale, le migliori proposte con contenuti precisi. In questa logica ritengo siano vincenti tre collezioni, tutte molto innovative: **Jacquemus**, **Off white** e **Miu miu**. Fantastica anche la nuova stagione di **Junya Watanabe** che riesce ad attingere elementi tradizionali, come il tartan e assurgere a concetto, rimpaginandolo in chiave contemporanea». **Stella Falautano**, tra le buyer italiane più attente e sensibili alle collezioni di ricerca, protagoniste nelle vetrine dei suoi concept store **Pnp** di Firenze incorona **Haider Ackermann**: «Ha proposto una collezione pulita, essenziale, rigorosa e femminile e, per questo, più commerciale rispetto alle precedenti stagioni, in un mix di dosaggi perfetti. Molto belle anche le nuove proposte di **Vera Wang**, espressione di una couture giovane, femminile e mai opulenta, con punte militari rivisitate in chiave moderna davvero interessanti». Tra i new name scoperti a Parigi, la buyer fiorentina promuove **Phaedo**, un giovanissimo brand che fa capo al designer cinese **Zhu Zhu**: «Ha proposto un total look poetico, meraviglioso, dai dettagli curatissimi, rivedendo fogge e volumi di fine ottocento, come la vaporose camicie di seta tinte più volte con colori diversi per ottenere un effetto straordinario». Phaedo ha colpito al cuore anche la guru della ricerca contemporanea, **Roberta Valentini** owner di **Penelope store** e **Boy's loft** di Brescia: «Parigi è il luogo dove si conclude la nostra campagna acquisti, dunque strategica per il business. Ma è anche una città autenticamente multirazziale. E lo dimostra l'attenzione che dedica ai nomi giovani internazionali come Phaedo, con la sua collezione tra arte e moda, o come **Sies Marjan**, un designer americano da molti considerato il nuovo **Dries Van Noten**, autore di una collezione molto colorata e chic, accessoriata con scarpe importanti e iper-femminili». **Massimo Degli Effetti**, anima del concept store **Degli**

Effetti di Roma, ha detto di essere rimasto: «Annoiato» dalle proposte delle grandi griffe con poche eccezioni: «**Rick Owens** ha sfilato con una collezione importante e sempre meno daily, impostata su forme e volumi complessi e non facili da portare. Bella anche **Givenchy** e **Sacai**. Ma, soprattutto in questa nuova stagione della



Qui sopra, un look Balenciaga

moda, mi sto concentrando sulla ricerca di nomi nuovi, come **Vejas** il marchio di due ragazzi canadesi, autori di pezzi molto forti». Ed è **Sacai** il brand che brilla nella classifica di **Christine Ellis**, titolare dell'omonimo buying office di Milano che promuove anche gli show di **Alexander McQueen** e **Dries van Noten**. Tra i nomi del nuovo firmamento contemporary, la professionista londinese di stanza a Milano ha segnalato **Magda Butrym** e **Maison Luzzardi**. Di tutt'altro tenore il parere di **Carla Zalla**, titolare delle boutique **Le Noir** di Conegliano e Treviso, che punta tutto su **Dior**: «Il cielo di Parigi si è tinto di blu... Sulle note di **Blue moon** uno straordinario défilé al **Museo Rodin** ha incantato l'esclusivo parterre della nuova stagione. In assoluto, la migliore interpretazione di **Maria Grazia Chiuri** per la femminile e armoniosa donna del prossimo inverno. Una collezione straordinaria e, per questo, indimenticabile. Di nuova luce tra oro e tweed, brilla anche **Balmain** ed è degna di nota la rinascita di **Isabelle Marant**. **Gianni Peroni**, di **G&B Negozio** in Lombardia e Valle d'Aosta e **Lagrange 12** a Torino, è focalizzato sugli accessori. Cominciando da **Balenciaga** («Per le scarpe e gli stivali over the knee in jersey») e **Saint Laurent** («Per i boots ricoperti interamente da cristalli Swarovski»). Il buyer bresciano spende parole di encomio anche per: «I volumi irregolari di **Céline** enfatizzati nei maxi

cappotti e nelle stole che accompagnano gli abitini slim, perfetti se portati con camperos sullo sfondo di una passerella rotante». Tra i nomi nuovi **Peroni** ha segnalato **Alessandra Rich**, una designer italiana con base a Londra, autrice di una collezione anni Ottanta con tanto velluto lurex e paillette. **Claudio Antonioli**, titolare dei multibrand **Antonioli** di Milano, Torino e Lugano ha messo in pole position **Balenciaga**: «Con l'arrivo di **Denna Gvasalia** la maison del gruppo **Kering** ha compiuto un passaggio importante, proponendo una collezione bella e completa di accessori. Un successo anche **Haider Ackermann**, molto bella meno colorata del solito. **Jacquemus** convince per i volumi ampi, collocandosi in una visione nuova e corretta per le nostre vetrine. **Junya Watanabe** conquista per tema anglo punk donante e intelligente, mentre **Faith connexion** conferma di essere un progetto di successo come **Off White**. **Sabina Zabberoni**, owner delle boutique **Julian fashion** e **Maison J**, ex **Nick & Sons**, di Milano marittima, tra le firme hot promuove a pieni voti **Saint Laurent**: «**Anthony Vaccarello** ha impreziosito i riferimenti all'archivio della griffe, proponendo la classica giacca corta con rever abbinata alla camicia maculata, in un contesto di grande impatto». Ma il dato più interessante per la buyer è il filone contemporary che: «**Carente** a Milano, ma pregnante a Parigi e che, invece, per noi è il futuro. Perché piace ai giovani e ai meno giovani, ha un markup più alto e ci aiuta, quindi, nel business». Nella new generation che spopola a Parigi **Zabberoni** ha scelto: «**Adaptation** di Los Angeles, **R13**, un marchio denim street italiano che espone solo a Parigi e **Amiri**, ex designer del team **Balmain**, che ha fatto una collezione giovane molto grintosa». Anche **Bruna Casella**, titolare delle boutique **Bernardelli** di Mantova, per la prossima stagione guarda con entusiasmo alle collezioni più giovani, per creatività e innovazione. Cominciando da **Jacquemus**: «Una collezione fresca, grintosa, anche difficile se si guarda, per esempio alle scarpe con i tacconi rotondi o squadrate, sicuramente problematiche da indossare, ma che portano una fresca ventata di novità, in un panorama dove i giapponesi, come **Yohji Yamamoto** continuano a essere i migliori». (riproduzione riservata)

In passerella

Le guerriere urbane create da Manuel Facchini

Hanno un piglio guerriero e un'eleganza urbana e moderna, le donne di **Manuel Facchini**. Lo stilista offre per questa quinta collezione (*nella foto un look*), presentata in showroom a Parigi, un guardaroba dagli accenti grafici e dalle linee che rinviano alle geometrie anni 80. Nessuna tentazione vintage, tuttavia. I corsetti-corazze sono decisamente rivolti verso la modernità, decorati da un intreccio di foglie di palma, un groviglio di linee curve che danno l'impressione di formare una griglia in rilievo. Sui lunghi abiti da sera riecheggiano i ramages degli stucchi della reggia di Luigi XIV. Più sportivi, i blouson di neoprene stampati con motivi rococò, dalla texture ultra-morbida, e i parka anch'essi con effetti 3D e una familiarità con le parure dei samurai. Pelle e pelliccia ecologici accentuano i gusti dark di questa Diana rock.



Equipment e Current Elliott conquistano la Ville Lumière



Equipment ha scelto la fashion week di Parigi per presentare una collezione più femminile e d'ispirazione rock, con **Aurora**, una versione decisamente glamour dell'iconica camicia d'uomo, che con trasparenze nude o nere, lacci che cingono i polsini e un collo a ruches diventa un emblema di seduzione. E la maglia prende più importanza nella collezione, con il lungo cardigan di lana merino nei toni di un beige chiné. Da **Current Elliott**, satellite anch'esso di **Brama group**, il boyfriend, di cui il brand detiene il trademark registrato nel 2008, viene proposto in selvedge giapponese e con un'allure ancora più maschile dovuta alle tasche posteriori, grandi e squadrate. La collezione (*nella foto un look*) rimane sotto l'impronta dell'America pioniera, con un aperto mood vintage e grunge. Tra stampati a fiori, balze e volants che richiamano i capi trovati nei bauli delle nonne.

Alberto Biani e i suoi viaggi con il National geographic

I paesi scorrono sulla carta patinata, in un succedersi di paesaggi, volti e continenti. Il **National geographic** dal 1888 accompagna le rotte dei viaggiatori dello spirito e offre oggi, nel 2017, una formidabile leva ispirativa ad **Alberto Biani** che, lettore e collezionista fedele della rivista, se ne serve per il suo guardaroba melting-pot (*nella foto un look*). Il capo faro è un sobrio ed elegantissimo paletot, anche in versione senza maniche, che riprende i pastrani dei monaci tibetani, con revers realizzati in seta cravatteria a piccoli motivi e inserti leopardati e di velluto. I tessuti inglesi, su giacche e blouson, conservano la loro leggerezza anche se matelassés. Tuffo nell'America anni 70 con il giubbotto di foggia maschile che alimenta il vaso comunicante che mescola elementi dell'uomo al womenswear. Colori accesi per i pantaloni da sci stretti alle caviglie che entrano a far parte di silhouette moderne e cittadine, accompagnate da camicie e giacche con stampe animalier. (riproduzione riservata)



Silvia Manzoni (Parigi)

COSÌ I LUXURY STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI

Dati in dollari				Dati in euro			
STATI UNITI	Prezzo ieri	Var. %	% 12m	ITALIA	Prezzo ieri	Var. %	% 12m
Abercrombie & Fitch	11,86	1,2	-62,5	Aeffe	1,39	-0,1	18,8
Avon Products	4,30	0,5	8,6	Basicnet	3,28	0,9	-13,2
Coach	38,35	1,4	-0,3	Brunello Cucinelli	20,63	0,2	34,0
Coty	18,77	-0,2	-32,1	Caleffi	1,35	-0,2	34,3
Estee Lauder	83,18	0,5	-9,3	Cover 50	8,75	-	-37,9
Fossil	17,33	2,1	-64,8	Csp Int. Ind. Calze	1,23	0,2	26,4
Gap Inc	24,26	0,3	-18,3	Damiani	0,95	0,7	-2,1
Guess	12,46	0,6	-44,4	Geox	1,96	-0,4	-30,0
Iconix Brand Grp	7,49	-0,4	-21,0	Giorgio Fedon	14,80	-1,3	-3,9
Kate Spade & Co.	23,68	0,9	1,8	Italia Independent	4,31	0,3	-80,4
L Brands	50,67	1,0	-41,0	Luxottica	50,05	1,1	-0,7
Lululemon Athletica	66,29	1,8	6,5	Moncler	19,26	-0,2	27,1
Men's Wearhouse	23,12	3,6	3,7				
Michael Kors	36,34	0,9	-36,0				
Nike Inc	56,72	0,3	-5,2				
Phillips-Van Heusen	90,88	1,3	8,0				
Polo Ralph Lauren	80,04	1,1	-17,6				
Quicksilver	0,46	-	-				

Borsa

Adidas, utili record oltre il miliardo

Il colosso tedesco dello sport chiude il 2016 con profitti in crescita del 41% e ricavi per 19,3 miliardi (+14%). Alzate le stime per l'intero piano strategico al 2020. **Chiara Bottoni**

Adidas da record. Il colosso tedesco dello sportswear ha chiuso il 2016 con risultati ampiamente oltre le stime, a partire dalla redditività, forte dell'andamento delle linee sportive così come per i prodotti delle collezioni più fashion, a partire dalle sneakers realizzate da Kanye West per il marchio Yeezy. Come evidenziato dal bilancio diffuso ieri, nell'esercizio fiscale il gruppo ha messo a segno un utile netto di oltre un miliardo di euro, in crescita del 41%, a fronte di ricavi per 19,3 miliardi, in progressione del 14% (+18% a cambi costanti). Ma non solo. La società ha anche alzato le stime per il 2017, che dovrebbe chiudersi con vendite tra +11 e +13% e con un utile tra +18 e +20% a circa 1,225 miliardi e ha ag-

giornato al rialzo le stime per il 2020, presenti nel piano strategico *Creating the new*. L'azienda prevede vendite in crescita media annua tra il 10 e il 12% contro una stima di incremento high single digit, con profitti che dovrebbero incrementare mediamente tra il 20 e il 22%, rispetto a una media precedente del 15%. «Il 2016 è stato un anno eccezionale per Adidas», ha sottolineato Kasper Rorsted, nuovo ceo di Adidas. «Abbiamo aumentato la desiderabilità dei nostri marchi e dei nostri prodotti in tutto il mondo, raggiungendo per la prima volta nella storia

il record del miliardo di utili». In particolare, il marchio Adidas ha ottenuto un +22% a cambi costanti grazie alle categorie **Sport performance**, **Adidas originals** e **Adidas neo**, mentre Reebok è cresciuto del 6%. A livello di mercati, l'Europa occidentale, sempre a cambi correnti, è cresciuta del 20% a 5,3 miliardi, la Greater China un +27,5% a 3 miliardi e il Nordamerica ha messo a segno un +24,1% a 3,4 miliardi. Proprio negli Usa, il gruppo intende aumentare gli investimenti per mettere alle strette i competitors. (riproduzione riservata)

POLEGATO, DUE LECTIO A ROMA
a pagina 16 di MF

H-FARM, FASHION DEAL IN USA
a pagina 17 di MF



Un look Yeezy

Strategie

ARENA, VIA AL NEARSHORING

Il marchio da 111 milioni di fatturato riporterà in Europa il 40% della produzione. E rilancia la partnership con Eurojersey che genera circa 10 milioni di ricavi con la linea premium

Il successo della supply partnership con Eurojersey spinge Arena a investire nel ritorno della produzione in Europa. L'azienda dello swimwear controllata dal fondo svizzero di private equity Capvis ha infatti stabilito una road map che prevede un mix di prodotto realizzato per il 60% in Far East e per il restante 40% tra lo stabilimento di proprietà in Slovacchia, a cui affida il confezionamento dei costumi da gara, e l'outsourcing tra Tunisia, Bulgaria e Albania, partendo da un attuale rapporto di 90 a 10. La società con sede a Tolentino (Macerata), che ha chiuso il 2016 con 111 milioni di ricavi e una quota export dell'82%, punta sul cosiddetto nearshoring per ridurre i tempi di consegna al retail, tenendo alta la qualità e rafforzando il posizionamento del brand, non escludendo l'avvio di un'ulteriore investimento diretto in Est Europa, che si aggiungerebbe alla fabbrica costruita nel 2013 a Vel'ký Krčín e specializzata nella creazione di costumi termosaldati. «Stiamo valutando alcune operazioni, che sottoporremo all'azionista di riferimento e si porteranno a decidere entro il 2018», ha detto a MF Luca Selvatici, co-ad di Arena. La linea di costumi da piscina modellanti Bodylift, realizzata con l'innovativo materiale Sensitive fabrics fornito da Eurojersey, vale oggi relativamente poco in termini quantitativi (250 mila pezzi su una produzione annua complessiva di 15 milioni) ma genera 10 milioni di ricavi e assume valenza strategica perché è posizionato in fascia premium e intercetta un target di consumo in forte crescita, con prospettive di ulteriore potenziamento attraverso i costumi da mare lanciati dal 2012. Le forniture ad Arena hanno assicurato a Eurojersey, che appartiene al gruppo tessile Carvico, oltre il 5% dei ricavi nell'ultimo esercizio chiuso a 57 milioni di euro, con un aumento del 6% anno su anno, ottenuti per il 40% dai materiali da abbigliamento e sport, per la stessa quota dai tessuti swimwear e per il rimanente 20% dalle forniture destinate all'underwear. «Produciamo tutto al nostro interno e in maniera verticale, gestendo anche le fasi di stampa e tintura, con forti attenzioni per gli aspetti legati alla sostenibilità», ha poi detto il dg Andrea Crespi. «Per il 2017 pensiamo di ottenere un'ulteriore crescita tra il 4 e 5%». (riproduzione riservata)

Andrea Guolo (Caronno Pertusella)

News

a cura di Roberta Maddalena e Valentina Nuzzi

Stefanel, due mesi di proroga

Il Tribunale di Treviso ha accordato a Stefanel la proroga di altri 60 giorni per la presentazione di una proposta di concordato preventivo o di una domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti. La scadenza originaria, dopo i quattro mesi che il Tribunale aveva accordato al marchio, era fissata per il 6 marzo (vedere MFF del 7 novembre 2016). Negli ultimi mesi il gruppo di Ponte di Piave (Treviso), che ha archiviato i primi sei mesi dell'anno fiscale con un calo dei ricavi del 12,6% a 67,4 milioni di euro, avrebbe attirato le attenzioni di due acquirenti (vedere MFF del 29 novembre 2016).

Victoria's secret cresce in Cina

Victoria's secret cresce in Cina. Il marchio di L Brands ha inaugurato a Shanghai il suo primo maxistore comprensivo di tutte le categorie di prodotto (nella foto l'ultimo show). Lo spazio, in Lippo plaza e si estende su oltre 2.500 metri quadrati, si va ad aggiungere ai 26 negozi presenti nel Paese, dedicati però soltanto ad accessori e prodotti beauty. Tra i piani futuri, l'apertura di un negozio a Chengdu e a Pechino, oltre a uno show colossale a Shanghai.



Urban outfitters, ricavi a +2,9%

Urban outfitters (nella foto un adv) chiude il 2016 con vendite in aumento del 2,9% per 3,546 miliardi di dollari (circa 3,357 miliardi di euro), riportando un utile netto in calo del 2,8% per 218,12 milioni di dollari (circa 197 milioni di euro). Il retail ha generato vendite per 3,257 miliardi di dollari (circa 3,08 miliardi di euro), mentre per i ricavi i wholesale hanno toccato quota 288,904 milioni (circa 273 milioni di euro).



Montague sarà ceo di Aspinall



Aspinall of London ha nominato Lisa Montague (nella foto) nuovo ceo della società. La manager, ex ad di Loewe, assumerà l'incarico a partire dal prossimo settembre prendendo il posto di Sarah Rotherham.

Isetan arruola un nuovo ad

Toshihiro Sugie (nella foto) è stato nominato nuovo ad di Isetan. Il manager, approdato nella compagnia nel 2012, assumerà l'incarico a partire dal 1° aprile con il compito di guidare il gruppo al giro d'affari del gruppo, che ha concluso i sei mesi con vendite in calo del 5,2%.



Puig compra i cosmetici bio Apivita

Nuovo deal nella cosmetica. Attraverso Exea, la holding di famiglia, il gruppo Puig ha acquistato la maggioranza del gruppo di cosmetica naturale Apivita. Il fondatore Nikos Koutsianas, che ha creato il marchio nel 1972 partendo da un laboratorio-farmacia ad Atene, manterrà la carica di presidente. Secondo valutazioni di mercato, Apivita fattura circa 40 milioni di euro e vanta un laboratorio all'avanguardia nel segmento della bio-cosmetica e della farmacia.

Zalando chiama James Franco

Zalando cambia pelle e per la primavera-estate 2017 arruola James Franco (nella foto). Sarà infatti lanciato il 12 marzo la campagna *It's a man box* girata a Los Angeles e studiata a quattro mani con l'attore e dedicata all'universo maschile. «Vogliamo far sapere agli uomini che siamo la destinazione di stile anche per l'uomo moderno... Qui possono trovare i loro brand preferiti», ha detto Carsten Hendrich, vp brand marketing del gruppo. (riproduzione riservata)



Mmf

1° MILANO MARKETING FESTIVAL

23 - 24 - 25 MARZO 2017

FABBRICA DEL VAPORE - MILANO

MARKETING

IS

Art*

DIRETTORE ARTISTICO
ITALO ROTA

Il primo evento dedicato ai professionisti del marketing.

Tre giorni di **conferenze, mostre, workshop.**

Gli **awards** per le migliori campagne assegnati da un autorevole Advisory Board.

Il festival per chi insegna, studia, progetta e produce il **marketing oggi.**

UN'INIZIATIVA

Classeditori

CON IL PATROCINIO



by **Marketing**
Oggi

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

La giornata in borsa

Volumi e controvalori in migliaia

	Ultima seduta	07/03	06/03	03/03	02/03
FTSE Italia All Share	21357,6	21327,32	21309,88	21514,21	21297,43
Var. % FTSE Italia All Share	0,14	0,08	-0,95	1,02	0,37
Volume totale	632503	573808	567495	739559	717870
Controvalore totale	2334833	2031410	2180328	2788713	2833033
Capitalizzazione totale	563685	562859	562375	566950	562562
Numero titoli negoziabili	335	335	335	335	335
Numero titoli non negoziati	35	32	25	31	37
Numero titoli al rialzo	164	150	130	172	159
Numero titoli al ribasso	121	137	168	120	122
Numero titoli invariati	50	48	37	43	54
Volume al rialzo	360731	294191	81727	620638	332382
Volume al ribasso	260636	262004	478655	117144	370716
Volume titoli invariati	11135	17614	7103	1777	1472
Controvalore al rialzo	1463509	1158901	237891	2338168	1867936
Controvalore ribasso	851865	740564	1907280	437033	845136
Controvalore titoli invariati	19459	131945	35157	13512	120231
Numero nuovi max a 52 sett.	31	31	36	40	42
Numero nuovi min. a 52 sett.	10	10	11	10	9

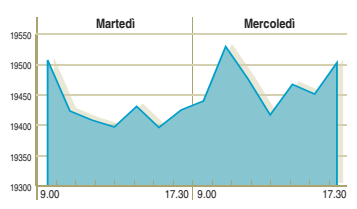
I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover%	Perf. %	C.val. gg.	trattato
Pininfarina	4,863	-0,016	4,791	
Eerns	4,658	-	240	
Rietveld	3,779	5,361	7937	
Gequity	3,229	-3,102	276	
Sintesi	3,009	0,054	234	
Fidia	2,602	-0,070	969	
Dada	2,112	2,113	1261	
Yox Net-a-Porter Group	1,604	-0,445	32,576	
Ubi Banca	1,557	0,503	48,791	
B Carige	1,527	-3,129	3,244	
Digital Bros	1,378	-3,026	2,422	

Gli eccessi secondo l'oscillatore Rsi

	Ipercomprati	Ipervenduti
	Rsi% 14 gg.	Rsi% 14 gg.
Colide	93,62	3,77
B Carige Rsp	90,49	5,95
Juventus FC	89,25	10,6
Chir	87,74	4,6
Sabaf	81,75	2,54
I Grandi Viaggi	79,56	-
Servizi Italia	79,51	-0,1
Salvatore Ferragamo	78,67	0,75
Pininfarina	78,38	-0,02
El En	78,36	3,63

L'indice FTSE MIB ora per ora



Indici azionari internazionali

	Valore	Var	%	Indice	% 12m
Indici Italiani					
FTSE Italia All Share	21.357,6	0,1	8,8		
FTSE MIB	19.482,4	0,1	8,1		
DJ IT Titans 30	2.035,2	0,2	7,4		
FTSE Italia Mid Cap	34.618,8	0,1	13,3		
FTSE Italia Star	30.599,5	0,1	28,9		
Mediobanca Generale	54,6	0,2	2,8		
Indici Comit - Italia					
Comit Globale	1.146,5	0,2	10,0		
Assicurazioni	3.915,9	1,0	6,1		
Banche	568,8	0,6	-12,2		
CLC e Servizi	1.427,2	0,2	0,5		
Finanziarie	594,3	1,1	30,3		
Immobiliari	103,0	-0,1	-8,9		
Trasporti e tempo libero	2.371,7	0,0	2,7		
Industriali	744,5	-0,1	25,6		
Alim. e g. distribuzione	1.102,5	-0,5	16,7		
Auto-Gomma	1.930,7	0,7	51,9		
Cartiere-Editoriali	322,2	1,7	14,1		
Cemento costr. impianti	1.791,3	-0,7	24,6		
Chimica e petrolchimica	220,5	-1,0	11,2		
Elettron.-Elettromeccanica	818,1	0,4	63,0		
Farmaceutica-Biomedica	14.001,0	-0,4	36,9		
Metallurgico-Siderurgico	52,1	-0,7	41,4		
Tessile abb. e accessori	479,0	0,6	3,7		
Indici Globali					
Bloomberg Europe Water	129,6	-1,4	-10,8		
DJ Comp. Internet	389,2	0,4	31,9		
DJ Global Titans	266,1	-0,1	18,6		
ECPi Global ECO R.E.	1.534,9	0,0	13,6		
Fise 4Good Global 100	5.891,2	-0,0	15,0		
Infrax Infrastructure	1.837,9	-0,2	17,4		
MSCI - World - p.p.	1.840,6	0,0	15,5		
S&P Gbl Clean En Risk 10%	132,9	0,3	0,2		
Stati Uniti - Canada					
DJ US Select Dividend	652,0	-0,7	15,3		
Dow Jones - New York	20.896,5	-0,1	23,2		
Nasdaq 100 - Usa	5.362,6	0,2	25,7		
Nasdaq Comp. - Usa	5.846,6	0,2	25,8		
Nysc Comp. - New York	11.477,5	-0,3	16,3		
Russell 1000 - Chicago	1.313,0	0,0	20,1		
S&P 500 - New York	2.367,5	-0,0	19,6		
S&P N-11 Core-5 TR	182,1	0,0	16,1		
S&P TSE 300 - Toronto	15.591,7	-0,1	17,1		
SOX PH Semiconductor	979,8	0,1	52,1		
TSE 60 - Toronto	923,8	0,0	18,3		
Europa Area Euro e UK					
DJ E Stoxx - Ue	361,2	0,1	13,7		

I migliori

Prezzo Var. %
di chiusura gg.

ITALIA			
Mediatech	0,790	11,42	
Juventus FC	0,408	10,60	
B Carige Rsp	89,200	5,95	
Rca Mediagroup	0,854	5,76	
B Interbancare	1,522	5,63	
Relitel	1,297	5,36	
Cir	1,387	4,60	
Technogym	5,430	3,82	
Colfide	0,550	3,77	
Sogefi	2,932	3,75	
Enervit	3,110	3,67	
Valsolia	16,980	3,66	
El En	26,840	3,63	
Prima Industrie	19,600	3,16	
Falck Renewables	1,030	3,00	

EUROPA EURO

Adidas Ag	174,850	9,42	
Montepio	0,450	4,90	
Unicore (D)	50,730	3,20	
DL Lufthansa	14,120	2,88	
Endesa, S.A.	1,552	2,17	
Deutsche Bank	17,635	1,85	
Ackermans V.Haaren	141,050	1,69	
Jeron.Martins Esc	15,895	1,60	
Ing Group Cert.	14,030	1,56	
Alice	20,450	1,49	
Societe Generale A	45,805	1,45	
Bco Popular Espanol	0,875	1,39	
In De Diseno Text.	30,930	1,38	
Kbc	60,830	1,28	

EUROPA NON EURO

Worldpay Group Plc	285,700	4,84	
3i Group	732,300	2,45	
Barclays	22,300	2,31	
Paddy Power Ord Eur	942,000	1,81	
Admiral Group	182,000	1,67	
Fingerprint Cards Ab	46,900	1,60	
Medicine Int	742,500	1,57	
CS Group N	15,430	1,45	
Standard Chartered	753,900	1,32	
Capita Group Plc Ord	524,500	1,25	
Lloyds Banking Group	68,310	1,20	
Switch I	344,200	1,12	
Carnival Plc	446,000	1,11	
Cie Fin Richemont	76,350	0,99	
Marks & Spencer	338,700	0,95	

I peggiori

Prezzo Var. %
di chiusura gg.

Emak	1,266	-9,89	
Pininfarina	3,190	-8,02	
B Carige	1,044	-3,33	
Saes Getters	14,200	-3,20	
Fincantieri	0,638	-3,19	
B Carige	0,248	-3,13	
Gequity	0,078	-3,10	
Digital Bros	12,500	-3,03	
Amplion	10,300	-2,74	
Premuda	0,062	-2,68	
Toscana Aeroporti	14,600	-2,67	
Autos Meridionali	20,050	-2,39	
Fiera Milano	1,463	-2,27	
Baleati Industrie	0,380	-2,19	
Diasorin	58,800	-2,16	

I più trattati su Bats Europe*

Controvalori (in euro/000) Ultima seduta Perf. % gg.

ITALIA			
Unicredit Spa Ord	89,401	-0,20	
Eni Ord	78,186	-0,90	
Enel Spa	58,244	-0,33	
Intesa Sanpaolo Ord	53,743	0,32	
Generali Ord	22,766	1,79	
Fiat Chrysler Automobiles	21,503	0,90	
Stmicroelectronics Ord	18,890	1,26	
Tenaris Ord	16,353	-0,94	
Snam	15,375	0,29	
Terna Ord	12,508	-0,57	
Telecom Italia Ord	12,122	-22,39	
Altavia Ord	11,463	-0,15	
Luxottica Ord	9,941	0,89	
Cnh Industrial Nv	9,906	1,13	
Leon - Fimrec	8,780	0,27	

AREA EURO

Adidas Ag	235,173	7,71	
ING Groep Cert.	108,791	1,95	
BNP Paribas	92,281	-0,82	
Sap Ag St O.N.	85,445	1,10	
B.Santander Central H.S.	79,321	0,09	
Deutsche Post	78,938	0,87	
Siemens	70,004	-2,35	
Allianz	68,572	0,17	
Sanofi	63,849	0,34	
Am Inbev	60,579	0,28	
Bayer	59,888	-0,05	
Daimler Ag	59,611	-0,36	
Societe Generale A	59,014	0,04	
Iberdrola	56,575	1,76	
	55,809	-0,08	

EUROPA NON EURO

Novartis N	110,148	-22,32	
Pfizer Inc	80,185	0,66	
Nesle N	79,425	-32,08	
Roche Gs	75,519	-49,11	
Astrazeneca	70,105	0,53	
Shire Ltd Ord Sp	69,389	-1,13	
Ubs N	63,546	1,38	
CS Group N	60,581	1,83	
GlaxoSmithKline	60,009	-0,80	
Bp Plc	56,009	-0,40	
British American Tobacco	55,986	-0,08	
Barclays	53,179	1,75	
Novo Nordisk A/S	52,973	-0,76	
Novo Nordisk B Ord	52,973	-0,76	
Hebc Holdings	52,330	0,36	

*Azioni più scambiate a livello internazionale in termini di controvalore su Bats Europe

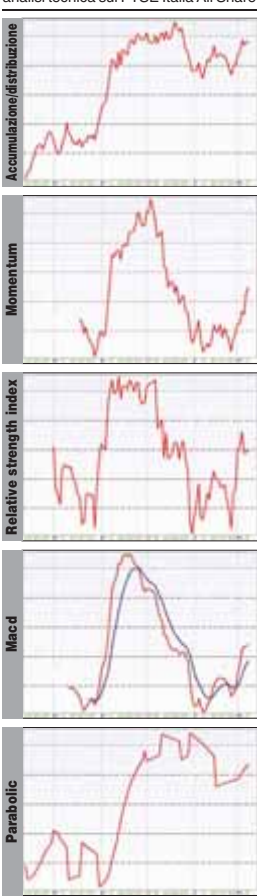
Indici obbligazionari Merrill Lynch

	Var % gg	Var % 2017	Var % 12m
Governativi Eurozona			
Govern. Euro 1Y-5Y	0,03	-0,23	0,10
Govern. Euro 5Y-10Y	-0,01	-1,24	-0,38
Govern. Euro 10Y+	-0,29	-3,95	-2,21
Governativi Paese			
Italia	-0,27	-2,22	-2,48
Germania	0,16	-0,67	0,08
Francia	-0,13	-2,26	-1,54
Spagna	-0,16	-1,51	1,48
Portogallo	-0,02	-0,38	-0,59
Corporate Eurozona			
Corporate Euro Fin.	0,13	0,41	3,47
Corporate Euro Non Fin.	0,22	0,20	4,01
AAA Euro Corp.	0,26	-0,36	2,43
AA Euro Corp.	0,19	0,03	2,23
A Euro Corp.	0,20	0,12	2,92
BBB Euro Corp.	0,17	0,49	5,05
BB Euro Corp.	0,02	1,98	10,99
B Euro Corp.	-0,05	1,44	13,32
Governativi Paese			
Italia	-0,27	-2,22	-2,48
Germania	0,16	-0,67	0,08
Francia	-0,13	-2,26	-1,54
Spagna	-0,16	-1,51	1,48
Portogallo	-0,02	-0,38	-0,59
Corporate Eurozona			
Corporate Euro Fin.	0,13	0,41	3,47
Corporate Euro Non Fin.	0,22	0,20	4,01
AAA Euro Corp.	0,26	-0,36	2,43
AA Euro Corp.	0,19	0,03	2,23
A Euro Corp.	0,20	0,12	2,92
BBB Euro Corp.	0,17	0,49	5,05
BB Euro Corp.	0,02	1,98	10,99
B Euro Corp.	-0,05	1,44	13,32

Indici e future

	Chiusura	Var %	Volume
FTSE MIB	19.482,39	0,14	476.789
FTSE MIB Future	19.481,0	0,31	25.219
Mini FTSE MIB Future	19.481,0	0,31	12.434
Bund Future	160,65	-0,41	719.227

Indicatori di Piazza Affari / analisi tecnica sul FTSE Italia All Share



**Domani in ufficio,
macchina o motorino?**

VE LO DICE



classmeteo.it

PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE
E 170.000 CITTÀ DEL MONDO

CALENDARIO di NEGOZIAZIONE					
4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26					
1, 2, 8, 9, 14, 15, 16, 17, 22, 23, 29, 30					
vigore dal 23 Novembre 2015					
MIV, MTAI Star, MEM - Glb Equity Mkt)	SeDeX,	ETFplus	MOT	TAH	
8.00-9.00			8.00-9.00		
9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	18.00-20.30	
17.30-17.35		17.30-17.35			

LEGENDA SIMBOLI

Titol Star

MIF Mid Cap

MIF MIF Small Cap

Chiusura
Riferimento

Ufficiale

Apertura

Min

Max

Variazioni
%
30/12/16

Conto-Valore
mg/e

Quantità in migliaia
Ultima
Media
3gg

Numero
Contratti

MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE

Minimo

Data

Massimo

Data

DIVIDENDO

Ultima

Data

Yield %

PREZZO/
7.2.2016

Rsi
14.99

CAP
(mln/e)

A

Accea

11.690

11.619

11.620

11.530

11.700

-

1,2

1.183

101,86

108,02

601

15,29

9,840

27/06/16

14,250

21/03/16

0,400

20/06/13

4,3

13,1

46,5

2,490

Acotel Group *

5.900

5.783

5.790

5.720

5.800

-

1,5

-6,6

8

1,39

19,25

9

27,47

2,978

06/12/16

8,600

08/03/16

0,500

20/06/13

4,4

13,1

46,5

2,490

Acsm-Agrop *

1.648

1.666

1.669

1.684

1.690

-

0,3

1,825

1,382

2,40

1,382

2,40

1,382

2,40

1,382

2,40

1,382

2,40

1,382

2,40

Affet *

0,394

0,396

0,399

0,392

0,402

-

0,1

2,2

148

374,16

456,41

68

35,87

0,319

28/11/16

0,443

08/03/16

2,455

07/05/07

2,7

6,1

126

1,26

Affet *

1.391

1.394

1.393

1.393

1.400

-

0,1

25,3

148

106,21

266,49

87

21,49

0,870

28/11/16

0,423

17/02/17

0,007

18/05/09

1,7

69,6

64,6

149

Agrop *

15,943

15,943

15,943

15,943

15,943

-

0,0

0,0

15,943

15,943

23,1

15,943

15,943

15,943

15,943

15,943

15,943

15,943

15,943

15,943

Alto *

3,062

3,074

3,078

3,080

3,080

-

2,1

0,4

6

1,85

0,72

5

15,28

2,480

09/03/16

3,098

25/05/16

0,250

20/06/16

8,2

3,0

53,9

3,0

Aleron *

2,990

2,995

2,982

2,982

2,990

-

0,7

-2,7

11

3,65

47,33

8

17,58

1,521

01/08/16

2,990

30/12/16

0,454

20/06/16

1,6

10,9

56,1

126

Amplifon *

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

-

0,0

0,0

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

0,583

Amplifon *

10,300

10,326

10,326

10,320

10,620

-

2,7

13,8

548

524,74

463,94

1,242

12,13

7

10,5

08/03/16

10,640

02/03/17

0,070

22/05/17

0,7

31,1

58,0

23,0

Anima Holding *

5,420

5,404

5,380

5,305

5,470

-

1,5

5,0

9,252

1,711,93

1,237,54

1,917

24,00

3,900

13/10/16

6,580

01/04/16

0,250

23/05/16

4,6

11,3

57,1

1,625

Antipol S7S *

11,620

11,630

11,630

11,630

11,630

-

0,0

0,0

11,630

11,630

11,630

11,630

11,630

11,630

11,630

11,630

11,630

11,630

Asciadi *

3,082

3,087

3,092

3,090

3,122

-

0,9

13,1

607

196,63

104,33

3,21

12,30

2,190

10/03/16

3,082

08/03/17

0,150

08/03/16

4,3

16,8

64,3

7,22

Asciadi *

6,450

6,440

6,450

6,390

6,520

-

0,9

13,1

607

196,63

104,33

3,21

12,30

2,190

10/03/16

3,082

08/03/17

0,150

08/03/16

4,3

16,8

64

Asim *

12,240

12,244

12,240

12,340

12,540

-

0,3

21,2

14

12,53

458

13,85

8,800

02/12/16

12,250

03/03/17

0,250

08/11/16

3,0

76,9

76,9

1,21

Atlanta *

22,500

22,522

22,510

22,400

22,660

-

0,4

-1,1

24,380

1,082,54

1,843,88

2,402

12,13

19,590

21/03/16

24,550

30/03/16

0,440

21/11/16

3,9

30,3

60,7

18,580

Autos Meridionali *

8,575

8,590

8,590

8,590

8,590

-

0,0

0,0

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

8,590

Autos Meridionali *

20,050

20,110

20,140

20,200

20,470

-

2,4

12,0

45

2,23

5,81

18

5,09

15,980

24/06/16

20,450

07/03/17

0,060

24/04/17

3,0

62,5

88

Azimut *

16,060

16,090

16,100

16,020

16,020

-

0,5

1,3

18,879

1,173,30

1,543,38

2,821

22,59

12,830

27/09/16

22,100

28/04/16

0,500

23/05/16

3,1

10,8

40,0

2,301

Azimut *

1,536

1,537

1,516

1,517

1,516

-

0,0

0,0

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

1,516

B

B Carige *

80,000

86,620

85,300

85,300

89,500

-

3,0

64,0

3,244

12,673,55

6,908,99

1,117

38,49

49,930

23/01/17

99,500

15/03/16

0,880

21/05/12

2,2

14,2

10,0

206

B Carige Rsp *

2,024

2,027

2,020

2,000

2,040

-

0,7

8,2

23

11,19

8,38

15

1,597

06/12/16

2,478

22/03/16

0,102

10/04/17

5,0

6,8

48,2

2,7

B Desio Bnc *

2,142

2,142

2,142

2,158

2,150

-

0,9

0,0

35

16,16

31,61

24

21,25

1,532

30/11/16

2,520

15/04/16

0,085

10/04/17

4,0

7,7

251

38,7

B Fils *

23,000

23,942

20,200

23,680

20,280

-

0,7

14,3

25,710

16,980

10,360

27,076

18,600

07/07/16

2,520

31/03/16

0,400

05/05/08

10,9

15,9

61,0

6,70

B Fils *

1,520

1,503

1,426

1,426

1,420

-

5,6

8,6

829

551,79

42,42

877

14,84

2,000

27/09/16

2,250

31/03/16

0,400

05/05/08

10,9

15,9

61,0

6,70

B Fils *

15,080

15,081

15,080

15,080

15,080

-

0,0

0,0

15,080

15,080

15,080

15,080

15,080

15,080

15,080

15,080

15,080

15,080

B Fils *

3,126

3,136

3,106

3,100

3,176

-

0,1

-0,1

1,922

612,75

795,79

562

20,68

2,126

05/03/17

2,514

11/03/16

0,070

23/05/16

2,2

14,2

45,7

14,7

B Fils *

0,583

0,588

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

B Fils *

1,794

1,796

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

B Fils *

0,208

0,208

0,202

0,205

0,211

-

0,1

19,9

48

231,33

762,86

42

19,21

0,160

07/07/16

0,245

04/01/17

0,086

02/05/16

2,9

24,4

52,5

14,1

B Fils *

5,325

5,331

5,275

5,275

5,290

-

0,1

10,2

118

2,222

19,54

24

19,86

3,290

06/07/16

5,385

26/01/17

0,055

30/01/17

12,1

59,5

77,651

5,331

B Fils *

3,350

3,385

3,375

3,350

3,350

-

0,0

0,0

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

3,350

B Fils *

2,082

2,107

2,090

2,076

2,164

-

0,3

-5,4

2,751

130,51

149,83

162

27,07

1,805

28/11/16

3,222

15/03/16

0,053

09/05/16

2,6

6,2

39,7

16,7

B Fils *

23,990

23,988

24,000

23,700

24,100

-

0,1

5,9

5,025

211,35

369,40

1,108

20,24

16,020

28/03/16

26,460

18/03/16

1,200

23/05/16

5,0

17,8

51,9

2,798

B Fils *

2,422

2,423

2,423

2,423

2,423

-

0,0

0,0

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

2,423

B Fils *

3,280

3,304

3,324

3,324

3,330

-

0,9

-2,1

1,663

49,41

44,84

91

19,18

6,988

09/07/16

4,240

23/03/16

0,100

23/05/16

3,1

11,4

49,5

20,0

B Fils *

1,190

1,191

1,195

1,195

1,221

-

0,2

2,2

14,3

10,82

10,82

10,82

10,82

10,82

10,82

10,82

10,82

10,82

10,82

B Fils *

55,050

54,586

55,450

54,000

55,450

-

-1,3

6,7

2,252

41,26

23,71

582

17,11

39,020

27/06/16

57,000

02/03/17

2,570

20/03/17

4,7

55,4

3,050

55,050

B Fils *

9,365

9,326

9,370

9,310

9,410

-

0,1

17,4

72

1,773

16,21

39

14,56

6,520

08/07/16

9,455

23/02/17

0,350

02/05/16

3,7

20,5

65,1

10,3

B Fils *

0,576

0,574

0,576

0,576

0,576

-

0,0

0,0

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

0,576

B Fils *

6,470

6,452

6,470

6,290

6,480

-

1,1

-5,3

9,143

1,417,16

2,218,08

1,802

22,78

5,655

27/06/16

7,730

24/05/16

0,240

24/04/17

6,2

12,6

41,3

4,783

B Fils *

1,044

1,046

1,080

1,005

1,080

-

-3,3

54,1

1,133

1,083,42

803,99

440

19,58

4,050

06/07/16

1,080

07/03/17

0,011

23/05/16

1,1

37,3

70,0

14,1

B Fils *

0,376

0,390

0,376

0,376

0,376

-

0,0

0,0

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

0,376

B Fils *

0,584

0,580

0,579

0,575

0,587

-

0,7

7,5

21,39

3,668,81

5,668,11

577

16,65

0,477

06/07/16

1,069

18/04/16

0,033

29/05/17

5,7

11,6

59,4

1,324

B Fils *

3,270

3,273

3,273

3,273

3,273

-

0,0

0,0

3,273

3,273

3,273

3,273

3,273

3,273

3,273

3,273

3,273

3,273

B Fils *

0,380

0,382

0,381

0,380

0,388

-

-2,2

10,8

18

46,50

42,02

20

27,44

0,335

22/05/16

3,670

01/02/17

0,054

09/05/16

1,7

9,5

42,0

5

B Fils *

0,137

0,137

0,137

0,137

0,137

-

-1,2

-7,4

2

11,60

66,79

2

26,00

0,114

05/07/16

0,211

09/03/16

0,040

04/01/17

1

42,0

5

B Fils *

23,000

23,158

23,200

22,400

23,800

-

0,8

20,7

2,036

87,9

10,380

99,650

15,31

30,88

30/06/16

23,700

07/03/17

0,038

09/05/16

1,6

27,9

77,6

653

B Fils *

0,280

0,295

0,284

0,232

0,244

-

0,0

8,8

39

2,01

0,04

16

19,48

16,820

27/06/16

22,490

03/10/16

0,130

16/05/16

0,7

76,5

87

B Fils *

20,050

20,010

20,010

20,010

20,010

-

-1,0

4,9

39

2,01

0,04

16

19,48

16,820

27/06/16

22,490

03/10/16

0,130

16/05/16

0,7

76,5

87

B Fils *

19,410

19,405

19,580

19,410

19,580

-

-1,0

4,9

39

2,01

0,04

16

19,48

16,820

27/06/16

22,490

03/10/16

0,130

16/05/16

0,7

76,5

87

B Fils *

0,241

0,241

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

B Fils *

0,343

0,343

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

B Fils *

4,390

4,423

4,368

4,340

4,390

-

-0,2

-13,2

25,919

5,860,47

6,051,95

4,569

35,22

0,342

07/07/16

6,287

07/07/16

0,14

28,7

40,5

21,0

B Fils *

65,450

65,016

64,600

64,550

65,650

-

0,8

13,8

11,297

173,50

1,776

14,20

43,220

1

	LEGENDA SIMBOLI MF Italy 40 MF Italy Mid Cap MF Italy Mini Cap	Chiusura Riferimento	QUOTAZIONI DEL GIORNO				VARIAZIONI		VALORE (mln/g)	QUANTITÀ IN MILAIA		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE	DIVIDENDO			PREZZO UTILE 2016	Rsi 14 gg	CAP (mln/g)						
			Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/16		Ultima	Media 30gg		Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %						
G	Fim	0.545	0.547	0.547	0.547	0.547	0.2	10.3	210	386.27	923.28	85	16.03	0.372	20/09/16	0.569	14/02/17	0.014	13/06/16	-2.6	11.8	57.7	237	30	
	Fulcrum	2.642	2.638	2.650	2.600	2.652	-0.3	98.6	215	13.16	131.43	23	15.40	1.141	24/06/16	2.900	25/01/17	-	-	-	-	-	52.7	1	
H	Gabetti	0.481	0.475	0.488	0.466	0.487	-1.2	-2.3	20	41.37	162.15	19	25.50	0.397	30/11/16	0.638	14/03/16	1.382	15/05/06	-	-	-	46.4	28	
	Gas Plus	2.850	2.862	2.886	2.830	2.906	0.7	17.5	10	3.43	8.68	12	16.65	2.272	29/11/16	3.350	04/01/17	0.100	23/05/16	3.5	18.1	38.0	96	56	
I	Generali	13.980	13.917	13.280	13.380	14.040	-1.3	-1.1	113.290	8.130	11.293.08	7.981	23.05	0.618	21/11/16	0.855	18/03/16	0.045	22/05/17	5.8	7.7	64.34	634	21	
	Geox	0.961	0.965	0.969	0.952	1.004	-0.4	-11.3	1.207	614.15	948.18	370	17.21	1.800	28/11/16	3.118	09/06/16	0.060	23/05/16	3.1	93.8	42.5	508	8	
J	Gevelly	0.181	0.180	0.180	0.178	0.183	-0.1	163.0	2.276	3.449.08	9.904.91	245	30.01	0.025	01/12/16	0.129	23/05/17	0.692	18/06/01	-	-	-	45.2	8	
	Gruppo Waste Italia	0.125	0.125	0.125	0.127	0.125	0.0	18.2	20	40.63	18.25	40	16.03	0.085	13/07/16	0.22	03/06/16	0.008	02/06/14	-	-	-	28.3	1	
K	Hera	2.374	2.378	2.380	2.360	2.394	-0.8	8.3	3.905	1.642.47	2.592.62	746	10.83	1.876	02/12/16	2.658	24/03/16	0.090	20/06/16	3.8	18.3	63.9	3.536	1	
	I Grandi Orzi	1.231	1.208	1.220	1.182	1.240	-	29.9	262	216.70	129.07	154	20.45	0.811	18/04/16	1.255	06/03/17	0.063	07/04/08	-	-	-	55.0	79.6	59
L	Igi	0.780	0.777	0.780	0.771	0.785	0.4	7.7	553	711.49	1.964.67	283	23.05	0.161	21/11/16	0.855	18/03/16	0.045	22/05/17	5.8	7.7	64.34	634	21	
	Il Sole 24 Ore	0.340	0.337	0.339	0.330	0.349	1.3	-7.6	65	193.10	119.14	51	30.42	0.270	30/11/16	0.598	17/03/16	0.121	28/04/08	-	-	-	neg	45.9	15
M	Ima	69.000	69.058	69.500	68.650	69.500	-0.3	19.8	3.680	53.29	72.49	750	18.12	47.190	10/03/16	69.800	02/03/17	1.400	23/05/16	2.0	30.0	72.4	2.709	1	
	Immsi	0.217	0.217	0.217	0.217	0.217	-	64.4	5	22.83	84.71	5	27.40	0.103	06/09/16	0.262	11/01/17	-	-	-	-	-	neg	54.5	126
N	Industria e Innovazione	0.208	0.208	0.225	0.206	0.210	0.2	1.5	42	202.18	184.14	32	15.53	0.189	21/07/16	0.258	16/03/16	0.011	09/05/11	-	-	-	neg	49.7	72
	Intek Group Rsp	0.333	0.330	0.334	0.320	0.334	-2.1	-3.4	24	17.73	12.73	18	12.17	0.325	29/11/16	0.474	20/04/16	0.072	09/05/11	-	-	-	neg	47.3	17
O	Interpump	19.290	19.294	19.280	19.210	19.450	-0.1	24.1	3.781	195.96	262.65	837	19.11	12.010	10/05/16	19.320	15/02/17	0.190	23/05/16	1.0	23.0	68.2	2.100	1	
	Intesa Sanpaolo	2.332	2.335	2.326	2.316	2.348	0.2	-3.9	225.623	96.534.81	130.724.96	13.354	21.49	1.550	27/06/16	2.734	11/03/16	0.178	22/05/17	7.8	13.9	61.5	36.985	1	
P	Intesa Sanpaolo Rsp	2.216	2.216	2.202	2.228	2.228	0.5	-0.8	29	78.96	208.11	23	22.47	0.342	02/12/16	0.449	08/03/16	0.015	23/05/16	4.1	neg	54.5	126	1	
	Inwit	4.494	4.468	4.410	4.320	4.500	-2.3	-2.1	4.238	98.84	442.99	837	10.74	3.700	27/06/16	4.706	16/03/16	0.095	23/05/16	2.1	27.0	59.4	2.696	1	
Q	Ireco	2.088	2.088	2.088	2.088	2.088	-	16.7	22	10.67	16.71	16	12.22	0.164	07/07/16	0.240	02/06/16	0.032	23/05/16	-	-	-	neg	54.5	126
	Iren	1.613	1.602	1.606	1.586	1.613	0.9	3.7	3.363	2.099.22	1.764.84	1.207	17.99	1.312	27/06/16	1.669	30/05/16	0.055	20/06/16	2.0	14.4	61.5	36.985	1	
R	Isagro	1.235	1.240	1.264	1.231	1.264	-1.0	12.0	4.3	34.95	92.24	22	15.48	0.975	02/12/16	1.411	02/06/16	0.025	16/05/16	2.0	15.4	56.0	1.906	1	
	Isagro Azioni Sviluppo	0.130	0.130	0.130	0.130	0.130	-	12.0	4.3	34.95	92.24	22	15.48	0.975	02/12/16	1.411	02/06/16	0.025	16/05/16	2.0	15.4	56.0	1.906	1	
S	It Way	1.611	1.605	1.603	1.602	1.614	-0.1	3.1	7	4.50	6.23	6	17.53	1.377	27/06/16	2.010	21/10/16	0.121	02/02/09	-	-	-	neg	54.5	126
	Italgas	3.856	3.846	3.848	3.824	3.864	-0.7	3.2	6.667	1.733.46	2.222.90	1.529	39.81	3.134	21/11/16	3.970	07/11/16	-	-	-	-	-	11.4	-	49.1
T	Italiana	0.740	0.742	0.748	0.720	0.748	-0.4	16.5	91	12.68	20.65	91	16.78	0.164	07/07/16	0.240	02/06/16	0.032	23/05/16	-	-	-	neg	54.5	126
	Italiana Rsp	305.000	305.000	305.000	305.000	305.000	-	16.5	91	12.68	20.65	91	16.78	0.164	07/07/16	0.240	02/06/16	0.032	23/05/16	-	-	-	neg	54.5	126
U	Italmobiliare	48.490	48.488	48.410	48.400	48.520	-0.4	8.6	1.759	15.65	14.11	175	18.84	30.120	27/06/16	48.500	07/03/17	0.080	09/05/16	0.8	neg	66.0	1.125	1	
	Ive Group	9.510	9.502	9.510	9.510	9.510	-0.4	16.5	91	12.68	20.65	91	16.78	0.164	07/07/16	0.240	02/06/16	0.032	23/05/16	-	-	-	neg	54.5	126
V	Juventus FC	0.408	0.388	0.370	0.369	0.408	10.6	35.5	3.326	8.581.02	1.730.21	924	12.43	0.245	15/06/16	0.408	08/03/17	0.004	04/11/02	-	-	-	neg	49.2	411
	K.R.Energy	0.470	0.460	0.458	0.458	0.470	2.6	-13.3	10	22.47	69.81	14	23.58	0.379	05/12/16	0.630	15/04/16	-	-	-	-	-	neg	49.9	16
W	La Doria	8.655	8.720	8.750	8.615	8.780	-0.8	-3.5	133	15.25	33.36	138	22.95	7.085	15/11/16	13.290	16/03/16	0.280	04/07/16	3.2	6.2	49.5	268	1	
	Landi Renzo	0.478	0.482	0.489	0.477	0.489	-0.1	38.4	95	197.11	443.08	59	27.22	0.252	28/11/16	0.539	06/06/16	0.055	23/05/11	-	-	-	neg	58.4	54
X	Lario S.S.	0.630	0.627	0.630	0.620	0.630	-0.2	16.5	20	24.59	99.34	39	14.94	0.119	08/03/16	0.392	04/04/16	0.010	23/05/16	-	-	-	neg	58.4	54
	Leonardo	13.170	13.170	13.110	13.070	13.250	-0.1	-1.3	25.528	1.938.37	2.964.51	3.111	17.92	8.380	27/06/16	13.760	03/03/17	0.400	23/05/16	-	-	-	24.2	59.1	7.614
Y	Luxottica Group	0.560	0.560	0.560	0.560	0.560	-	1.1	-2.1	25.162	1.505.31	3.262	13.54	40.550	10/10/16	53.650	16/01/17	0.890	23/05/16	1.8	27.8	53.4	24.238	1	
	Lventure Group	0.730	0.740	0.740	0.740	0.740	-	1.1	-2.1	25.162	1.505.31	3.262	13.54	40.550	10/10/16	53.650	16/01/17	0.890	23/05/16	1.8	27.8	53.4	24.238	1	
Z	Maire Tecnimont	20.240	2.641	2.624	2.626	2.694	-1.1	2.3	519	196.53	435.82	305	21.55	2.020	17/08/16	2.762	13/01/17	0.947	02/05/16	1.8	18.8	52.9	807	1	
	Marr	19.960	19.987	19.760	19.760	19.960	-0.1	15.0	1.249	62.79	51.82	560	12.43	15.740	27/06/16	20.000	06/03/17	0.060	23/05/16	3.3	23.9	73.0	1.248	1	
AA	Massimo Zanetti Beverage	7.095	7.076	7.000	7.000	7.120	0.6	2.2	101	14.23	37.03	67	19.94	6.375	09/12/16	8.375	23/08/16	0.090	16/05/16	1.3	13.6	59.6	233	1	
	M&C	0.160	0.160	0.160	0.160	0.160	-	1.1	20	24.59	99.34	39	14.94	0.119	08/03/16	0.392	04/04/16	0.010	23/05/16	-	-	-	neg	58.4	54
BB	Mediatech	0.790	0.762	0.721	0.721	0.790	-1.4	21.6	153	20.16	52.12	107	42.23	0.530	28/11/16	1.850	30/03/16	1.485	22/04/02	-	-	-	neg	66.1	15
	Mediaset	3.924	3.901	3.816	3.721	3.946	-1.7	-4.5	18.534	4.751.10	4.178.56	2.468	22.28	2.236	29/11/16	4.566	21/12/16	0.020	23/05/16	0.5	37.0	53.3	4.635	1	
CC	Mediobanca	0.985	0.985	0.985	0.985	0.985	-	1.1	42.489	5.308.50	5.708.16	4.441	19.92	0.120	01/11/16	0.388	23/08/16	0.010	23/05/16	-	-	-	neg	54.5	126
	Meridie	0.098	0.094	-	-	-	-	12.6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.4	5
DD	Mid Industry Capital	4.000	4.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.4	5
	Mittel	1.379	1.377	1.377	1.377	1.394	-1.4	-2.6	5	3.49	0.02	3	13.33	0.370	02/12/16	0.370	02/12/16	0.116							

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL MINIO					VARIAZIONI		CONTRO-		QUANTITÀ IN MILAIA		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO		PREZZO/UTILE 2016	Rsi 14 gg	CAP (mln/€)						
○	MF Italy 40	★	Titol Star	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	Valore 30/12/16	Contro-Valore (mln/€)	Ultima	Media 30gg	Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %								
○	MF Italy Mid Cap	★	MF Italy Small Cap																									
○	MF Italy Mini Cap	★	MF Italy Small Cap																									
○	Expert System			1.7900	1.7620	1.7990	1.7940	1.7968	0,1	-5,1	39	22.000	35.200	19	-	1.7250	27/02/17	2.1627	27/05/16	-	-	neg	42,8	50				
○	Fintel Energy Group			0.8800	0.8800	0.8800	0.8800	0.8820	0,3	3,5	2	2.600	3.553	6	-	3.3520	06/10/16	4.6700	24/01/17	-	-	-	109	22				
○	First Capital			0.2440	0.2440	0.2440	0.2440	0.2460	0,8	2,7	17	71.280	96.516	10	-	0.7625	02/12/16	0.8900	06/05/16	-	-	0,045	16/05/16	4,6	14,1	47,7	14	
○	Foppe			0.8800	0.8800	0.8800	0.8800	0.8820	0,3	3,5	2	2.600	3.553	6	-	2.9800	04/10/16	3.2000	25/01/17	-	-	0,000	16/05/16	2,0	77,7	31,0	0,8	
○	Frendy Energy			2.3500	2.3340	2.4200	2.4200	2.3701	0,8	-6,2	4	1.900	9.587	18	-	1.1720	13/07/16	3.6540	16/03/16	-	-	0,650	04/05/15	-	-	51,6	40	
○	Gambro Rosso			0.5155	0.5150	0.5255	0.5255	0.5264	0,5	27,9	5	10.000	87.867	5	-	0.3060	01/12/16	0.6850	19/04/16	-	-	13,8	-	-	59,9	8		
○	Giglio group			3.8000	3.7400	3.8000	3.765	3.7371	-0,1	-31,0	76	20.350	39.775	31	-	1.8300	14/04/16	3.6200	10/03/17	-	-	0,000	16/05/16	2,0	77,7	31,0	0,8	
○	Giorgio Fedon			15.1000	14.8000	15.1000	14.8000	14.0098	-1,3	15,2	130	8.400	693	24	-	11.2700	27/02/17	15.4000	10/03/16	-	-	0,350	25/07/16	2,4	18,7	74,7	28	
○	Go Internet			1.7680	1.7500	1.7820	1.7800	1.7627	-1,2	17,3	82	46.500	162.867	47	-	1.1134	26/07/16	1.8500	10/02/17	-	-	-	-	-	61,2	19		
○	Gpi			9.6000	9.6000	9.6000	9.6000	9.6000	-1,5	-8,1	9	900	3.353	1	-	9.6000	08/03/17	10.4500	30/12/16	-	-	-	-	-	37,1	51		
○	Gruppo Green Power			5.7000	5.2600	5.7100	5.7100	5.6280	13,3	88,4	51	9.000	865	3	-	2.9000	02/12/16	5.7100	08/03/17	-	-	0,437	26/05/14	-	-	86,2	17	
○	Health Italia			3.7300	3.4600	3.8220	3.6280	3.4582	-3,3	-9	95	26.600	-	9	-	3.4900	06/03/17	3.8020	09/02/17	-	-	-	-	-	43,9	45		
○	H-Farm			0.7200	0.7130	0.7375	0.7320	0.7129	2,4	8,4	47	64.500	83.200	32	-	0.6400	23/12/16	0.9200	21/03/16	-	-	neg	49,1	65				
○	Invest			0.2650	0.2640	0.2650	0.2640	0.2654	-5,8	-35,6	10	36.400	59.827	4	-	0.2400	14/02/17	0.7000	29/08/16	-	-	21,1	-	-	35,0	01		
○	Industrial Stars of Italy 2			9.7900	9.7900	9.7900	9.7900	9.9162	-1,1	-0,5	2	200	7.727	5	-	9.5000	04/08/16	9.9950	03/03/17	-	-	-	-	-	48,2	49		
○	Iniziativa Bresciana			-	-	-	-	17.9900	-	-3,6	-	-	337	-	-	15.6000	31/05/16	18.7500	28/11/16	-	-	0,650	09/05/16	-	-	20,4	48,5	70
○	Innova Italia 1			-	-	-	-	10.1850	-	-4,3	-	-	773	-	-	9.6800	27/01/17	10.1900	08/11/16	-	-	-	-	-	65,4	102		
○	Innovative			0.0586	0.0571	0.0593	0.0579	0.0589	-1,2	189,5	50	847.530	2.758.794	49	-	0.0169	09/12/16	0.0119	09/03/16	-	-	-	-	-	40,2	9		
○	Italian Independent			4.2500	4.1620	4.3500	4.3100	4.3171	0,3	-27,3	17	4.000	9.432	15	-	2.8900	29/11/16	23.0000	09/03/16	-	-	neg	45,1	23				
○	Italian Wine Brands			8.8900	8.8900	8.9900	8.9900	8.9265	-0,1	3,3	5	6.000	8.995	2	-	8.3400	23/12/16	9.9950	29/03/16	-	-	0,277	05/10/15	15	-	51,3	51	
○	Ki Group			2.7220	2.7500	2.7220	2.7500	2.7645	-0,8	0,4	2	5	400	2	-	2.8300	20/05/16	2.9723	14/03/16	-	-	-	-	-	40,2	9		
○	Leone Film Group			3.6980	3.6980	3.6980	3.6980	3.7263	-0,1	38,5	1	3000	13.190	26	-	2.0200	19/09/16	4.0400	28/02/17	-	-	0,090	02/05/16	2,4	-	63,1	52	
○	Luciano Media Group			1.7700	1.7500	1.7870	1.7870	1.8115	2,4	25,0	18	1.000	23.307	127	-	1.0350	16/09/16	2.0840	18/04/16	-	-	0,070	05/05/16	3,9	-	75,5	27	
○	Luxe			11.8000	11.8000	11.8000	11.8000	11.6547	-1,4	5,8	16	1.350	7.955	33	-	9.0000	07/10/16	12.1000	25/01/17	-	-	0,200	09/05/16	1,7	16,5	54,1	234	
○	MailUp			1.8500	1.7800	1.8700	1.7220	1.7220	-4,1	3,6	10	5.480	10.686	9	-	1.6150	24/02/17	2.4000	02/03/17	-	-	0,090	23/05/16	2,0	15,6	61,1	145	
○	Masi Agricola			4.4880	4.4580	4.5360	4.5200	4.4624	1,1	3,8	36	8.000	14.342	49	-	3.9760	11/07/16	4.5360	08/03/17	-	-	0,060	22/06/15	-	-	19,1	51,7	17
○	MC-Ink			3.2500	3.0440	3.2500	3.0440	3.2500	-2,0	-4,8	25	7.800	187	-	-	4.6500	12/10/16	5.6800	14/03/16	-	-	0,000	22/06/15	-	-	19,1	51,7	17
○	Modelitalia Brambilla			0.1090	0.1090	0.1090	0.1090	0.1095	0,6	-6,8	4	39.000	122.200	19	-	0.1008	06/12/16	0.1566	31/03/16	-	-	0,001	18/07/16	1,1	-	54,9	12	
○	Mondo Tv Suisse			1.0920	1.0910	1.0920	1.0910	1.2559	-1,7	-14,3	2	2.000	14.267	18	-	1.0060	06/12/16	1.8880	23/03/16	-	-	0,010	25/07/16	0,9	-	43,1	11	
○	Nel Insurance			2.9120	2.9120	3.0300	3.0300	2.9880	1,0	10,2	15	5.000	1.383	-	-	3.2500	22/02/17	17.7600	12/05/16	-	-	neg	38,1	24				
○	Neurosoft			0.8500	0.8305	0.8670	0.8550	0.8526	-2,6	1,9	29	33.600	25.013	9	-	0.6255	21/11/16	1.4200	31/03/16	-	-	0,080	09/05/16	9,4	-	2,8	48,0	19
○	Northern Pictures			10.4300	10.1300	10.6500	10.5000	10.5949	-0,1	11,9	176	16.900	15.363	32	-	8.5710	29/03/16	10.8900	16/02/17	-	-	0,100	30/05/16	2,2	-	11,8	51,6	149
○	Orsero			4.4320	4.4320	4.4320	4.4320	4.4320	-0,4	2,8	2	500	3.183	-	-	2.2300	09/02/17	7.0000	06/03/17	-	-	0,077	27/06/16	-	-	122,6	39,6	59
○	Pileco			0.4285	0.4285	0.4285	0.4285	0.4285	0,1	73,8	21	48.000	16.933	7	-	0.2210	10/05/16	0.4380	10/02/17	-	-	0,020	27/05/13	-	-	84,7	13	
○	Pit Energia			1.7260	1.7210	1.7820	1.7210	1.7277	-3,3	-6,5	12	7.080	9.564	7	-	0.8470	31/08/16	1.9600	19/12/16	-	-	0,120	16/05/16	-	-	51,7	8	
○	Polygraf Printing			1.1610	1.1610	1.1610	1.1610	1.1226	1,9	26,2	11	9.500	26.833	3	-	0.6170	19/05/16	1.1890	09/03/16	-	-	-	-	-	58,1	15		
○	Prinzi sui motori			6.6900	6.6900	6.7000	6.7000	6.6426	-2,9	-12,8	3	6.000	2.167	10	-	6.0000	20/02/17	9.4750	05/09/16	-	-	-	-	-	49,4	85		
○	Rosetti Marino			54,02	54,02	54,02	54,02	54,02	-0,4	2,8	2	500	3.183	-	-	2.2300	09/02/17	7.0000	06/03/17	-	-	0,090	25/04/16	2,9	-	36,2	3,9	16
○	Safe Bag			4.4980	4.2040	4.7000	4.3840	4.2705	2,4	10,8	37	3.960	10.672	58	-	1.9800	26/07/16	5.9500	18/03/16	-	-	-	-	-	64,1	9		
○	Sift - & T			1.6210	1.6100	1.6210	1.6100	1.6210	-0,4	-4,4	-	-	72	-	-	1.9000	01/12/16	11.3300	21/12/16	-	-	-	-	-	47,5	67		
○	Softe			6.6900	6.6900	6.7000	6.7000	6.6426	-2,9	-12,8	3	6.000	2.167	10	-	6.0000	20/02/17	9.4750	05/09/16	-	-	0,100	30/05/16	2,2	-	11,8	51,6	149
○	Soluzioni Capital Manag Sim			1.6000	1.5840	1.6000	1.5840	1.6000	-1,0	4,3	6	3.600	3.600	1	-	1.4900	31/03/16	1.6000	25/01/17	-	-	0,090	25/04/16	2,9	-	36,2	3,9	16
○	Tb Group			3.0720	3.0720	3.0720	3.0720	3.0720	-0,4	2,8	2	500	3.183	-	-	2.2300	09/02/17	7.0000	06/03/17	-	-	0,077	27/06/16	-	-	122,6	39,6	59
○	Tech-Value			8.9600	8.9500	9.5500	9.2900	9.2500	1,3	-	37	4.050	17,87	105	-	2.3500	21/07/16	3.1380	07/03/17	-	-	0,128	02/05/16	4,1	-	64,4	8	19
○	Telesia			3.1400	3.1060	3.2800	3.1060	3.1911	-1,0	14,7	335	105.000	17.817	105	-	2.3500	21/07/16	3.1380	07/03/17	-	-	0,128	02/05/16	4,1	-	64,4	8	19
○	Tribbo			6.1500	6.1000	6.2240	6.1500	6.2568	-1,6	19,6	6	84.500	42.900	1	-	0.0520	02/12/16	0.1080	06/09/16	-	-	0,003	12/05/14	-	-	59,0	3	67
○	Vetrol			-	-	-	-	0.0934	0.0933	-	-	-	-	-	-	0.1210	13/12/16	0.3740	10/03/16	-	-	0,130	09/05/16	-	-	59,0	3	67
○	Visibilità Editore			0.0780	0.0680	0.0720	0.0722	0.0630	-1,5	19,6	6	84.500	42.900	1	-	0.0520	02/12/16	0.1080	06/09/16	-	-	0,003	12/05/14	-	-	59,0	3	67
○	Vita Società Editoriale																											

I bond più scambiati

	Isin	Valuta	Prezzo	Mercato	Volume (euro/000)	Mercati quotazione
CORPORATE						
Asahi 1,25% 2015/01/22/2020	XS1000339999	EUR	104,8000	ETLX	4,200	ETLX-REX-MOT
Vicenza 5% 2013/25/10/2018	XS098626082	EUR	85,1800	ETLX	3,400	ETLX-MOT
Unicomp Bank 3,5% 2014/14/03/2019	XS104489444	EUR	103,2900	MOT	2,700	ETLX-MOT
Banco 5% 2015/16/03/2025	XS120897495	EUR	97,5000	ETLX	1,900	ETLX-MOT
Sella 1,75% 2016/24/06/2021	XS125929022	EUR	107,5000	ETLX	1,100	ETLX-MOT
Valeo 4% 2014/20/05/2019	XS106950494	EUR	82,9000	ETLX	1,800	ETLX-MOT
Santepi 1,3% 2016/08/03/2021	XS148749822	EUR	105,0100	ETLX	1,300	ETLX-MOT
Banca IMB 5% 2015/05/05/2020	XS140486235	EUR	100,6100	ETLX	1,100	ETLX-MOT
Vicenza 2,25% 2015/20/03/2020	XS125844947	EUR	90,8000	ETLX	800	ETLX-MOT
Unicredit 4,7% 2000/05/08/2018	XS086777884	EUR	106,6300	ETLX	700	ETLX-MOT
Enel 4,875% 2012/20/02/2018	IT0004794142	EUR	104,7700	ETLX	691	ETLX-REX-MOT
Prymian 2,5% 2015/11/04/2022	XS121454777	EUR	102,5000	ETLX	600	ETLX-MOT
Banca IMB 1% 2016/25/05/2026	XS149078113	EUR	95,5500	MOT	589	ETLX-MOT
Banca IMB 1% 2017/25/01/2026	XS155142568	USD	98,3000	MOT	524,4	ETLX-MOT
Banca IMB 8,5% 2017/13/01/2019	XS154619308	RUB	99,7000	MOT	524,6	ETLX-MOT
Generali 1% 2017/12/12/2024	XS086390722	EUR	119,0100	ETLX	500	ETLX-REX
Banca IMB 5% 2016/26/01/2026	XS134108255	EUR	99,2000	ETLX	499	ETLX-MOT
Banca IMB 1% 2016/17/03/2021	IT0005163644	EUR	98,9900	ETLX	486,8	ETLX-REX

SOVRANAZIONALI

EUR 9,25% 2011/20/07/2018	XS0948459167	TRY	98,3540	MOT	2.862,5	ETLX-MOT
EUR 7% 2013/31/07/2017	XS095626033	TRY	98,0950	MOT	2.322,1	ETLX-MOT
EUR 8% 2012/21/10/2019	XS084048638	ZAR	95,4900	MOT	2.029,3	ETLX-MOT
EUR 4% 2015/25/02/2020	XS1190713054	MXN	92,0100	MOT	1.961,5	ETLX-MOT
EUR 8,125% 2015/21/12/2026	XS1167524922	ZAR	96,4800	MOT	1.392,3	ETLX-MOT
EUR 9,25% 2014/02/10/2024	XS1115816473	TRY	90,3400	MOT	1.297,2	ETLX-MOT
EUR 7,25% 2015/28/02/2023	XS1179347999	ZAR	94,9500	MOT	738,2	ETLX-MOT
EUR 1% 2013/15/06/2018	US087856043	USD	99,5400	MOT	656,5	ETLX-MOT
EUR 1,5% 2016/21/11/2026	XS1507486584	USD	90,8500	MOT	632,8	ETLX-MOT
EUR 5,25% 2016/23/10/2023	XS1524699531	MXN	91,5000	MOT	499	ETLX-MOT
EUR 1,125% 2012/15/08/2017	US0869262173	USD	100,0200	MOT	487,8	ETLX-MOT
EUR 5,75% 2013/03/04/2018	XS0867899375	TRY	94,8200	ETLX	477,5	ETLX-MOT
EUR 1,625% 2013/16/03/2020	XS088089082	USD	98,9400	MOT	469,9	ETLX-MOT
EUR 1% 2015/15/01/2017	XS0484565709	EUR	100,5200	ETLX	464	ETLX-REX

La tabella riporta le obbligazioni sovranazionali e societarie più negoziate nell'ultima seduta dagli investitori privati, quotate in tempo reale su almeno due dei tre principali canali italiani di negoziazione considerati: EuronX (sigla ETLX in tabella), Market Hub Exchange (sigla MHX in tabella) e Mot. Fonte dati Market Hub Exchange: <http://markethub.bancaimi.com>



Titoli di stato e Obbligazioni

Titolo	Prezzo Ufficiale (min €)	Prezzo Ufficiale (max €)	Qtd Rend. lordo	Dura-ione	Prezzo MTS
Bot					
Bot 14/02/2018 (055)	100,25	100,25	-0,26	0,340	100,243
Bot 14/02/2018 (065)	100,80	100,81	-0,80	0,004	100,803
Bot 31/05/2017 (182)	100,06	100,06	-0,69	0,011	100,073
Bot 13/04/2017 (044)	100,05	100,05	0,4	0,48	100,0475
Bot 20/04/2017 (176)	100,07	100,06	-0,53	0,48	100,065
Bot 14/02/2018 (064)	100,08	100,08	0,2	0,44	100,080
Bot 31/05/2017 (182)	100,1	100,1	-0,43	0,002	100,0897
Bot 14/02/2018 (065)	100,13	100,13	0,0	0,48	100,1412
Bot 30/05/2017 (180)	100,15	100,15	0,33	0,33	100,140
Bot 14/02/2018 (064)	100,19	100,19	0,4	0,35	100,1923
Bot 31/05/2017 (181)	100,21	100,21	-0,38	0,04	100,1923
Bot 14/02/2018 (067)	100,14	100,15	0,1	0,32	100,1480
Bot 31/05/2017 (184)	100,31	100,31	-0,65	0,173	100,3103
Bot 14/02/2018 (065)	100,19	100,19	-0,36	0,18	100,1921
Bot 13/03/2017 (064)	100,19	100,19	0,2	0,35	100,1923
Bot 14/11/2017 (065)	100,25	100,25	-0,37	0,240	100,2427
Bot 14/12/2017 (065)	100,26	100,26	0,34	0,279	100,2659
Bot 14/12/2018 (064)	100,28	100,29	1,9	0,31	100,2867

Bot 01/05/2017 4,75%	100,69	100,75	0,0	0,01	0,002	100,700
Bot 15/05/2017 1,9%	100,78	100,78	0,2	0,00	0,008	100,724
Bot 01/05/2017 4,5%	99,15	99,17	0,4	0,00	0,002	100,717
Bot 15/05/2017 2,0%	100,72	100,73	0,2	0,00	0,004	100,744
Bot 01/05/2017 3,50%	100,42	100,43	0,1	0,04	0,022	100,425
Bot 15/05/2017 4,5%	100,63	100,63	0,3	0,01	0,010	100,605
Bot 01/05/2017 4,5%	100,42	100,45	0,2	0,00	0,004	100,426
Bot 15/05/2017 3,25%	100,48	100,48	0,8	0,01	0,005	100,481
Bot 01/05/2017 3,5%	100,42	100,45	0,4	0,02	0,073	100,451
Bot 15/05/2017 4,5%	100,62	100,64	0,0	0,01	1,132	100,616
Bot 01/05/2017 3,0%	100,44	100,56	1,3	0,02	1,217	100,556
Bot 15/05/2017 4,5%	100,63	100,65	1,3	0,02	1,246	100,665
Bot 01/05/2017 3,5%	100,38	100,38	0,8	0,1	1,306	100,383
Bot 15/05/2017 4,5%	100,68	100,78	0,8	0,12	1,330	100,785
Bot 01/05/2017 3,5%	99,99	100,01	0,2	0,14	2,335	99,989
Bot 15/05/2017 4,5%	100,65	100,67	1,8	0,19	2,336	100,660
Bot 01/05/2017 3,5%	100,01	100,02	1,1	0,28	2,150	100,045
Bot 15/05/2017 4,25%	100,67	100,67	0,7	0,21	2,150	100,670
Bot 01/05/2017 3,5%	99,98	99,95	1,6	0,31	2,218	99,979
Bot 15/05/2017 4,5%	100,72	100,73	0,3	0,23	2,221	100,715
Bot 01/05/2017 3,5%	100,18	100,21	0,5	0,37	2,273	100,210
Bot 15/05/2017 4,25%	100,11	100,17	1,2	0,38	2,285	100,110
Bot 01/05/2017 3,5%	100,02	100,08	1,9	0,43	2,359	100,024
Bot 15/05/2017 4,25%	100,66	100,69	2,4	0,52	2,357	100,690
Bot 01/05/2017 3,5%	100,02	100,05	1,7	0,37	2,310	100,020
Bot 15/05/2017 4,25%	99,81	99,91	13,4	0,75	2,489	99,876
Bot 01/05/2017 3,5%	100,12	100,13	2,8	0,84	2,497	100,120
Bot 15/05/2017 4,7%	100,74	100,77	7,7	0,88	2,494	100,763
Bot 01/05/2017 3,5%	97,95	97,93	0,7	0,91	2,421	97,933
Bot 15/05/2017 4,25%	100,64	100,69	4,3	1,00	2,498	100,678
Bot 01/05/2017 3,5%	100,61	100,65	4,5	1,16	2,417	100,626
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,75	10,9	1,19	2,438	100,710
Bot 01/05/2017 3,5%	100,13	100,29	26,7	1,18	2,436	100,170
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,78	11,1	1,28	2,430	100,745
Bot 01/05/2017 3,5%	100,11	100,38	12,2	1,27	2,515	100,100
Bot 15/05/2017 4,25%	100,74	100,78	1,6	1,36	2,441	100,741
Bot 01/05/2017 3,5%	99,4	99,78	4,9	1,43	2,503	99,400
Bot 15/05/2017 4,25%	100,74	100,79	1,5	1,52	2,506	100,729
Bot 01/05/2017 3,5%	100,04	100,08	11,1	1,58	2,510	100,040
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,78	1,0	1,59	2,602	100,710
Bot 01/05/2017 3,5%	99,94	99,93	4,9	1,62	2,516	99,950
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,77	0,8	1,64	2,517	100,746
Bot 01/05/2017 3,5%	100,08	100,08	12,2	1,68	2,595	100,070
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,74	5,4	1,68	2,596	100,714
Bot 01/05/2017 3,5%	100,11	100,16	1,1	1,61	2,598	100,110
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,75	2,5	1,67	2,598	100,710

Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,78	0,8	1,64	2,517	100,746
Bot 01/05/2017 3,5%	100,08	100,08	12,2	1,68	2,595	100,070
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,74	5,4	1,68	2,596	100,714
Bot 01/05/2017 3,5%	100,11	100,16	1,1	1,61	2,598	100,110
Bot 15/05/2017 4,25%	100,72	100,75	2,5	1,67	2,598	100,710

Borsa elettrica



Tassi Fra

Fra	Bid	Ask
Scad		
1X4	-0,351	-0,301
3X6	-0,32	-0,274
6X9	-0,285	-0,235
9X12	-0,253	-0,203
1X7	-0,257	-0,207
3X9	-0,225	-0,175
6X12	-0,193	-0,143
12X18	-0,106	-0,056
12X24	0,044	0,094

Fra: forward rate agreement

Tassi Depositi - Irs

DEPOSITI			IRS - Int. Rate Swap (Euro)	
	Scad	Bid Ask	Scad	Denaro Lettera
1 sett	-0,45	-0,35	1 anno	-0,222 -0,182
1 mese	-0,44	-0,34	2 anni	-0,141 -0,101
2 mesi	-0,43	-0,33	3 anni	-0,046 -0,006
3 mesi	-0,40	-0,30	4 anni	0,060 -0,010
4 mesi	-0,32	-0,22	5 anni	0,177 0,217
5 mesi	-0,30	-0,20	6 anni	0,298 0,338
6 mesi	-0,30	-0,15	7 anni	0,423 0,463
7 mesi	-0,27	-0,12	8 anni	0,548 0,588
8 mesi	-0,25	-0,10	9 anni	0,670 0,710
9 mesi	-0,22	-0,07	10 anni	0,783 0,823
10 mesi	-0,20	-0,05	12 anni	0,976 1,016
11 mesi	-0,15	0,00	15 anni	1,179 1,219
12 mesi	-0,12	0,03	20 anni	1,349 1,389
			25 anni	1,413 1,453
			30 anni	1,436 1,476

Tassi Bce

Operazioni iniziali controparti	0,25
Tasso di Rifinanziamento marginale	0,25
Tasso di deposito	-0,40

Operazioni di mercato aperto	0,00
Tasso di rifinanziamento principale	0,00
Tasso marginale di aggiudicazione	0,00

Btp

Btp	Scadenza	Rendimento
2Yr BTP		-0,017
3Yr BTP		-0,024
5Yr BTP		0,911
10Yr BTP		2,254
30Yr BTP		3,558

Fondi chiusi immobiliari

Descrizione	Var 30 Giu 16	Quota	Var % 30 Giu 16	Var % 12m	Q15
QF Alpha Immobiliare	3.304,55	1,275	-1,5	30,8	62
QF Beta	211,72	114	0,9	2	114
QF Delta Immobiliare	93,61	69,7	-0,6	52,9	75,5
QF Atlantic 1	497,41	29,4	0,7	-2,1	29,6
QF Atlantic 2	149,52	68,5	8,7	-29,2	31,5

Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Rend. Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Rend. Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Rend. Duration (anni)
INVESTMENT GRADE AREA EURO																	
TASSO FISSO																	
-0.03	Austria, Repubblica 0,75% 26	0,288	102,223	0,50	9,433	1,41	Anz Banking Gr 0,072% 19	0,008	100,729	-0,20	0,143	0,37	Khw 1,875% 19	0,818	100,6	1,56	2,051
-0.01	Austria, Repubblica 1,15% 18	0,444	103,133	-0,75	6,880	-	Avoca Cio Xl 1,673% 27	0,246	100,28	1,63	0,107	-0,04	Khw 1,875% 20	0,344	99,833	1,91	3,286
0,73	Austria, Repubblica 1,55% 37	0,628	111,355	0,15	7,319	-	Avoca Cio Xl 1,35% 29	0,199	101,37	1,22	0,107	-2,10	Khw 2% 22	0,856	97,841	2,39	5,333
0,86	Austria, Repubblica 1,75% 23	0,732	113,832	-0,75	6,880	-	Baden-Wuerttem 0,481% 18	0,063	101,301	-0,47	0,389	-	Khw 2,125% 22	0,289	99,18	2,29	4,838
0,32	Austria, Repubblica 1,95% 19	1,419	106,188	-0,72	2,259	0,72	Bank Of Nova S 0,062% 18	0,015	100,559	-0,30	0,078	-2,42	Khw 2,125% 23	0,289	99,18	2,29	4,838
0,29	Austria, Repubblica 1,65% 22	3,255	120,153	-0,26	4,743	0,96	Bank Of Nova S 0,062% 18	0,015	100,559	-0,30	0,078	-2,42	Khw 2,125% 23	0,289	99,18	2,29	4,838
-1,17	Austria, Repubblica 1,55% 37	4,115	151,843	-1,20	15,054	1,49	Comma Bk 0,071% 20	0,009	100,764	-0,19	0,124	0,54	Khw 4,375% 18	0,625	104,161	1,40	1,345
0,10	Austria, Repubblica 1,35% 19	4,314	100,329	-0,72	1,534	0,08	Council Of 0,09841% 19	0,810	113,46	0,91	0,863	1,05	Khw 4,375% 18	0,625	104,161	1,40	1,345
-0,48	Austria, Repubblica 1,65% 18	0,659	104,664	-0,72	8,782	0,45	Deutsche Bahn 0,003% 20	0,000	100,95	-0,27	0,129	0,04	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,83	Austria, Repubblica 1,85% 26	4,810	140,056	-0,32	7,838	-	Euro Galaxy V C 1,14% 30	0,082	101,325	-0,13	0,178	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,83	Austria, Repubblica 1,2% 25	0,460	107,400	-0,32	8,345	0,52	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,26	Austria, Repubblica 3,4% 22	0,992	120,273	-0,13	5,267	1,07	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,37	Austria, Repubblica 3,5% 21	1,682	117,734	-0,37	4,293	0,72	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,39	Austria, Repubblica 3,9% 25	2,548	115,249	-0,00	3,200	1,07	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,51	Austria, Repubblica 4,3% 17	2,066	102,658	-0,74	0,533	1,30	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,34	Compagnie De F 4,875% 21	3,874	120,608	-0,02	3,880	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,07	European Invest 0,125% 25	0,113	98,136	0,35	8,799	1,39	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,39	European Invest 0,875% 10	0,640	104,018	0,31	7,139	0,73	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,15	European Invest 1,375% 19	0,428	105,055	-0,48	8,799	1,82	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,15	European Invest 1,375% 20	0,661	106,074	-0,33	3,499	0,74	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,43	European Invest 1,375% 21	0,661	106,074	-0,33	3,499	0,74	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,08	European Invest 1,625% 23	1,611	109,322	-0,07	5,797	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,11	European Invest 2,125% 24	0,301	114,04	0,07	6,563	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,23	European Invest 2,625% 18	0,979	104,018	0,31	7,139	2,09	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,09	European Invest 2,625% 20	2,596	109,311	-0,07	6,563	0,32	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,05	European Invest 3,625% 21	0,514	115,194	-0,28	3,725	1,43	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,05	European Invest 4,125% 24	3,735	128,229	-0,12	6,325	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,03	European Invest 4,625% 20	1,480	115,732	-0,18	2,182	0,41	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,04	European Invest 2,25% 22	0,900	112,87	0,04	5,385	1,61	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,04	European Invest 2,75% 21	1,322	113,327	-0,18	3,448	0,13	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,19	European Invest 2,75% 25	1,020	120,057	0,35	7,831	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,01	European Invest 4,25% 19	3,849	110,1	-0,52	2,022	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,41	European Invest 4,75% 17	1,887	103,251	-0,58	6,617	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,21	European Invest 5,25% 20	4,063	106,539	-0,43	3,220	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,07	European Invest 5,25% 19	2,479	106,106	-0,50	1,980	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,06	European Invest 5,25% 19	1,194	107,472	-0,43	2,484	0,43	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-1,40	European Invest 5,25% 18	1,287	128,775	-0,55	9,798	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-25,24	European Invest 4,5% 25	1,758	99,573	-0,43	3,209	0,57	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-1,14	European Invest 1% 18	0,658	102,095	-0,53	1,360	0,69	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-2,84	European Invest 1% 31	0,994	98,926	-0,97	13,024	0,32	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-1,13	European Invest 1% 30	1,589	151,05	-0,33	5,292	0,32	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-2,24	European Invest 1% 30	1,200	127,797	-1,13	13,834	2,46	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-1,61	European Invest 4% 30	3,622	138,103	-0,89	10,745	0,73	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-3,32	European Invest 4% 30	1,589	151,05	-0,33	5,292	0,32	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-1,19	Khw 0,05% 17	0,013	100,533	-0,65	0,744	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,17	Khw 0,125% 20	0,097	102,022	-0,48	3,276	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,13	Khw 0,125% 24	0,104	100,425	-0,03	6,965	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,10	Khw 0,375% 26	0,377	99,965	-0,37	8,976	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,11	Khw 0,625% 22	0,427	104,179	-0,15	5,312	0,68	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,13	Khw 0,625% 25	0,089	103,558	-0,23	7,804	0,73	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,13	Khw 0,625% 24	0,089	103,558	-0,23	7,804	0,73	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,27	Khw 0,875% 17	0,352	100,941	-0,66	6,611	-	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,08	Khw 0,875% 18	0,620	102,02	-0,66	1,311	-2,85	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,09	Khw 1,125% 18	0,146	102,029	-0,15	1,570	0,72	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,14	Khw 1,125% 20	0,159	104,7	-0,49	2,867	0,70	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,11	Khw 1,25% 19	0,490	104,681	-0,52	2,614	0,33	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
-0,21	Khw 1,25% 38	0,105	100,95	-0,58	8,140	0,74	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,02	3,648
0,08	Khw 1,5% 24	1,121	110,025	-0,11	6,887	0,73	European Invest 0,162% 22	0,032	103,476	-0,06	0,240	-	Manitoba Provn 2,05% 20	0,552	100,028	2,0	

Posteitaliane

BancoPosta

IL RISPARMIO POSTALE

BUONI FRUITIFERI POSTALI

ORDINARI - Serie "TF120A160218" emessa dal 18/02/2016					
Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso	Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso
Nel 1° anno	0,01%	0,01%	Nel 12° anno	0,40%	0,19%
Nel 2° anno	0,01%	0,01%	Nel 13° anno	0,40%	0,20%
Nel 3° anno	0,01%	0,01%	Nel 14° anno	0,40%	0,22%
Nel 4° anno	0,15%	0,04%	Nel 15° anno	0,40%	0,23%
Nel 5° anno	0,15%	0,07%	Nel 16° anno	0,60%	0,25%
Nel 6° anno	0,15%	0,08%	Nel 17° anno	0,60%	0,27%
Nel 7° anno	0,15%	0,09%	Nel 18° anno	0,60%	0,29%
Nel 8° anno	0,30%	0,12%	Nel 19° anno	0,60%	0,31%
Nel 9° anno	0,30%	0,14%			
Nel 10° anno	0,30%	0,15%	Nel 20° anno	0,60%	0,32%
Nel 11° anno	0,30%	0,17%			
I tassi nominali annui lordi vengono calcolati su base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice e su base annuale in regime di capitalizzazione composta fino al 20° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi così determinati sono corrisposti al momento del rimborso del Buono assieme al capitale sottoscritto. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione.					
DEDICATI AI MINORI (da zero a 16 anni e 6 mesi) - Serie "TF118A160218" emessa dal 18/02/2016					
Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo
1 anno e 6 mesi	0,25%	7 anni	0,27%	13 anni	0,40%
2 anni	0,25%	8 anni	0,29%	14 anni	0,42%
3 anni	0,25%	9 anni	0,31%	15 anni	0,44%
4 anni	0,25%	10 anni	0,33%	16 anni	0,46%
5 anni	0,25%	11 anni	0,35%	17 anni	0,48%
6 anni	0,25%	12 anni	0,38%	18 anni	0,50%
La durata del buono è variabile e dipende dall'età del minore al momento della sottoscrizione. Alla scadenza del buono, che coincide con il giorno del 18° compleanno dell'intestatario, il buono rimborsa un ammontare pari al valore nominale investito moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione determinato in funzione del numero di anni necessari al raggiungimento della maggiore età. Il rimborso anticipato del buono è ammesso solo previa autorizzazione del Giudice Tutelare. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi diciotto mesi dalla sottoscrizione. I buoni fruitiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale. ⁽¹⁾ Periodo compreso tra la data di sottoscrizione e la data di compimento del 18° anno di età del minore.					
I Buoni fruitiferi postali sono esenti da commissioni e spese, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.					

LIBRETTI DI RISPARMIO POSTALE

Tasso nominale annuo lordo	NOMINATIVI ORDINARI (in vigore dal 18/02/16)	NOMINATIVI ORDINARI "SMART" (in vigore dal 18/02/16)	AL PORTATORE (in vigore dal 13/12/14)	GIUDIZIARI (in vigore dal 01/01/16)	DEDICATI AI MINORI (in vigore dal 01/01/16)
	0,01%	0,001%	0,01%	0,01%	0,01%
I libretti di risparmio postale sono esenti da spese e commissioni di apertura, estinzione e di gestione, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.					

Per maggiori informazioni consultare i Fogli Informativi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sui siti internet www.poste.it, www.risparmiopostale.it e www.cdp.it

Obbligazioni collocate in esclusiva da Poste Italiane

Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT ⁽¹⁾	Scadenza	Parametro di indicizzazione	Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT ⁽¹⁾	Scadenza	Parametro di indicizzazione
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 1	Banco Popolare	IT0004703317	100,863	31/05/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoMisto Cap&Floor BancoPosta - Serie 1	Banca IMI	IT0004906308	103,92	31/05/2019	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 2	Banco Popolare	IT0004723893	101,31	21/07/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta	Banca IMI	IT0004936545	107,16	30/08/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 3	MPS	IT0004739576	96,497	29/09/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 2	Banca IMI	IT0004957020	108,25	31/10/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 4	MPS	IT0004761366	96,752	27/10/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 3	Banca IMI	IT0005000218	104,42	30/04/2020	n.p.
StepByStep BancoPosta a 6 anni	MPS	IT0004771710	98,24	30/11/2017	n.p.	TassoFisso OneStep BancoPosta	Unicredit	IT0005022055	104	31/07/2020	n.p.
Tasso Fisso BancoPosta 6,10%	Unicredit	IT0004787476	106,141	16/03/2018	n.p.	TassoFisso OneStep BancoPosta	Banca IMI	IT0005038630	102,1	22/09/2021	n.p.
Tasso Fisso BancoPosta 5,00%	Unicredit	IT0004808421	105,9	21/05/2018	n.p.						
Tasso Fisso BancoPosta 5,65%	Unicredit	IT0004825029	108,06	24/08/2018	n.p.						

(1) Prezzo corso secco riferito all' asta di apertura al 08/03/2017, salvo ulteriori specifiche * prezzo tel quel



info-italia@ngam.natixis.com

NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

		Valuta	Valori del	I	R	S	C	RE
Emmentale Asia Equity Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	94,59	82,68	-	-	-	138,15
Emmentale Asia Equity Fund (ACC)	USD	07/03/2017	99,94	87,44	-	-	-	-
Emmentale Pacific Rim Equity Fund (ACC)	EUR	08/03/2017	85,12	78,38	125,35	-	-	-
Emmentale Pacific Rim Equity Fund (ACC)	USD	08/03/2017	89,61	82,55	-	-	-	-
Emmentale Pacific Rim Equity Fund (ACC) - Hedged	EUR	08/03/2017	93,24	-	-	-	-	-
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund ACC	USD	07/03/2017	207,49	197,63	-	-	-	86,62
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	07/03/2017	-	197,63	91,57	-	-	95,43
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	304,07	267,91	195,98	-	-	-
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	USD	06/03/2017	322,15	251,13	172,12	233,38	-	-
Harris Associates Global Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	07/03/2017	140,58	-	163,47	-	-	125,15
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	267,28	237,44	-	-	-	-
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	USD	07/03/2017	280,81	251,13	-	-	-	-
EPIC India Equity Fund (ACC)	USD	09/03/2017	193,69	134,16	-	-	-	154,55
EPIC India Equity Fund (ACC)	EUR	09/03/2017	198,86	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Div. Hdg Global Corp Bt Fd (Hdg) Acc	EUR	19/01/2016	93,78	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Commodities Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	-	114,47	-	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Commodities Fund (ACC)	USD	07/03/2017	135,94	85,50	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	123,60	121,38	118,67	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	USD	07/03/2017	148,66	129,69	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund - Hedged	EUR	07/03/2017	122,59	-	160,38	-	-	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund (ACC)	USD	07/03/2017	120,23	115,96	107,48	102,19	-	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund - Hedged (ACC)	EUR	07/03/2017	-	111,97	-	111,97	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fd (ACC)	USD	19/01/2016	96,75	103,42	-	-	-	103,06
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	230,36	204,22	201,65	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	USD	07/03/2017	245,36	213,88	209,86	-	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	61,06	51,92	-	-	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	USD	07/03/2017	64,54	54,67	-	-	-	-
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	62,45	53,41	-	-	-	72,69
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	USD	07/03/2017	66,00	56,41	212,09	-	-	-
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	83,19
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (DIS)	EUR	07/03/2017	-	-	-	-	-	83,19
Natixis Euro High Income Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	149,98	141,47	-	-	-	135,84
Natixis Euro High Income Fund (DIS)	EUR	07/03/2017	-	92,69	-	-	-	-
Natixis Europe Smaller Companies Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	153,28	131,64	-	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	149,51	141,75	-	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (DIS)	EUR	07/03/2017	83,56	55,88	-	-	-	-
Natixis Short Term Gbl High Inc Fd (EUR Hedged) Acc	EUR	07/03/2017	109,29	104,74	-	-	-	100,45
Vaughan Nelson U.S. Mid Cap Eq (ACC)	USD	07/03/2017	100,27	99,28	81,05	-	-	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	USD	07/03/2017	346,80	311,43	193,40	304,96	-	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	249,75	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Short Term Emerging Mkts Bond Fund Hedged (ACC)	EUR	-	103,37	-	-	-	-	100,89
Loomis Sayles Short Term Emerging Mkts Bond Fund Hedged (DIS)	EUR	-	99,78	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Short Term Emerging Mkts Bond Fund (ACC)	USD	-	184,14	-	-	-	-	183,34
Loomis Sayles Short Term Emerging Mkts Bond Fund (DIS)	USD	-	191,00	-	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund (ACC)	USD	-	193,42	-	-	-	-	183,06
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund (DIS)	USD	-	98,37	-	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	183,06
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund Hedged (DIS)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
ASS Managed Futures Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Growth Eq Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	-

NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

		Valuta	Valori del	I	R	S	C	RE
Loomis Sayles US Growth Eq Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Sustainable G Corp Bond Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Gbl Multi Asset Income Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Gbl Multi Asset Income Fund Hedged (DIS)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Gbl Multi Asset Income Fund Hedged (DIS-M)	EUR	-	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Gbl Multi Asset Income Fund (ACC)	EUR	-	107,08	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Gbl Multi Asset Income Fund (DIS)	EUR	-	105,86	-	-	-	-	-

NGAM S.A. Natixis International Funds (Dublin) I plc

		Valuta	Valori del	I	R	S	C	RE
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS)	USD	07/03/2017	12,58	12,58	15,29	13,53	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS-M)	USD	07/03/2017	-	14,52	-	-	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	USD	07/03/2017	16,81	-	16,56	21,33	14,57	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC) Hedged	EUR	07/03/2017	16,70	10,70	15,25	-	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS) Hedged	EUR	07/03/2017	12,47	-	9,55	-	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	30,25	21,35	-	-	19,45	-
Loomis Sayles High Income Fund - Hedged (ACC)	EUR	07/03/2017	25,01	11,16	20,27	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (DIS)	EUR	07/03/2017	7,34	9,50	8,34	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	19,99	19,78	-	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	USD	07/03/2017	24,92	-	20,69	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (DIS)	USD	07/03/2017	12,58	12,54	10,78	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	USD	07/03/2017	12,91	-	13,76	13,63	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	EUR	07/03/2017	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	EUR	07/03/2017	-	-	12,54	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	USD	07/03/2017	-	-	12,54	-	-	-

Natixis Asset Management Mirova Funds

		Valuta	Valori del	I	R	RE
Mirova Euro Sustainable Aggregate (ACC)	EUR	06/03/2017	11914,48	114,80	115,35	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (ACC)	EUR	06/03/2017	182,81	170,77	-	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (DIS)	EUR	06/03/2017	123,96	-	-	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	67569,48	101,96	122,67	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	06/03/2017	58963,40	122,55	-	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	14045,20	123,22	-	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (DIS)	EUR	22/12/2016	12821,32	114,46	-	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	350,82	311,06	-	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	06/03/2017	336,33	306,24	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	USD	-	-	-	100,95	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	16333,70	137,36	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	06/03/2017	13193,86	122,36	117,53	-
Mirova Global Sustainable Equity (ACC)	EUR	06/03/2017	15025,32	147,00	142,23	-
Mirova Europe Real Estate Securities Fund	EUR	-	-	-	-	-
Mirova Global Water and Agriculture Equity Fund	EUR	-	-	-	-	-

H2O AM

		Valuta	Valori del	I	R
H2O Multibonds (ACC)	EUR	07/03/2017	133765,86	-	264,66
H2O Multibonds (DIS)	EUR	07/03/2017	-	-	149,43
H2O Allégro (ACC)	EUR	07/03/2017	64666,80	-	126,56
H2O Allégro (ACC)	EUR	07/03/2017	106009,29	-	20968,33
H2O Multistategies (ACC)	EUR	07/03/2017	251064,63	-	244,50
H2O Multistategies (ACC)	EUR	06/03/2017	144686,40	-	280,31
H2O Vinice	EUR	07/03/2017	135558,01	-	52149,76

Natixis Asset Management Natixis AM Funds

		Valuta	Valori del	I	R	RE
Natixis Euro Aggregate (ACC)	EUR	06/03/2017	167122,82	151,38	-	-
Natixis Euro Aggregate (DIS)	EUR	06/03/2017	122573,00	130,63	-	-
Natixis Euro Bonds Opportunities 12 Months (ACC)	EUR	06/03/2017	54949,62	7878,82	-	-
Natixis Euro Credit (ACC)	EUR	06/03/2017	11057,13	110,16	-	-
Natixis Euro Inflation (ACC)	EUR	06/03/2017	42,24	40,68	-	-
Natixis Euro Short Term Credit (ACC)	EUR	06/03/2017	10621,81	105,23	105,23	-
Natixis Euro Short Term Credit (DIS)	EUR	06/03/2017	9787,13	-	-	-
Natixis Euro Value Equity (ACC)	EUR	06/03/2017	11943,97	106,19	-	-
Natixis Euro Value Equity (DIS)	EUR	06/03/2017	10909,84	-	-	-
Natixis Global Currency (ACC)	EUR	06/03/2017	10219,91	989,71	-	-
Natixis Global Emerging Bonds (ACC)	USD	06/03/2017	137314,44	134,16	-	-
Natixis Global Emerging Bonds - Hedged (ACC)	EUR	06/03/2017	178857,10	435,57	-	-
Natixis Global Emerging Equity (ACC)	EUR	06/03/2017	11990,00	114,89	-	-
Natixis Global Risk Parity (ACC)	EUR	07/03/2017	11372,44	112,16	105,68	-
Natixis Global Risk Parity (DIS)	EUR	06/03/2017	11340,10	113,13	105,57	-
Seeyond Europe Minvariance (ACC)	EUR	06/03/2017	17728,62	1682,98	-	-
Seeyond Multi Asset Conservative Growth Fund (ACC)	EUR	06/03/2017	11179,00	100,55	106,21	-
Seeyond Europe Minvariance (DIS)	EUR	06/03/2017	58127,77	101,58	-	-
Seeyond Global Minvariance (ACC)	EUR	06/03/2017	18434,91	177,88	103,67	-
Seeyond Equity Volatility Strategies (ACC)	EUR	06/03/2017	42765,34	829,35	-	-
Natixis Credit Opportunities ACC	EUR	06/03/2017	-	99,07	-	-

Natixis Asset Management Fondi Francesi

		Valuta	Valori del	I	R	RE
Natixis Sovereains Euro (ACC)	EUR	07/03/2017	150882,02	523,58	-	-
Natixis Sovereains Euro (DIS)	EUR	07/03/2017	-	333,43	-	-
Natixis Credit Euro MT (ACC)	EUR	07/03/2017	-	124,37	-	-
Natixis Credit Euro MT (DIS)	EUR	07/03/2017	-	89,94	-	-
Carige Prothetto 90 (ACC)	EUR	04/12/2015	-	104,53	-	-
Natixis Cash Euro (ACC)	EUR	08/03/2017	-	-	1017,10	-
Formula Carige Euro Staxx 50 (ACC)	EUR	03/03/2017	-	129,40	-	-

Vega Investment Managers

		Valuta	Valori del	CLASSE	RE
Vega Monde Equilbre	EUR	07/03/2017	-	101,57	-

IL 72% DEGLI INVESTITORI ITALIANI* VUOLE ANDARE OLTRE IL TRADIZIONALE PORTAFOGLIO BILANCIATO

QUAL E' QUINDI L' ALTERNATIVA?

Il nostro approccio Durable Portfolio Construction®.

Una filosofia di investimento che, anche grazie all'utilizzo di strategie alternative nel portafoglio, può contribuire ad aumentare la diversificazione, ridurre correlazioni e volatilità, e aggiungere nuove fonti di rendimento.

LOOMIS SAYLES STRATEGIC ALPHA BOND FUND

SEYYOND MULTI ASSET CONSERVATIVE GROWTH FUND

H2O ALLEGRO

► Per saperne di più: ngam.natixis.it

La Durable Portfolio Construction® non garantisce un rendimento, né protegge da eventuali perdite.

Il capitale dell'investitore sarà esposto a rischi; il capitale rimborsato potrebbe essere inferiore a quanto investito. Gli investitori sono chiamati a prendere conoscenza dei rischi associati agli investimenti prima di investire. Per maggiori dettagli sui rischi, si prega di fare riferimento al Prospetto completo.

*Natixis Global Asset Management, Sondaggio globale sugli individui, Febbraio 2015. Il sondaggio ha coinvolto 7.000 investitori con almeno 200.000 euro di patrimonio in 17 paesi, di cui 500 in Italia.

Natixis Global Asset Management S.A. è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale, compresi i gestori indicati. Natixis Global Asset Management è rappresentata in Italia da NGAM S.A., Succursale Italiana, Via Larga, 2 - 20122 Milano, Italia.

Documento promozionale non contrattuale.

LOOMIS SAYLES STRATEGIC ALPHA BOND FUND è un comparto di Natixis International Funds (Lux) I, SICAV di diritto lussemburghese autorizzata dalla CSSF, gestito da Loomis, Sayles & Company, L.P., società di gestione americana autorizzata e registrata presso la U.S. SEC (IARD No. 105377). SEYYOND MULTI ASSET CONSERVATIVE GROWTH FUND è un comparto di Natixis AM Funds, SICAV di diritto lussemburghese autorizzata dalla CSSF, gestito da Natixis Asset Management, società di gestione francese autorizzata e registrata presso l'AMF con n. GP 90-009. H2O ALLEGRO è un fondo di diritto francese autorizzato dalla AMF, gestito da H2O Asset Management LLP, società di gestione con sede a Londra, autorizzata e registrata presso la U.K. FCA (n°529105).

MESSAGGIO PUBBLICITARIO AD USO ESCLUSIVO DEGLI INVESTITORI PROFESSIONALI.

www.jpnam.it

La presente pubblicazione ha carattere volontario: nel sito web www.ipmam.it, fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia

BLACKROCK

Name	Classe	Valuta	NAV	Data	Name	Classe	Valuta	NAV	Data	Name	Classe	Valuta	NAV	Data	Name	Classe	Valuta	NAV	Data
BLACKROCK GLOBAL FUNDS					BGF Fixed Income Global Opp	E2	USD	12,94	08/03/2017	BGF Japan Small & MidCap Opportunities	E2	USD	51,49	07/03/2017	BGF World Financials	E2	EUR	20,35	08/03/2017
BGF Asia Pacific Equity Income	E2	EUR	15,37	08/03/2017	BGF Fixed Income Global Opp	E2	EUR	12,26	08/03/2017	BGF Latin America	C2	EUR	45,85	08/03/2017	BGF World Financials	E2	USD	21,48	08/03/2017
BGF Asia Pacific Equity Income	ESG Hedged	EUR	9,74	08/03/2017	BGF Fixed Income Global Opp	E2 Hedged	EUR	9,49	08/03/2017	BGF Latin America	C2	USD	48,39	08/03/2017	BGF World Gold	C2 Hedged	EUR	4,21	08/03/2017
BGF Asian Dragon Fund	C2	EUR	26,82	08/03/2017	BGF Flexible Multi-Asset	C2	EUR	12,54	08/03/2017	BGF Latin America	E2	EUR	54,11	08/03/2017	BGF World Gold	E2	EUR	4,52	08/03/2017
BGF Asian Dragon Fund	E2	EUR	31,82	08/03/2017	BGF Flexible Multi-Asset	E2	EUR	13,13	08/03/2017	BGF Latin America	E2	USD	57,12	08/03/2017	BGF World Gold	C2	EUR	22,02	30/04/2014
BGF Asian Dragon Fund	E2	USD	33,59	08/03/2017	BGF Flexible Multi-Asset	C2 Hedged	USD	27,52	08/03/2017	BGF Natural Resources Growth & Income	E2	EUR	7,37	08/03/2017	BGF World Gold	C2	USD	23,25	08/03/2017
BGF Asian Growth Leaders Fund	E2	EUR	19,81	08/03/2017	BGF Flexible Multi-Asset	E2 Hedged	USD	31,49	08/03/2017	BGF Natural Resources Growth & Income	ESG Hedged	EUR	6,21	08/03/2017	BGF World Gold	E2	EUR	25,18	08/03/2017
BGF Asian Tiger Bond Fund	C2	USD	31,36	08/03/2017	BGF Global Allocation	C2	EUR	39,25	08/03/2017	BGF New Energy	C2	EUR	6,30	08/03/2017	BGF World Gold	E2	USD	26,58	08/03/2017
BGF Asian Tiger Bond Fund	E2	EUR	34,21	08/03/2017	BGF Global Allocation	C2	USD	41,43	08/03/2017	BGF New Energy	C2	USD	6,65	30/04/2014	BGF World Healthscience	C2	EUR	27,82	08/03/2017
BGF Asian Tiger Bond Fund	E2	USD	36,11	08/03/2017	BGF Global Allocation	E2	EUR	45,96	08/03/2017	BGF New Energy	E2	EUR	7,05	08/03/2017	BGF World Healthscience	C2	USD	29,36	08/03/2017
BGF Asian Tiger Bond	E2 Hedged	EUR	11,04	08/03/2017	BGF Global Allocation	E2	USD	48,51	08/03/2017	BGF New Energy	E2	USD	7,44	08/03/2017	BGF World Healthscience	E2	EUR	31,12	30/04/2014
BGF China Fund	C2	USD	15,04	08/03/2017	BGF Global Allocation	C2 Hedged	EUR	27,97	08/03/2017	BGF North American Equity Income	E2	EUR	19,35	08/03/2017	BGF World Healthscience	E2	USD	32,85	08/03/2017
BGF China (Euro Hedged)	E2	EUR	14,72	08/03/2017	BGF Global Allocation	E2 Hedged	EUR	34,10	08/03/2017	BGF North American Equity Income	ESG	EUR	17,61	08/03/2017	BGF World Mining	C2 Hedged	EUR	2,62	08/03/2017
BGF Continental European Flexible Fund	C2	EUR	18,94	08/03/2017	BGF Global Corporate Bond	E2	USD	12,41	08/03/2017	BGF North American Equity Income	E2 Hedged	EUR	15,15	08/03/2017	BGF World Mining	E2 Hedged	EUR	2,80	08/03/2017
BGF Continental European Flexible Fund	E2	EUR	20,51	08/03/2017	BGF Global Corporate Bond	E2 Hedged	EUR	11,98	08/03/2017	BGF Pacific Equity	C2	EUR	19,02	30/04/2014	BGF World Mining	C2	EUR	24,93	08/03/2017
BGF Emerging Europe Fund	C2	EUR	76,58	08/03/2017	BGF Global Dynamic Equity	C2	EUR	14,87	08/03/2017	BGF Pacific Equity	E2	EUR	21,55	08/03/2017	BGF World Mining	C2	USD	26,32	08/03/2017
BGF Emerging Europe Fund	E2	EUR	88,07	08/03/2017	BGF Global Dynamic Equity	E2	EUR	16,13	08/03/2017	BGF Pacific Equity	E2	USD	29,86	30/04/2014	BGF World Mining	E2	EUR	28,48	30/04/2014
BGF Emerging Markets Bond Fund	C2	USD	15,11	08/03/2017	BGF Global Dynamic Equity	C2	USD	15,69	08/03/2017	BGF Reminibi Bond	E2	EUR	14,00	08/03/2017	BGF World Mining	E2	USD	30,06	08/03/2017
BGF Emerging Markets Bond Fund	E2	EUR	15,76	08/03/2017	BGF Global Dynamic Equity	E2	USD	17,03	08/03/2017	BGF Reminibi Bond	E2 Hedged	EUR	-	-	BGF World Technology	C2	EUR	17,72	08/03/2017
BGF Emerging Markets Bond Fund	E2	USD	16,63	08/03/2017	BGF Global Dynamic Equity	C2 Hedged	EUR	15,69	08/03/2017	BGF United Kingdom	C2	GBP	77,33	08/03/2017	BGF World Technology Fund	E2	EUR	19,05	08/03/2017
BGF Emerging Markets Bond	E2 Hedged	EUR	11,15	08/03/2017	BGF Global Dynamic Equity	E2 Hedged	EUR	16,13	08/03/2017	BGF United Kingdom	E2	EUR	101,81	08/03/2017	BGF World Technology Fund	E2	USD	20,10	08/03/2017
BGF Emerging Markets Bond	ES Hedged	EUR	10,38	08/03/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	C2	USD	10,82	08/03/2017	BGF United Kingdom	E2	GBP	88,30	08/03/2017	BGF Global Long-Horizon Equity	E2	EUR	-	-
BGF Emerging Markets Corporate Bond	E2	EUR	14,02	08/03/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	E2	EUR	10,85	08/03/2017	BGF US Basic Value	C2 Hedged	EUR	23,70	08/03/2017	BGF Global Long-Horizon Equity E2 Hedged EUR				
BGF Emerging Markets Corporate Bond	E2 Hedged	USD	10,78	08/03/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	E2 Hedged	EUR	7,80	08/03/2017	BGF US Basic Value	E2 Hedged	EUR	49,06	08/03/2017	BGF Strategic Global Bond Fund	E2	EUR	-	-
BGF Emerging Markets Corporate Bond	ES Hedged	EUR	10,06	08/03/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	ES Hedged	EUR	9,39	08/03/2017	BGF US Basic Value	C2	USD	62,07	08/03/2017	BGF Strategic Global Bond Fund	E2 Hedged	EUR	-	-
BGF Emerging Markets Equity Income	E2 Hedged	EUR	11,63	08/03/2017	BGF Global Equity Income	E2	EUR	14,17	08/03/2017	BGF US Basic Value	E2	EUR	71,86	08/03/2017	BLACKROCK STRATEGIC FUNDS				
BGF Emerging Markets Equity Income	ESG Hedged	EUR	9,74	08/03/2017	BGF Global Equity Income	ESG	USD	12,39	08/03/2017	BGF US Basic Value	E2	USD	75,85	08/03/2017	BSF Americas Diversified Equity Absolute ReturnE2 Hedged	EUR	103,95	08/03/2017	
BGF Emerging Markets	C2	EUR	21,39	08/03/2017	BGF Global Equity Income	ESG Hedged	EUR	11,04	08/03/2017	BGF US Dollar Core Bond	E2	USD	28,64	08/03/2017	BSF Asia Pacific Absolute Return Fund	E2	EUR	-	-
BGF Emerging Markets	C2	USD	22,58	08/03/2017	BGF Global Government Bond	E2	EUR	25,52	08/03/2017	BGF US Dollar High Yield Bond	E2	EUR	27,12	08/03/2017	BSF Dynamic Diversified Growth	E2	EUR	108,64	07/03/2017
BGF Emerging Markets	E2	EUR	24,30	08/03/2017	BGF Global Government Bond	C2 Hedged	EUR	20,34	08/03/2017	BGF US Dollar High Yield Bond	E2	USD	28,63	08/03/2017	BSF Emerging Markets Absolute Return	E2 Hedged	EUR	102,38	08/03/2017
BGF Emerging Markets	E2	USD	25,64	08/03/2017	BGF Global Government Bond	E2 Hedged	EUR	23,40	08/03/2017	BGF US Dollar Reserve	C2	USD	150,56	08/03/2017	BSF Emerging Markets Allocation Fund	E2	USD	107,06	08/03/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond	C2	EUR	20,55	07/03/2017	BGF Global High Yield Bond	E2	USD	21,24	08/03/2017	BGF US Dollar Reserve	E2	USD	145,46	08/03/2017	BSF Emerging Markets Allocation Fund	E2 Hedged	EUR	100,58	08/03/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond	E2	EUR	20,94	08/03/2017	BGF Global High Yield Bond	E2	EUR	20,13	08/03/2017	BGF US Dollar Reserve	E2 Hedged	USD	182,06	08/03/2017	BSF Emerging Markets Equity Strategies	E2	EUR	128,35	08/03/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond	E2 Hedged	EUR	7,71	08/03/2017	BGF Global High Yield Bond	C2 Hedged	EUR	13,25	08/03/2017	BGF US Dollar Reserve	E2 Hedged	USD	182,06	08/03/2017	BSF Emerging Markets Flexi Dynamic Bond	E2	USD	115,03	08/03/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond	ES Hedged	EUR	7,82	08/03/2017	BGF Global High Yield Bond	E2 Hedged	EUR	14,84	08/03/2017	BGF US Dollar Short Duration Bond	E2	EUR	11,42	08/03/2017	BSF Emerging Markets Flexi Dynamic Bond	E2 Hedged	USD	113,83	08/03/2017
BGF Euro Bond Fund	C2	EUR	22,26	08/03/2017	BGF Global High Yield Bond	E5 Hedged	EUR	11,02	08/03/2017	BGF US Dollar Short Duration Bond	E2	USD	12,05	08/03/2017	BSF European Absolute Return	E2	EUR	120,15	08/03/2017
BGF Euro Bond Fund	E2	EUR	25,67	08/03/2017	BGF Global Inflation Linked Bond	E2 Hedged	EUR	13,04	08/03/2017	BGF US Flexible Equity	C2 Hedged	EUR	16,02	08/03/2017	BSF European Diversified Equity Absolute Return	E2	EUR	117,52	08/03/2017
BGF Euro Bond Fund	ES	EUR	23,96	08/03/2017	BGF Global Multi-Asset Income	E2	EUR	13,84	08/03/2017	BGF US Flexible Equity	E2 Hedged	EUR	18,36	08/03/2017	BlackRock European Select Strategies	E2	EUR	101,60	08/03/2017
BGF Euro Corporate Bond Fund	C2	EUR	13,65	08/03/2017	BGF Global Multi-Asset Income	E2 Hedged	EUR	10,20	08/03/2017	BGF US Flexible Equity	C2	EUR	23,25	08/03/2017	BlackRock European Select Strategies	E5	EUR	101,43	08/03/2017
BGF Euro Corporate Bond Fund	E2	EUR	15,12	30/04/2014	BGF Global Multi-Asset Income	E9 Hedged	EUR	9,85	08/03/2017	BGF US Flexible Equity	C2	USD	24,54	08/03/2017	BSF Fixed Income Strategies	E2	EUR	115,87	08/03/2017
BGF Euro Corporate Bond	E5	EUR	13,95	08/03/2017	BGF Global Multi-Asset Income	ESG Hedged	EUR	9,14	08/03/2017	BGF US Flexible Equity	E2	EUR	26,15	08/03/2017	BSF Global Absolute Return Bond Fund	E2	EUR	101,82	08/03/2017
BGF Euro Reserve	C2	EUR	70,43	08/03/2017	BGF Global Opportunities	C2	USD	36,34	30/04/2014	BGF US Flexible Equity	E2	USD	27,60	08/03/2017	BSF Global Event Driven Fund	E2	EUR	114,22	08/03/2017
BGF Euro Reserve	E2	EUR	70,63	08/03/2017	BGF Global Opportunities	E2	EUR	39,32	30/04/2014	BGF US Government Mortgage	E2	EUR	16,27	08/03/2017	BSF Global Event Driven Fund	E2 Hedged	EUR	102,87	08/03/2017
BGF Euro Short Duration Bond Fund	C2	EUR	12,71	08/03/2017	BGF Global Opportunities	E2	USD	41,51	08/03/2017	BGF US Government Mortgage	E2	USD	17,17	08/03/2017	BSF Global Long/Short Equity Fund	E2 Hedged	EUR	95,67	08/03/2017
BGF Euro Short Duration Bond Fund	E2	EUR	14,66	08/03/2017	BGF Global SmallCap	C2	EUR	69,10	08/03/2017	BGF US Growth	C2	USD	13,17	08/03/2017	BSF Impact World Equity Fund	E2	EUR	121,84	08/03/2017
BGF Euro-Markets	C2	EUR	21,89	30/04/2014	BGF Global SmallCap	C2	USD	72,93	08/03/2017	BGF US Growth	E2	EUR	14,25	08/03/2017	BSF Multi-Manager Alternative Strategies Fund	E2	EUR	105,21	08/03/2017
BGF Euro-Markets	E2	EUR	25,02	08/03/2017	BGF Global SmallCap	C2	EUR	79,88	08/03/2017	BGF US Growth	E2	USD	15,04	08/03/2017	BSF Multi-Manager Alternative Strategies FundE2 Hedged	EUR	101,01	08/03/2017	
BGF European Equity Income	E2	EUR	17,67	08/03/2017	BGF Global SmallCap	E2	EUR	79,88	08/03/2017	BGF US Small & MidCap Opportunities	C2	USD	163,31	08/03/2017	BSF Style Advantage	E2	EUR	114,08	08/03/2017
BGF European Equity Income	ESG	EUR	13,73	08/03/2017	BGF Global SmallCap	E2	USD	84,31	08/03/2017	BGF US Small & MidCap Opportunities	E2	EUR	177,24	08/03/2017	BSF Style Advantage	E2 Hedged	EUR	107,56	08/03/2017
BGF European Focus	C2	EUR	20,09	20/12/2012	BGF India	C2	EUR	25,64	08/03/2017	BGF US Small & MidCap Opportunities	E2	USD	187,08	30/04/2014	BSF Systematic European Equity	E2	EUR	99,89	08/03/2017
BGF European Focus	E2	EUR	21,69	08/03/2017	BGF India	C2	USD	27,06	08/03/2017	BGF World Agriculture	C2	USD	11,57	08/03/2017	BSF Systematic Global Equity Fund	E2	EUR	-	-
BGF European	C2	EUR	86,67	08/03/2017	BGF India	E2	EUR	26,38	08/03/2017	BGF World Agriculture	E2	EUR	11,56	08/03/2017	BSF Systematic Global Equity Fund	E2 Hedged	EUR	110,33	08/03/2017
BGF European	E2	EUR	99,68	08/03/2017	BGF India	E2	USD	29,95	08/03/2017	BGF World Bond	E2	EUR	65,02	08/03/2017	INSTITUTIONAL CASH SERIES				
BGF European High Yield Bond Fund	E2	EUR	10,53	08/03/2017	BGF Japan Flexible Equity	C2	EUR	9,73	07/03/2017	BGF World Bond	E2	USD	68,63	08/03/2017	BLK Diversified Strat Select Fund E Acc	Agency	EUR	10,20	06/03/2017
BGF European High Yield Bond Fund	E5	EUR	10,09	08/03/2017	BGF Japan Flexible Equity	C2	USD	10,21	08/03/2017	BGF World Energy	C2 Hedged	EUR	5,51	30/04/2014	BlackRock Euro Cash Fund Class E Acc	Core	EUR	9,	

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere e dei comparti disponibili per BlackRock Global Funds e BlackRock Strategic Funds è disponibile al seguente indirizzo internet: www.blackrock.com/it.

Pioneer Investments									
Pioneer Asset Management S.A. 8-10, rue Jean Monnet L-2180 Luxembourg									
Valori in euro al 07/03/2017									
Pioneer Funds	Cl. E	Cl. F	Cl. I	Cl. E Hed.	Cl. F Hed.	Cl. H	Cl. I Hed	Cl. H Hed	
Euro Short-Term	6.265	5.932	-	-	-	1091,350	-	-	-
Euro Liquidity	5.058	-	-	-	-	-	-	-	-
U.S. Dollar Short-Term	6.384	6.027	-	-	-	1616,850	-	-	-
Euro Corporate Short-Term	5.979	5.709	-	-	-	1184,080	-	-	-
Euro Bond	9.987	9.156	-	-	-	1564,430	-	-	-
Euro Cash Plus	65.231	-	-	-	-	1194,340	-	-	-
Euro Corporate Bond	9.688	5.863	-	-	-	1549,070	-	-	-
Euro Credit Recovery 2012	4.955	4.927	-	-	-	-	-	-	-
Euro Corporate Trend Bond	6.388	6.066	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 09/2014	5.168	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 10/2014	5.218	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 11/2014	5.269	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 12/2014	5.234	-	-	-	-	-	-	-	-
Euro Strategic Bond	10.886	9.165	-	-	-	1878,410	-	-	-
Euro High Yield	10.888	9.897	-	-	-	2093,530	-	-	-
Euro Aggregate Bond	7.748	7.472	-	-	-	1580,280	-	-	-
U.S. Dollar Aggregate Bond	8.270	7.978	-	-	-	2216,400	-	-	-
U.S. Credit Recovery 2014	-	-	-	5.134	5.119	-	-	-	-
U.S. High Yield	12.891	11.655	-	-	-	2527,900	1765,790	-	-
Strategic Income	11.559	10.362	-	9.542	9.542	2292,270	-	-	-
Emerging Markets Bond	17.614	15.414	-	12.823	-	1591,740	1591,740	-	-
Emerging Markets Bond Local Currencies	7.079	6.772	-	-	-	-	-	-	-
Global High Yield	11.491	9.935	-	-	-	2143,060	1474,250	-	-
Global Aggregate Bond	8.270	7.978	-	-	-	1580,280	-	-	-
Global Balanced	9.610	7.165	-	-	-	-	-	-	-
Italian Equity	6.886	6.085	-	-	-	717,370	-	-	-
Core European Equity	10.198	8.923	11.790	-	-	1464,210	-	-	-
Euroland Equity	7.519	6.505	-	-	-	1444,330	-	-	-
Top European Players	8.565	7.365	-	-	-	1317,170	-	-	-
European Research	6.226	5.434	7.060	-	-	1280,930	-	-	-
Russian Equity	5.176	4.947	-	-	-	-	-	-	-
Emerging Europe and Mediterranean Equity	18.035	15.110	-	-	-	898,890	-	-	-
European Equity Value	11.559	10.362	-	-	-	1582,510	-	-	-
European Potential	7.615	6.982	-	-	-	1630,240	-	-	-
U.S. Research	10.180	8.930	11.560	6.914	-	2395,780	1827,520	-	-
U.S. Research Value	13.050	14.242	-	-	-	1502,300	-	-	-
U.S. Fundamental Growth	16.551	16.551	-	159,669	-	3622,520	-	-	-
U.S. Pioneer Fund	9.222	8.138	-	6.383	-	2227,620	1632,950	-	-
U.S. Mid Cap Value	13.312	11.731	-	-	-	2351,110	-	-	-
North American Basic Value	9.225	8.465	-	6.523	-	2164,040	-	-	-
Real Asset Target Income	4.093	3.953	-	-	-	1137,820	-	-	-
Latin American Equity	4.253	4.052	-	-	-	863,360	-	-	-
Indian Equity	8.707	8.158	-	-	-	1820,750	-	-	-
Japanese Equity	3.197	2.822	3.670	-	-	1348,420	-	-	-
Asia (Ex-Japan) Equity	9.321	8.208	-	-	-	1218,170	-	-	-
China Equity	13.753	12.033	-	-	-	1589,810	-	-	-
Emerging Markets Equity	8.468	7.289	-	-	-	850,430	-	-	-
Global Ecology	6.756	6.254	-	-	-	1441,200	-	-	-
Global Select	7.300	6.761	-	-	-	1567,610	-	-	-
Global Diversified Equity	5.316	5.157	-	-	-	1107,130	-	-	-
Absolute Return Multi-Strategy Growth	6.885	-	-	-	-	1469,730	-	-	-
Absolute Return Bond	4.862	-	-	-	-	1023,870	-	-	-
Absolute Return Multi-Strategy	6.181	-	-	-	-	1335,210	-	-	-
Absolute Return Currencies	5.638	5.351	-	-	-	1215,020	-	-	-
Absolute Return European Equity	105.311	-	-	102,689	-	-	-	-	-
Absolute Return Asian Equity	5.910	-	-	-	-	-	-	-	-
Commodity Alpha	3.146	2.941	-	2.523	-	669,090	-	-	-
Pioneer SF									
Euro Curve 1-3year	5.935	5.722	-	-	-	1203,670	-	-	-
Euro Curve 3-5year	6.714	6.459	-	-	-	1401,050	-	-	-
Euro Curve 7-10year	5.316	5.414	-	-	-	1660,560	-	-	-
Euro Curve 10-year	8.455	7.942	-	-	-	1871,640	-	-	-
Global Curve 1-3year	5.747	5.598	-	-	-	1189,110	-	-	-
Global Curve 7-10year	7.196	7.182	-	-	-	1648,410	-	-	-
EUR Commodities	2.293	2.127	-	-	-	479,770	-	-	-
European Equity Market Plus	-	-	-	-	-	2142,020	-	-	-
Optimiser	-	-	-	-	-	1863,820	-	-	-
Tactical Allocation Fund	6.039	-	-	-	-	62,980	-	-	-
U.S. Equity Market Plus	-	-	-	-	-	2557,280	-	-	-
Pioneer Fund Solutions									
Pioneer Fund Solutions - Conservative	8.536	7.606	-	-	-	-	-	-	-
Pioneer Fund Solutions - Balanced	7.429	6.652	-	-	-	-	-	-	-
Pioneer Fund Solutions - Diversified Growth	4.195	4.195	-	-	-	-	-	-	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

ROBEKO					
Robeco Group Weena 850 - 3014 DA Rotterdam - The Netherlands Tel: +31 10 224 1224					
Offerta riservata ad "operatori qualificati"			Offerta riservata ad "operatori qualificati"		
Società	Euro		Società	Euro	
Robeco N.V. - Rotterdam	Cat. A		Global Consumer Trends Eq. EUR	168,62	-
Robeco N.V. Trading al 07/03/2017	36,74		Global Growth Trends Eq. EUR	145,40	-
* Nav al 25.01.2007 Euro 29,79			Global Growth Trends Eq. EUR	-	1478,4
Nav al 06/03/2017					
Robeco Lux - O - Rente	Cat. DH	Cat. IH	Property Eq. EUR	159,88	165,65
Robeco Lux - O - Rente	140,19	151,72	RobecoSAM Sust. Europ. Eq. EUR	51,51	-
Cat. IEH					
Robeco Lux - O - Rente	125,13		Robeco QI GTAA Plus	141,41	149,24
Robeco Capital Growth Funds Sicav					
Cat. D	Cat. I	Cat. F	Cat. DH	Cat. IH	
Active Quant. Em. Mkts. Eq.	163,26	173,02	BP US Premium Equities EUR	211,77	233,40
Asia-Pac. Eq. EUR	156,93	-	Euro Credit Bonds	140,08	149,15
BP US Large Cap Eq. EUR	285,06	-	Euro Gov Bonds	155,56	163,94
BP US Large Cap Eq. USD	-	222,78	European High Yd Bonds	208,47	223,19
BP US Premium Equities USD	240,33	-	High Yield Bonds	141,48	216,28
Chinese Eq. EUR	84,88	-	Inv. Grd. Corp. Bd	143,66	153,87
Emerg. Markets Eq. EUR	176,28	319,09	Robeco Interest Plus Funds Sicav	Cat. D	Cat. I
Emerg. Stans Eq. EUR	207,33	-	Flex-o-Rente EUR	10702	113,17

T.Rowe Price		
Asian Ex-Japan Equity A USD	USD	12,30
Asian Ex-Japan Equity I USD	USD	18,83
Asian Ex-Japan Equity S USD	USD	16,39
Asian Ex-Japan Equity Sd USD	USD	22,20
Emerging Local Markets Bond I USD	USD	14,34
Euro Corporate Bond A EUR	EUR	15,51
Euro Corporate Bond I EUR	EUR	19,58
Euro Corporate Bond Sd EUR	EUR	11,95
Euro Corporate Bond Z EUR	EUR	22,41
European Equity A EUR	EUR	12,54
European Equity I EUR	EUR	13,87
European Ex-UK Equity I EUR	EUR	14,29
European Struct. Research Eq. I EUR	EUR	19,93
Global Aggregate Bond A USD	USD	16,48
Global Aggregate Bond I USD	USD	14,86
Global Aggregate Bond S USD	USD	11,17
Global Aggregate Bond Z USD	USD	24,07
Global Emerging Markets Bond A USD	USD	19,50
Global Emerging Markets Bond I USD	USD	23,47
Global Emerging Markets Bond Sd USD	USD	14,91
Global Emerging Markets Eq. A USD	USD	24,31
Global Emerging Markets Eq. I USD	USD	31,05
Global Emerging Markets Eq. I id USD	USD	11,38
Global Emerging Markets Eq. JD USD	USD	7,70
Global Emerging Markets Eq. Z USD	USD	44,73
Global Equity A USD	USD	32,03
Global Equity I USD	USD	18,32
Global Equity J USD	USD	7,64
Global Equity Sd USD	USD	18,07
Global Fixed Income Abs Ret I USD	USD	10,28
Global High Yield Bond A USD	USD	27,86
Global High Yield Bond AD USD	USD	12,45
Global High Yield Bond AH EUR	EUR	23,08
Global High Yield Bond AH NOK	NOK	216,49
Global High Yield Bond I USD	USD	29,88
Global High Yield Bond JD USD	USD	9,93
Global High Yield Bond Sd USD	USD	13,79
Global High Yield Bond Z USD	USD	34,49
Global Large Cap Equity A USD	USD	30,06
Global Large Cap Equity I USD	USD	32,51
Global Large Cap Equity I GBP	GBP	31,05
Global Natural Resources Eq. A USD	USD	7,52
Global Natural Resources Eq. I USD	USD	11,63
Global Natural Resources Eq. Sd USD	USD	21,66
Global Real Est. Secur. Equity A USD	USD	23,23
Global Real Est. Secur. Equity I USD	USD	25,09
Japanese Equity A EUR	EUR	11,29
Japanese Equity I EUR	EUR	13,08
Latin American Equity A USD	USD	10,76
Latin American Equity I USD	USD	7,54
Middle East & Africa Equity A USD	USD	7,50
Middle East & Africa Equity I USD	USD	10,78
U.S. Aggregate Bond JD USD	USD	10,72
U.S. Blue Chip Equity A USD	USD	35,81
U.S. Blue Chip Equity J USD	USD	25,42
U.S. Large Cap Core Equity A USD	USD	27,29
U.S. Large Cap Core Equity I USD	USD	17,10
U.S. Large Cap Growth Equity A USD	USD	29,28
U.S. Large Cap Growth Equity I USD	USD	34,90
U.S. Large Cap Growth Equity J USD	USD	25,70
U.S. Large Cap Value Equity A USD	USD	29,57
U.S. Large Cap Value Equity I USD	USD	27,14
U.S. Large Cap Value Equity J USD	USD	19,13
U.S. Large Cap Value Equity Sd USD	USD	15,69
U.S. Smaller Company Equity A USD	USD	37,67
U.S. Smaller Company Equity I USD	USD	51,01

WIENER STÄDTISCHE
VIENNA INSURANCE GROUP

WIENER STÄDTISCHE ALLGEMEINE VERSICHERUNG A.G.
Direzione per l'Italia
Via C. Colombo, 112 - 00147 Roma
Tel. 06.51070111 - Fax 06.51070129

FONDI ASSICURATIVI UNIT-LINKED

	Data	Quot.
CI Master Fonds tradizionali (cod. 80107)	07/03/2017	13,17
CI Master Fonds dinamici (cod. 80108)	07/03/2017	12,08
CI Master Fonds progressivi (cod. 80109)	07/03/2017	10,38
WISTV ESPA tradizionale (AT0000647599)	08/03/2017	160,18
WISTV ESPA dinamica (AT0000636364)	08/03/2017	158,81
WISTV ESPA progressiva (AT0000647573)	08/03/2017	190,57
TorAssisi Renten AMI P(a) (cod. DE000A00JGV5)	28/02/2017	95,58

www.wieneritalia.com

Multi-Style Multi Manager Funds PLC

FONDO Valori al 07/03/2017 CLASSE VALUTA NAV


EUROPEAN SMALL CAP FUND CLASS B	B	EUR	3108,96	RUSSELL US EQUITY B	B	USD	17,89
EUROZONE AGGRESSIVE EQ Fd CL B INST EUR	B inst	EUR	1676,05	RUSSELL US EQUITY C	C	EUR	91,98
GL REAL ESTATE SEC Fd CL B Roll Up USD	B Roll Up	USD	1538,98	RUSSELL US SMALL CAP EQ A	A	USD	40,01
Russell Investment Company PLC				RUSSELL US SMALL CAP EQ C	C	EUR	164,12
FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV	RUSSELL US SMALL CAP EQ F	F	EUR	2567,73
UNCONSTRAINED BOND FUND CLASS I	I	USD	1020,54	RUSSELL US SMALL CAP EQ L	L	USD	16,51
UNCONSTRAINED BOND FUND CLASS B-H ACC	B-H	EUR	972,83	RUSSELL US SMALL CAP EQ SOV	SOVREGN	USD	18,61
UNCONSTRAINED BOND FUND CLASS E-H U	E-H U	EUR	953,32	RUSSELL WORLD EQUITY I A	A	USD	15,20
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN A	A	USD	367,98	RUSSELL WORLD EQUITY I B	B	USD	13,92
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN F	F	EUR	308,09	RUSSELL WORLD EQUITY I B-H T	B-H T	EUR	145,02
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN U	U	EUR	144,81	RUSSELL WORLD EQUITY I E-H U	U	EUR	1480,40
RUSSELL CONT EUR EQ A	A	EUR	44,77	Russell Investment Company II PLC			
RUSSELL CONT EUR EQ F	F	EUR	209,50	FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV
RUSSELL EMERG MNTS EQ A	A	USD	383,98	RUSSELL EMERG MNT DEB B	B	EUR	999,81
RUSSELL EMERG MNTS EQ B	B	USD	21,86	RUSSELL EMERG MNT DEB U	U	EUR	953,13
RUSSELL EMERG MNTS EQ C	C	EUR	230,32	RUSSELL EUR RWD INC B	B	EUR	1803,73
RUSSELL EMERG MNTS EQ U	U	EUR	1304,41	RUSSELL EUR RWD INC F			



Brown Brother Harriman
Luxembourg S.C.A.
2-8 Avenue Charles de Gaulle
L-1653 Luxembourg
Tel: +352 474066228
Fax: +352 474066401
www.bluebayinvest.com

Valori al 07/03/2017

BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	EUR	189,11
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	USD	322,42
BlueBay Em Mkt Bd DR (dist)	GBP	90,61
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	USD	163,62
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	EUR	180,05
BlueBay Em Mkt Bd I Perf (acc)	EUR	169,76
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	EUR	173,13
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	USD	190,02
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	188,47
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	176,21
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	EUR	173,74
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Perf (acc)	EUR	193,29
BlueBay Em Mkt Corp Bd B (acc)	USD	180,15
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	187,34
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	SEK	1705,49
BlueBay Em Mkt Corp Bd R Div (dis)	USD	102,74
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	USD	177,20
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	GBP	127,48
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Div (dis)	EUR	95,19
BlueBay Em Mkt Corp Bd DR (dis)	GBP	127,19
BlueBay Em Mkt Corp Bd D (dis)	GBP	118,63
BlueBay Em Mkt Loc Curr B (acc)	EUR	129,94
BlueBay Em Mkt Loc Curr B (acc)	USD	144,82
BlueBay Em Mkt Loc Curr I (dis)	GBP	50,01
BlueBay Em Mkt Loc Curr I (dis)	EUR	126,05
BlueBay Em Mkt Loc Curr I Perf (acc)	EUR	133,65
BlueBay Em Mkt Loc Curr I (acc)	USD	142,04
BlueBay Em Mkt Loc Curr I Perf (acc)	USD	145,15
BlueBay Em Mkt Loc Curr R (acc)	SEK	896,14
BlueBay Em Mkt Loc Curr R (acc)	EUR	119,98
BlueBay Em Mkt Loc Curr R (acc)	USD	131,81
BlueBay Em Mkt Loc Curr R Div (dis)	USD	62,55
BlueBay Em Mkt Loc Curr DR (dis)	GBP	57,27
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	119,32
BlueBay Em Mkt Sel Bd I (acc)	EUR	134,70
BlueBay Em Mkt Sel Bd B (acc)	USD	155,42
BlueBay Em Mkt Sel Bd D (dis)	GBP	65,86
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	EUR	143,97
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	USD	165,41
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	106,11
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	SEK	1324,48
BlueBay High Yield Bd B Perf (acc)	EUR	340,57
BlueBay High Yield Bd R (acc)	EUR	223,85
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	358,71
BlueBay High Yield Bd B (acc)	GBP	164,11
BlueBay High Yield Bd R (acc)	SEK	1886,79
BlueBay High Yield Bd B (acc)	USD	188,29
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	USD	104,37
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	EUR	143,11
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	GBP	111,13
BlueBay High Yield Bd D (dis)	GBP	121,13
BlueBay High Yield Bd I (acc)	EUR	204,02
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	EUR	204,81
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	USD	218,13
BlueBay High Yield Bd I (acc)	USD	155,88
BlueBay High Yield Bd I Div (dis)	EUR	97,72
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	206,95
BlueBay High Yield Bd R (acc)	NOK	1928,01
BlueBay High Yield Corp Bd D (dis)	GBP	104,68
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	GBP	160,45
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	USD	166,39
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	GBP	189,12
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	156,67
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	SEK	1556,42
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	EUR	177,54
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	EUR	179,97
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	USD	164,45
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	USD	180,81
BlueBay Invest Grade Bd DR (dis)	GBP	131,33
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	EUR	123,65
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	EUR	122,12
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	122,00
BlueBay Invest Grade Bd I (dis)	GBP	128,08
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	EUR	169,76
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	EUR	169,50
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	171,91
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	164,87
BlueBay Invest Grade Bd R (dis)	NOK	1551,50
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	USD	113,27
BlueBay Invest Grade U D (dis)	GBP	105,16
BlueBay Invest Grade U I (acc)	EUR	118,82
BlueBay Invest Grade U I Perf (acc)	EUR	124,86
BlueBay Invest Grade U R (acc)	USD	114,38
BlueBay Invest Grade U B (acc)	EUR	123,03
BlueBay Invest Grade U R (acc)	SEK	1118,82
BlueBay Invest Grade U R (acc)	EUR	112,84
BlueBay Invest Grade U I (acc)	USD	111,18
BlueBay Invest Grade U I (acc)	GBP	114,69
BlueBay Invest Grade U DR (dis)	GBP	94,92
BlueBay Invest Grade U R (dis)	EUR	89,23



Valori al 02/02/2015

Nome	Valuta	Nav	Ask	W.B.V.*
Europium Call On Max	EUR	1109,80	1119,80	
Flex. Sunrise Protection	EUR	108,00	109,00	
Flex. Sun. Protection Dbl. Prem.	EUR	100,16	101,16	
Forbury Automobile	EUR	200,00	200,00	
Forbury Automobile 2	EUR	200,00	200,00	
Forbury Coupons Autocallable	EUR	150,00	150,00	
Optimiz Best Start P1	EUR	110,34	111,34	
Optimiz Best Start P2	EUR	107,47	108,47	
Optimiz Best Start Evo	EUR	106,09	107,09	
Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	118,36	119,36	
Phoenix Euro Index	EUR	100,00	0,00	1269
Prelude Centra	EUR	1089,71	1099,71	
Prima Classe 2	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 3	EUR	100,00	103,97	
Prima Classe 4	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 5	EUR	100,00	100,00	
Sun. Protection Emg Dis Bonus	EUR	102,27	103,27	

*Worst Basket Value calcolato settimanalmente



BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS

Tel. 800 00 99 44

Valori al 07/03/2017

PARVEST

Parvest Bond Absolute Return V350	EUR	106,91
Parvest Bond Euro	EUR	218,54
Parvest Bond Euro Corporate	EUR	183,71
Parvest Bond Euro Government	EUR	388,59
Parvest Bond Euro High Yield	EUR	196,60
Parvest Bond Euro Short Term	EUR	123,71
Parvest Bond World Emerging	USD	426,29
Parvest Conv Bond Europe	EUR	160,30
Parvest Conv Bond Europe Small Cap	EUR	165,41
Parvest Convertible Bond World RH	EUR	156,54
Parvest Diversified Dynamic	EUR	239,17
Parvest Equity Australia	AUD	874,66
Parvest Equity Best Selection Euro	EUR	482,74
Parvest Equity Best Selection Europe	EUR	206,79
Parvest Equity Brazil	USD	69,12

Parvest Equity Europe Small CAP	EUR	196,42
Parvest Equity India	USD	123,96
Parvest Equity Indonesia	USD	195,95
Parvest Equity Japan	JPY	4785,00
Parvest Equity Japan Small CAP	JPY	10154,00
Parvest Equity Nordic Small CAP	EUR	327,91
Parvest Equity Turkey	EUR	188,92
Parvest Equity USA Growth	USD	66,01
Parvest Equity USA Mid CAP	USD	237,36
Parvest Equity USA Small CAP	USD	209,14
Parvest Equity World Consumer Durables	EUR	172,56
Parvest Equity World Energy	EUR	609,28
Parvest Equity World Low Volatility	EUR	464,41
Parvest Equity World Telecom	EUR	713,07
Parvest Global Environnement	EUR	184,99
Parvest Real Estate Securities Europe	EUR	255,61
Parvest Sustainable Bond Euro Corporate	EUR	146,25

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: www.bnpparibas-ip.it



Carmignac Gestion, 65 Bd Grande-Duchesse Charlotte
L-1351 Luxembourg
Tel: +352 46 70 54 - Fax: +352 46 70 60 30
www.carmignac.it

Denominazione	Data creazione	Valoriale
		07/03/2017
Carmignac Investissement A EUR Acc	26/01/89	1194,530
Carmignac Investissement A EUR Yds	16/09/12	139,140
Carmignac Investissement E EUR Acc	01/07/06	175,460
Carmignac Grande Europe A EUR Acc	01/07/99	185,570
Carmignac Grande Europe A EUR Yds	20/07/12	131,870
Carmignac Grande Europe E EUR Acc	01/05/07	103,940
Carmignac Eur-Entrepr A EUR Acc	01/01/03	314,760
Carmignac Emergents A EUR Acc	03/02/97	866,480
Carmignac Emergents A EUR Yds	19/06/12	122,280
Carmignac Emergents E EUR Acc	30/12/11	129,080
Carmignac Emerg. Discov A EUR Acc	14/12/07	1382,590
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Acc	31/03/11	118,850
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Yds	20/07/12	98,530
Carmignac Emerg Patrim E EUR Acc	31/03/11	114,180
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Yds	16/06/12	102,500
Carmignac Commodities A EUR Acc	10/03/03	301,050
Carmignac Commodities E EUR Acc	30/12/11	89,090
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	07/11/89	659,760
Carmignac Patrimoine A EUR Yds	19/06/12	114,370
Carmignac Patrimoine E EUR Acc	01/07/06	164,840
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Acc	01/01/03	305,900
Carmignac Profil R/dac100 A EUR Acc	01/01/02	205,170
Carmignac Profil R/dac50 A EUR Acc	01/01/02	180,400
Carmignac Profil R/dac75 A EUR Acc	14/06/99	221,310
Carmignac Global Bond A EUR Acc	14/12/07	1427,140
Carmignac Global Bond A EUR Yds	20/07/12	107,060
Carmignac Securite A EUR Acc	26/01/89	1754,350
Carmignac Securite A EUR Yds	19/06/12	102,320
Carmignac Court Terme A EUR Acc	26/01/89	3756,420
Carmignac Capital Plus A EUR Acc	14/12/07	1159,060
Carmignac Capital Plus A EUR Yds	15/11/13	1012,820

Alcuni fondi presentano delle quote di distribuzione
cio delle quote denominate in altre valute.
L'elenco completo è disponibile sul sito www.carmignac.it




PICTET Asset Management

Valori al 07/03/2017


Pictet-Abn Rtn Finc Inc-HR EUR	EUR	100,6300	Pictet-Greater China-R EUR	EUR	378,7900
Pictet-Agriculture-R EUR	EUR	178,7300	Pictet-Greater China-R USD	USD	399,9500
Pictet-Asian Eq Exlpn-R USD	USD	189,3900	Pictet-Health-HR EUR	EUR	167,6400
Pictet-Asian Eq Exlpn-HR EUR	EUR	138,5400	Pictet-Health-R USD	USD	219,4400
Pictet-Asn Ld Coy Dblt-R EUR	EUR	131,2400	Pictet-Indian Equities-R USD	USD	416,2800
Pictet-Asn Ld Coy Dblt-R USD	USD	138,5700	Pictet-Japanese Eq Sel-HR EUR	EUR	85,2800
Pictet-Biotech-HR EUR	EUR	427,5500	Pictet-Japanese Eq Sel-R JPY	JPY	13074,0000
Pictet-Biotech-R USD	USD	587,5200	Pictet-Japan Index-R JPY	JPY	15774,2900
Pictet-CHF Bonds-R	CHF	468,7600	Pictet-Japanese Opp-R-EUR	EUR	73,3100
Pictet-Clean Energy-R EUR	EUR	70,8500	Pictet-Japanese Opp-R-JPY	JPY	8829,7700
Pictet-Clean Energy-R USD	USD	74,9600	Pictet-LATAM Lc Coy Dblt-R EUR	EUR	114,5500
Pictet-Digital-R EUR	EUR	229,2900	Pictet-LATAM Lc Coy Dblt-R USD	USD	120,3500
Pictet-Digital-R USD	USD	242,6000	Pictet-Multi Asset Global Opp-R-EUR	EUR	115,6100
Pictet-Em Ld Coy Dblt-R EUR	EUR	141,2000	Pictet-Pac Exlpn Idx-R USD	USD	369,1800
Pictet-Em Ld Coy Dblt-R USD	USD	149,4000	Pictet-Premium Brands-R EUR	EUR	120,7400
Pictet-Emerging Europe-R EUR	EUR	303,6000	Pictet-Robotics-R EUR	EUR	116,0800
Pictet-Emerging Markets-R EUR	EUR	454,1000	Pictet-Russian Equities-R EUR	EUR	54,5500
Pictet-Emerging Markets-HR EUR	EUR	315,0700	Pictet-Russian Equities-R USD	USD	57,7200
Pictet-Emerging Markets Index-R USD	USD	232,2600	Pictet-Security-R EUR	EUR	171,3800
Pictet-Emerging Markets-R USD	USD	479,4500	Pictet-Security-R USD	USD	181,3100
Pictet-Eu Equities Sel-R	EUR	580,5800	Pictet-Short Term Money Mkt CHF R	CHF	121,0798
Pictet-EUR Bonds-R	EUR	516,3700	Pictet-Short Term Money Mkt JPY R	JPY	10043,2400
Pictet-EUR Corporate Bonds-R	EUR	186,9200	Pictet-Short Term Money Mkt R	EUR	132,6353
Pictet-EUR Government Bonds-R	EUR	152,9200	Pictet-Short Term Money Mkt USD R	USD	130,3156
Pictet-EUR High Yield-R	EUR	226,2900	Pictet-Small Cap Europe-R EUR	EUR	98,1100
Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds-R	EUR	130,9300	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	100,3589
Pictet-Euroland Index-R EUR	EUR	136,6200	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	102,2179
Pictet-Europe Index-R EUR	EUR	170,6000	Pictet-Timber-HR EUR	EUR	98,0400
Pictet-European Sust Eq-R EUR	EUR	226,3600	Pictet-Timber-R EUR	EUR	136,4800
Pictet-Global Bond-R EUR	EUR	159,8100	Pictet-Timber-R USD	USD	144,4100
Pictet-Global Em Coy-R EUR	EUR	88,8900	Pictet-US Eq Sel-HR EUR	EUR	131,1600
Pictet-Global Em Coy-R USD	USD	94,6400	Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	181,8400
Pictet-Global Emerging Debt-HR EUR	EUR	251,0400	Pictet-USA Index-R USD	USD	201,1400
Pictet-Global Emerging Debt-R USD	USD	340,1400	Pictet-USD Government Bonds-R	USD	585,8900
Pictet-Glo Megatrend Sel-R EUR	EUR	197,8400	Pictet-USD Short Mid-Term Bonds-R	USD	125,2600
Pictet-Glo Megatrend Sel-R USD	USD	209,3100	Pictet-Water-R EUR	EUR	259,6700



	Valori al	Euro
KIS ALPHA BETA P	06/03/2017	103,110
KIS AMERICA D	06/03/2017	215,950
KIS AMERICA P USD	06/03/2017	320,300
KIS AMERICA P	06/03/2017	222,380
KIS AMERICA X	06/03/2017	226,790
KIS BOND D	07/03/2017	124,820
KIS BOND P USD	07/03/2017	181,060
KIS BOND P	07/03/2017	131,370
KIS BOND Y	19/12/2016	101,260
KIS BOND Y USD	07/03/2017	103,470
KIS BOND PLUS D	07/03/2017	135,030
KIS BOND PLUS P	07/03/2017	140,640
KIS BOND PLUS P USD	07/03/2017	105,320
KIS BOND PLUS P DIST	07/03/2017	123,290
KIS BOND PLUS X	07/03/2017	104,850
KIS BOND PLUS D-DIST	07/03/2017	98,910
KIS BOND PLUS Y	07/03/2017	104,340
KIS KIS EMERGING MARKETS D	06/03/2017	122,460
KIS KIS EMERGING MARKETS P USD	06/03/2017	173,790
KIS EMERGING MARKETS P	06/03/2017	127,310
KIS EUROPA D	07/03/2017	137,910
KIS EUROPA P	07/03/2017	173,790
KIS EUROPA X	07/03/2017	147,560
KIS EUROPA Y	07/03/2017	115,310
KIS GLOBAL BOND D	06/03/2017	98,460
KIS GLOBAL BOND P	06/03/2017	103,970
KIS GLOBAL BOND P USD	06/03/2017	145,070
KIS ITALIA D	07/03/2017	103,730
KIS ITALIA P	07/03/2017	143,880
KIS ITALIA X	07/03/2017	146,100
KIS ITALIA Y	07/03/2017	108,800
KIS ITALIA X-DIST	07/03/2017	100,600
KIS ITALY J	07/03/2017	102,070
KIS KEY P	07/03/2017	91,820
KIS KEY POST	07/03/2017	147,880
KIS KEY X	07/03/2017	184,350
KIS KEY Y	07/03/2017	116,490
KIS KEY D	07/03/2017	101,870
KIS KEY D DIST	07/03/2017	105,820
KIS KEY J	07/03/2017	105,520
KIS MULTI-STRATEGY X	06/03/2017	106,270
KIS MULTI-STRATEGY UCITS D	03/03/2017	113,880
KIS MULTI-STRATEGY UCITS P USD	06/03/2017	158,660
KIS MULTI-STRATEGY UCITS P	06/03/2017	118,310
KIS PEGASUS P	07/03/2017	108,180
KIS PEGASUS X	07/03/2017	108,470
KIS PEGASUS D	07/03/2017	102,270
KIS PEGASUS J	07/03/2017	113,880
KIS PEGASUS Y	07/03/2017	105,580
KIS PEGASUS Y USD	07/03/2017	122,340
KIS REAL RETURN D	07/03/2017	96,650
KIS REAL RETURN P	07/03/2017	97,780
KIS REAL RETURN X	07/03/2017	92,760
KIS REAL RETURN Y	07/03/2017	100,050
KIS REAL RETURN Y DIST	07/03/2017	99,790
KIS REAL RETURN Y DIST	07/03/2017	98,220
KIS RISORSEMENTO P	07/03/2017	139,050
KIS RISORSEMENTO X	07/03/2017	137,950
KIS RISORSEMENTO D	07/03/2017	104,070
KIS TARGET ITALY ALPHA S	07/03/2017	101,330
KIS WORLD P	07/03/2017	114,630
KIS WORLD X	07/03/2017	113,960
KIS WORLD Y	07/03/2017	113,290

<div>  </div>		
Le quote sottoposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello indicato		
CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	08/03/2017	
CH North American Equity - Med L	9,526	9,540
CH North American Equity - Med L cop	10,387	10,427
CH European Equity - Med L	5,519	5,527
CH European Equity - Med L cop	7,792	7,799
CH International Bond - Med L	8,603	8,609
CH International Bond - Med L B	6,476	6,490
CH International Equity - Med L	8,802	8,820
CH International Income - Med L A	5,677	5,672
CH International Income - Med L B	5,482	5,477
CH Italian Equity - Med L	4,414	4,411
CH Spain Equity - Med L	5,788	5,810
CH Euro Income - Med L	6,445	6,444
CH Pacific Equity - Med L	7,151	7,142
CH Pacific Equity - Med L cop	6,649	6,644
CH Energy Markets - Equity Med L	8,566	8,534
CH Energy Equity - Med L	7,251	7,276
CH Optical Equity - Med L	7,031	7,038
CH Counter Optical Equity - Med L	5,510	5,525
CH Financial Equity - Med L	3,978	3,983
CH Technology Equity - Med L	4,208	4,199
CH Liquidity Euro - Med L	6,781	6,780
CH Liquidity US Dollar - Med L	4,871	4,962
CH Flexible - Med L A	4,549	4,544
CH Euro Income - Med L A	7,310	7,309
CH Euro Income - Med L B	4,811	4,811
CH International Bond - Med L A Cop	8,603	8,609
CH International Bond - Med L B Cop	6,476	6,490
CH Euro Bond - Med L A	9,982	9,989
CH Euro Bond - Med L B	6,590	6,595
CH International Income - Med L A Cop	6,688	6,689
CH International Income - Med L B Cop	5,020	5,021
CH International Equity - Med L	8,595	8,607
CH Flexible - Med S A	8,725	8,717
CH North American Equity Med S	12,312	12,329
CH North American Equity Med S cop	20,254	20,352
CH European Equity Med S	9,359	9,374
CH European Equity Med S cop	15,018	15,032
CH Italian Equity - Med S	7,589	7,582
CH Spain Equity - Med S	16,820	16,866
CH Germany Equity - Med S	12,261	12,259
CH Pacific Equity - Med S	9,385	9,385
CH Pacific Equity Med S	13,013	13,002
CH Emerg. Markets - Equity Med S	18,960	18,888
CH Energy Equity - Med S	14,198	14,246
CH Optical Equity - Med S	14,119	14,132
CH Counter Optical Equity - Med S	11,367	11,398
CH International Income - Med S A	11,168	11,159
CH International Income - Med S B	10,797	10,788
CH International Bond - Med S A	12,866	12,869
CH International Bond - Med S B	11,963	11,965
CH International Equity - Med S cop	17,083	17,118
CH Financial Equity - Med S	7,881	7,891
CH Technology Equity - Med S	10,006	9,984
CH Liquidity Euro - Med S	12,522	12,520
CH Liquidity US Dollar - Med S	9,942	9,926
CH Euro Income - Med S A	12,884	12,882
CH Euro Income - Med S B	9,324	9,323
CH International Income - Med S A Cop	11,730	11,731
CH International Income - Med S B Cop	9,791	9,792
CH Euro Bond - Med S A	17,387	17,410
CH Euro Bond - Med S B	12,453	12,462
CH International Bond - Med S A Cop	14,805	14,815
CH International Bond - Med S B Cop	12,135	12,144
CH International Equity - Med S	11,035	11,050
CH Solidity Return - Med S A	11,431	11,431
CH Solidity Return - Med S B	9,832	9,831
Legenda Provetti: A= ad accumulazione; B= a distribuzione		
BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	08/03/2017	
MBB US Collection L	6,408	6,417
MBB European Coll L	6,734	6,729
MBB Pacific Coll L	7,138	7,125
MBB Em Markets Coll L	10,309	10,883
MBB Gb Tech Coll L	2,922	2,915
MBB Gb Tech Coll L cop	9,228	9,217
MBB Euro Fixed Income L A	5,995	5,993
MBB Euro Fixed Income L B	4,693	4,692
MBB Gb High Yield L A	12,639	12,647
MBB Gb High Yield L B	5,821	5,825
MBB Dynamic Coll L	7,148	7,156
MBB Dynamic Coll L cop	7,019	7,030
MBB Eq Power Coupon Coll L	7,264	7,275
MBB Eq Power Coupon Coll L B	5,593	5,602
MBB US Collection S	10,026	10,040
MBB European Coll S	10,020	10,043
MBB Pacific Coll S	10,261	10,244
MBB Em Markets Coll S	17,631	17,589
MBB Gb Tech Coll S	8,667	8,647
MBB Gb Tech Coll S cop	13,554	13,575
MBB Euro Fixed Income S A	11,557	11,554
MBB Euro Fixed Income S B	9,109	9,107
MBB Gb High Yield S A	18,642	18,655
MBB Gb High Yield S B	9,313	9,319
MBB Dynamic Coll S	12,271	12,285
MBB Dynamic Coll S cop	13,554	13,575
MBB Eq Power Coupon Coll S	11,236	11,253
MBB Eq Power Coupon Coll S B	10,975	10,991
MBB US Collection L cop	6,767	6,786
MBB European Coll L cop	7,238	7,249
MBB Pacific Coll L cop	11,320	11,305
MBB Gb High Yield Coll L	7,801	7,818


<div>  </div>		
MBB Gb High Yield cop L B	4,987	4,998
MBB Eq Power Coupon Coll L cop	6,382	6,384
MBB Eq Power Coupon Coll L B H	5,179	5,189
MBB US Collection S cop	12,807	12,842
MBB European Coll S cop	13,965	13,986
MBB Pacific Coll S cop	11,320	11,305
MBB Gb High Yield cop S B	14,942	14,976
MBB Gb High Yield cop S A	9,536	9,559
MBB Eq Power Coupon Coll S cop	12,091	12,114
MBB Eq Power Coupon Coll S B H	10,177	10,196
MBB BlackRock Gb L cop	7,021	7,022
MBB BlackRock Gb L cop	6,143	6,147
MBB BlackRock Gb S	14,688	14,700
MBB BlackRock Gb S cop	11,815	11,822
MBB MStarley Gb L	8,658	8,649
MBB MStarley Gb L cop	7,289	7,286
MBB MStarley Gb S	16,699	16,681
MBB MStarley Gb S cop	14,030	14,025
MBB JPMorgan Gb L	7,894	7,894
MBB JPMorgan Gb L cop	6,368	6,372
MBB JPMorgan Gb S	15,224	15,223
MBB JPMorgan Gb S cop	12,284	12,292
MBB Premium Coupon Coll L	6,625	6,629
MBB Premium Coupon Coll L cop	6,254	6,258
MBB Premium Coupon Coll L B	5,271	5,273
MBB Premium Coupon Coll L B Hdg	5,009	5,012
MBB Premium Coupon Coll S	12,919	12,906
MBB Premium Coupon Coll S cop	12,175	12,183
MBB Premium Coupon Coll S B	10,479	10,484
MBB Premium Coupon Coll S B Hdg	9,892	9,899
MBB DWS Megatrend Sel L	6,553	6,550
MBB DWS Megatrend Sel L cop	5,915	5,916
MBB DWS Megatrend Sel S	12,751	12,734
MBB DWS Megatrend Sel S cop	11,464	11,466
MBB Franklin Templeton EM Sel L	5,916	5,898
MBB Franklin Templeton EM Sel S	11,517	11,478
MBB Pimco Inflation Strategy Sel L	5,374	5,380
MBB Pimco Inflation Strategy Sel LB	4,538	4,544
MBB Pimco Inflation Strategy Sel SA	10,530	10,542
MBB Pimco Inflation Strategy Sel SB	8,977	8,988
MBB Coupon Strategy Collection LA	7,005	7,007
MBB Coupon Strategy Collection LA Cop	6,151	6,157
MBB Coupon Strategy Collection LB	5,487	5,498
MBB Coupon Strategy Collection LB Cop	4,809	4,813
MBB Coupon Strategy Collection SA	13,685	13,689
MBB Coupon Strategy Collection SA Cop	11,983	11,994
MBB Coupon Strategy Collection SB	10,740	10,743
MBB Coupon Strategy Collection SB Cop	9,390	9,398
MBB New Opportunities Collection LA	6,261	6,264
MBB New Opportunities Collection LA Cop	5,601	5,608
MBB New Opportunities Collection SA	12,269	12,275
MBB New Opportunities Collection SA Cop	10,959	10,973
MBB Convertible Strategy Collection LA	5,975	5,983
MBB Convertible Strategy Collection LA Hdg	5,534	5,545
MBB Convertible Strategy Collection LB	5,638	5,646
MBB Convertible Strategy Collection LA Hdg	5,225	5,235
MBB Convertible Strategy Collection SA	11,815	11,830
MBB Convertible Strategy Collection SA Hdg	10,931	10,952
MBB Convertible Strategy Collection SB	11,150	11,164
MBB Convertible Strategy Collection SB Hdg	10,326	10,345
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel LA	5,063	5,069
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel LB	5,163	5,169
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel SA	11,199	11,211
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel SB	10,211	10,222
MBB Camignac Strat Sel LA	5,718	5,729
MBB Camignac Strat Sel LA	11,307	11,328
MBB Infrastructure Opp Coll LA	6,121	6,113
MBB Infrastructure Opp Coll LA Hdg	5,713	5,709
MBB Infrastructure Opp Coll LB	5,722	5,714
MBB Infrastructure Opp Coll LB Hdg	5,334	5,330
MBB Infrastructure Opp Coll SA	12,059	12,043
MBB Infrastructure Opp Coll SA Hdg	11,256	11,248
MBB Infrastructure Opp Coll SB	11,276	11,261
MBB Infrastructure Opp Coll SB Hdg	10,509	10,502
MBB Socially Response Coll LA	5,072	5,085
MBB Socially Response Coll LA Hdg	4,973	4,989
MBB Socially Response Coll SA	10,083	10,108
MBB Socially Response Coll SA Hdg	9,850	9,881
MBB Equilibrium LA	4,881	4,884
MBB Equilibrium LA Hdg	4,846	4,850
MBB Equilibrium LB	4,722	4,724
MBB Equilibrium LB Hdg	4,692	4,696
MBB Equilibrium SA	9,713	9,718
MBB Equilibrium SA Hdg	9,641	9,649
MBB Equilibrium SB	9,387	9,402
MBB Equilibrium SB Hdg	9,326	9,333
MBB European Coupon Strategy Collection LA	5,279	5,284
MBB European Coupon Strategy Collection LB	5,161	5,166
MBB European Coupon Strategy Collection LHA	5,328	5,331
MBB European Coupon Strategy Collection LHB	5,214	5,218
MBB European Coupon Strategy Collection SA	10,527	10,538
MBB European Coupon Strategy Collection SB	10,294	10,305
MBB European Coupon Strategy Collection SHA	10,626	10,633
MBB European Coupon Strategy Collection SHB	10,391	10,398
MBB Long Short Strategy Collection	4,949	4,956
MBB Long Short Strategy Collection SA	9,864	9,878
MBB US Coupon Strategy Collection LA	5,713	5,711
MBB US Coupon Strategy Collection LB	5,586	5,584
MBB US Coupon Strategy Collection LHA	5,383	5,388
MBB US Coupon Strategy Collection LHB	5,259	5,264
MBB US Coupon Strategy Collection SB	11,142	11,139
MBB US Coupon Strategy Collection SHA	10,744	10,755
MBB US Coupon Strategy Collection SHB	10,474	10,484
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel LA	5,565	5,554
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel LB	5,441	5,431
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel LHA	5,332	5,327
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel LHB	5,208	5,203
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel SA	11,097	11,076
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel SB	10,853	10,833

<div>  </div>		
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel SHA	10,621	10,611
MBB Mediolanum Fid Asian Coupon Sel SHB	10,381	10,371
MBB Financial Inc Strat LA	5,234	5,256
MBB Financial Inc Strat LB	4,896	4,919
MBB Financial Inc Strat SA	10,415	10,403
MBB Financial Inc Strat SB	9,748	9,793
PORTFOLIO FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	08/03/2017	07/03/2017
PO Active 100 Fund S A	12,205	12,220
PO Active 80 Fund S A	10,925	10,934
PO Active 40 Fund S A	11,288	11,292
PO Active 10 Fund S A	10,648	10,648
PO Aggressive Fund S A	12,740	12,753
PO Aggressive Fund SHA	11,063	11,082
PO Aggressive Plus Fund S A	12,913	12,922
PO Aggressive Plus Fund SHA	11,409	11,424
PO Dynamic Fund S A	12,365	12,377
PO Dynamic Fund SHA	11,254	11,271
PO Balanced Fund S A	12,052	12,061
PO Balanced Fund SHA	11,380	11,393
PO Moderate Fund S A	11,447	11,454
PO Moderate Fund SHA	11,042	11,052
PO Liquidity Fund S A	11,090	11,089
PO Liquidity Fund SHA	11,250	11,248

<div>  </div>		
Valori al 07/03/2017	EUR	
European Equity Fund	183,23	
Global Bond Fund	126,32	
European Short Term Gov. Bd. Fid	113,42	
Global Equity Fund	200,67	

<div>  </div>		
www.union-investment.com/it		
Valori al 07/03/2017		
Uni21Century-net	30,120	
UniAsiaPacific A	121,830	
UniDividend A	53,950	
UniEM FarEast A	1657,350	
UniEM Global A	83,570	
UniEM EasternEurope A	1905,560	
UniEuroAspirant C	46,650	
UniEuroRenta Corporates C	43,290	
UniEuroRenta Emerging Mkts A	51,100	
UniEuroSTOXX 50 C	26,600	
UniFavourite Bonds A	25,610	
UniFavorite: Equity	130,450	
UniGarantTop: Europa IV	123,810	
UniGlobal	203,240	
UniKapital	111,160	
UniMid&SmallCaps: Europe A	47,730	
UniReserve: Euro C	127,320	
UniReserve: USD A	992,140	
UniNorthAmerica	259,270	
UniSector Climate Change A	33,410	
UniValueFund Global C	58,110	
UniValueFund Europe A	52,360	
Solo per investitori istituzionali		
UniAsiaPacific I	139,410	
UniFavorite: Equity I	139,420	
UniGlobal I	223,870	

Per informazioni circa i distributori dei fondi di Union Investment in Italia si prega di consultare la lista dei distributori disponibile sul sito www.union-investment.com/it

<div>  </div>		
NEUBERGER BERMAN INVESTMENT FUND PLC		
Descrizione	Valori al #T#W#DQ	Valuta
Neuberger Berman AM Fund Global Disciplined Growth I (Acc)	USD	-
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund A (Acc)	EUR	8,74
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund A (Acc)	USD	10,99
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund B (Acc)	EUR	8,52
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund B (acc)	USD	9,00
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Acc)	EUR	10,25
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Acc)	USD	11,18
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Dist)	GBP	10,23
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Dist)	USD	10,58
Neuberger Berman AM Fund Straus USD Institutional R	USD	9,26
Neuberger Berman AM Fund Straus USD Adviser R	USD	9,07
Neuberger Berman AM Fund Straus USD Investor R	USD	7,65
Neuberger Berman AM Fund US High Yield Bond A (Acc)	EUR	19,61
Neuberger Berman AM Fund US High Yield Bond I (Acc)	USD	22,30
Neuberger Berman AM Fund US High Yield Bond I (Dist)	GBP	10,76
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd A (Acc)	EUR	16,51
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd A (Acc)	USD	17,96
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd B (Acc)	EUR	9,60
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd B (Acc)	USD	10,34
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd I (Dist)	USD	19,27
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd I (Acc)	GBP	17,52
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd I (Dist)	USD	17,73</

BARCLAYS			
Valori al 03/01/2014			
Celsius Funds plc			
Barclays Real Return USD Fund K	USD	85,41	
Barclays Real Return USD Fund U	USD	89,64	
GEMS Fund F	EUR	1,03	
Sector Rotation Fund B	EUR	76,20	
Celsius Global Funds SICAV plc			
CAR Long Short Fund D	EUR	117,57	
CAR Long Short Fund G	EUR	96,65	
ICI Fund (EUR) A	EUR	99,00	
ICI Fund (EUR) B	EUR	84,98	
Target Alpha Program 4 Fund G	EUR	101,36	
Celsius Investment Funds SICAV			
Barclays Capital ComBATS Fund B	EUR	86,33	
Barclays Pure Beta Commodity Fund B	EUR	85,62	
Barclays Pure Beta Commodity Fund F	EUR	62,13	
Barclays World Tactical Opportunity Fund B	EUR	95,48	
Barclays World Tactical Opportunity Fund F	EUR	86,62	
Barclays CORALS (USD) Index Fund A	EUR	0,83	
Barclays CORALS (USD) Index Fund B	EUR	0,86	
Celsius Funds II plc			
Barclays Capital RADAR Fund A	EUR	96,28	
Barclays Capital RADAR Fund B	EUR	97,26	
Barclays Capital RADAR Fund E	EUR	136,85	
Barclays Capital RADAR Fund F	EUR	139,16	
Barclays European Real Return Fund B	EUR	989,77	

KEPLER FONDS			
Langfristig mehr Ertrag			
Valori al 08/03/2017			
AlpenBank Equity Strategy	EUR	96,79	
ZertifikateChamps	EUR	90,44	

F&C Investments			
Valori al 07/03/2017			
F&C Portfolios Fund			
F&C BMO Resp Gbl Emerg Mkts Eq AEUR		20,21	
F&C Emerg. Mkts Bd A Dis	USD	14,72	
F&C Emerg. Mkts Bd C Hdg dis	EUR	111,85	
F&C Emerg. Mkts Bd I Hdg dis	EUR	9,59	
F&C Europ. HYI Bd A dis	EUR	13,15	
F&C Gbl Conv. Bd A Hdg dis	EUR	18,00	
F&C Gbl Conv. Bd I Hdg dis	EUR	17,85	
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	EUR	17,51	
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	USD	14,23	
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	GBP	18,22	
F&C Responsible Gbl Eq A dis	EUR	17,31	
F&C Responsible Gbl Eq I dis	EUR	18,38	
www.fandc.com - Enquiries: +44 207 011 5111			
Dealing: +352 47 40 65 427 - E-mail: mail@fandc.com			

IGNIS			
Valori al 06/03/2017			
Ignis Absolute Return Bd Fd A	EUR	1,09	

Goldman Sachs International			
Data di riferimento prezzi 7-01-2008			
M.A.P. Index 08.02.2010		100	

BPER: Sicav				
Prodotto	Divisa	Classe	Valorizzazione al	NAV
BPER International SICAV Equity Europe Opportunity	EUR	P	06/03/2017	114,02
BPER International SICAV Equity North America	USD	P	06/03/2017	113,96
BPER International SICAV Euro Equities Small Cap P	EUR	P	06/03/2017	318,88
BPER International SICAV Global Bond	EUR	P	06/03/2017	181,80
BPER International SICAV Emerging Mkts Multi Asset Div	USD	P-dist	06/03/2017	231,92
BPER International SICAV Global Convertible Bond	EUR	P	06/03/2017	186,71
BPER International SICAV Short Term EUR Corporates	EUR	P	06/03/2017	97,12
BPER International SICAV Multi Asset Dividend	EUR	P-dist	06/03/2017	94,75
BPER International SICAV Currency Diversifier	EUR	P	06/03/2017	99,05
BPER International SICAV Open Selection Defence	EUR	P	06/03/2017	98,94
BPER International SICAV Open Selection Income	EUR	P	06/03/2017	98,85
BPER International SICAV Open Selection Growth	EUR	P	06/03/2017	98,69
BPER INTERNATIONAL SICAV				
Sede Legale: 33A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo				
Registro di commercio: Lussemburgo B 61.517				
www.bper.it				

BPVN Strategic Investment Fund		
Valori al 07/03/2017		
VIS	EUR	11,92

BANCA ALETTI		
GRUPPO BANCHE POPOLARE		
Valore al: 12/05/2016		
Dow Jones EURO STOXX Select Dividend [®] 30 Index		1788,24
Sede operativa Via Roncaglia, 12 - 20146 Milano		

The World Markets Umbrella Fund plc		
c/o Mellon Fund Administration Limited		
The Harcourt Building		
Harcourt Street - Dublin 2 - Ireland - 00353 1 448 5033		
data		\$
The Emerging World Fund / Retail B	06/03/2017	62,97

FONDO SPECULATIVO

KAİROS Partners SGR			
Valori al €			
Kairos Multi-Strategy A	31/01/2017	988341,768	
Kairos Multi-Strategy B	31/01/2017	635926,339	
Kairos Multi-Strategy I	31/01/2017	674276,149	
Kairos Multi-Strategy P	31/01/2017	596798,522	

VITIS			
Valori al 02/03/2017			
VITISigma 30 EUR		108,57	
VITISigma 50 EUR		112,16	
VITISigma 70 EUR		112,84	

UNIQA Financial Opportunities A			
Valori al 07/03/2017			
SALZBURG MÜNCHEN		128,93	

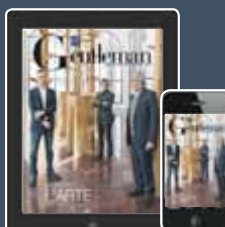
L'EVOLUZIONE DI



L'ARTE DEL FATTO A MANO

Pietro Beccari, AD di Fendi, e lo scultore Giuseppe Penone intrecciano arte e lusso

Disponibile su
App Store



IN EDICOLA a soli € 4,00

è un magazine
Classeditori

www.classabbonamenti.com

Colombiale

CREDEM

CREDEM VITA

Tel: +39 0522 586000 - Fax: +39 0522 452704 - www.credemvita.it - info@credemvita.it

Euro al 06/03/2017			
Aberdeen Global Asia Pacific Equity Fund I2 Euro Hedged	10,910	Henderson Pan European Equity	30,320
Aberdeen Global Latin America Equity Fund A2 Euro Hedged	7031	Hsbc Global Investment Bric Equity	12,568
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	1162,160	Ignis Global Funds Absolute Return Gov. Bond Fund I E.H.	1,000
Allianz Europe Equity Growth	2706,030	ING (L) - Invest First Class Multi Asset - I	6365,480
Allianz Flexible Bond Strategy	1086,570	Inris - R CFM Diversified Fund	100,890
Amundi Amundi Rendement Plus	100,810	Invesco Emerging Market Corporate Bond Fund	13,603
Amundi ETF - Floating Rate Euro Corporate 1-3 UCITS ETF	101,590	Invesco Euro Corporate	18,129
Amundi ETF - Global Equity Multi Smart Allocation Scientific Beta UCITS ETF	366,990	Invesco European Bond Fund	7662
Amundi ETF - MSCI World Low Carbon UCITS ETF	220,040	Invesco Funds Asia Consumer Demand Fund	10,060
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities Fund MEC	121,970	Invesco Funds Balanced Risk Allocation	17,060
Amundi Funds Bond Global Emerging Corporate	1118,230	Invesco Funds Global Structured Equity Fund	40,050
Amundi Funds Cash Euro	101,540	Invesco Funds Invesco Asia Balanced Fund	17,930
Amundi Funds Convertible Europe	126,820	Invesco Global Leisure Fund	36,170
Amundi Funds Global Aggregate	122,760	Invesco Global Targeted Returns	11,430
Amundi Funds Global Aggregate Fund IE	1417600	Invesco Global Total Return	13,995
Amundi Funds Global Macro Bonds and Currencies	103,270	Invesco Pan European High Income	22,170
Amundi Funds Patrimoine	104,710	Invesco Pan European Structured Equity	19,300
Amundi International Sicav	170,610	Invesco UK Equity Fund	11,560
Axa US Short Duration High Yield	167,530	Investec Global Strategy Fund - Franchise - I	24,920
Axa World Funds - Global Optimal Income - I	136,180	Investec Global Strategy Fund - Multi Asset Income - I	20,700
Axa World Funds Eurocredit Short Duration	136,100	Investec Global Strategy Fund Limited European Equity Fund	26,540
Axa World Funds Framlington Europe Real Estate Securities	220,000	Investec Global Strategy Fund Ltd Emerging Markets Equity Fund	27,070
Axa World Funds Framlington Global Convertibles - A	116,540	iShares ETF Barclays Italy Treasury Bond	154,710
Axa World Funds Framlington Italy	90,740	iShares Msci Emerging Latin America	16,160
Axa World Funds Global Strategic Bonds	120,150	iShares Msci Emerging Markets	27,000
Banleone Opportunities L	174,550	iShares MSCI Europe Momentum Factor UCITS ETF	5,913
Banleone Opportunities S	146,960	iShares MSCI Europe Quality Factor UCITS ETF	5,778
BlackRock Global Funds Continental European Flexible Fund	23,110	iShares MSCI Europe Size Factor UCITS ETF	5,953
BlackRock Global Funds European Equity Income Fund	18,970	iShares MSCI Europe Value Factor UCITS ETF	5,638
BlackRock Global Funds World Healthscience Fund	36,140	iShares MSCI Japan UCITS ETF	123,620
BNY Mellon Absolute Return Equity Fund T Euro Hedged	1,157	iShares MSCI World Momentum Factor UCITS ETF	28,295
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund I AHG	1,050	iShares MSCI World Quality Factor UCITS ETF	27,640
BNY Mellon Global Funds PLC Global Equity Higher Income Fund	1,283	iShares MSCI World Size Factor UCITS ETF	27,275
BNY Mellon Global Funds PLC Global Real Return	1,297	iShares MSCI World Value Factor UCITS ETF	25,895
BSF American Diversified Equity Absolute Return D2	130,010	Janus Capital Funds PLC Janus Balanced Fund I	16,630
BSF European Select Strategies	103,580	Janus Capital Funds PLC Janus Flexible Income Fund I	23,490
Candriam Bond Credit Opportunities	224,060	Janus Capital Funds PLC Unconstrained Bond Fund	10,130
Candriam Bonds Emerging Market	1424,990	JPMorgan Funds - Europe Technology Fund	215,960
Candriam Bonds Euro High Yield	1157010	JPMorgan Funds - Global Corporate Bond	95,460
Candriam Equities L Biotechnology	1328,010	JPMorgan Funds - Global Focus	23,760
Candriam Equities L Sustainable World	373,470	JPMorgan Funds - Global Macro Opportunities - C	142,300
Candriam Index Arbitrage FCI	1368,940	JPMorgan Funds - Global Strategic Bond	86,260
Candriam Money Market Euro	554,710	JPMorgan Funds - HighBridge US Steep	120,930
Capital Group European Growth and Income Fund	29,870	JPMorgan Funds - US Aggregate Bond Fund - C	81,280
Capital Group Global Absolute Income Grower	12,670	JPMorgan Investment Funds Europe Strategic Dividend Fund	144,310
Capital International Emerging Markets Total Opportunities	11,410	Julius Baer MultiBond Credit Opportunities Fund - B	172,520
Carmignac Commodities	114,390	Julius Baer MultiBond Local Emerging Bond Fund - B	192,660
CFS FMS Global Evolution Frontier Markets	112,750	Julius Baer Multicooperation - Multi Asset Strategic Allocation Fund	5,727
Comgest Growth PLC - Europe	21,640	Julius Baer Multistock Luxury Brands Fund Eur C	245,630
Credit Suisse Liquid Alternative Beta	109,900	Legg Mason Brandywine Global Fixed Income	128,050
Credit Suisse Lux USA Value Equity Fund	14,090	Legg Mason Brandywine Global Fixed Income Absolute Return	112,370
Credit Suisse Multi-Advisor Equity Alpha	96,990	Legg Mason Global Funds Royce US Small Cap Equity	124,030
db x-trackers II - Australian Dollar Cash UCITS ETF	161,800	Legg Mason Western Asset Emerging Markets Bond	266,220
db x-trackers II - Canadian Dollar Cash UCITS ETF - 1C	116,700	Legg Mason Western Asset Macro Opportunities Bond Fund	113,720
db x-trackers II - Sterling Cash UCITS ETF - 1D	212,570	LFP - LFP Allocation	1551,720
DNCA Invest - Muri	130,330	LFP MultiStrategy Obligataire - I	1196,950
Dorsal Conventions - I	1627,320	Lombard Odier Funds Convertible Bond Fund IA	9,349
Dws Alpha Renten Global	121,900	Lombard Odier Funds Emerging Market Risk Parity Fund IA	18,631
Dws Concept Kaldemorgen	146,970	Lombard Odier Funds Europe High Conviction	13,110
Dws Global Agribusiness	146,660	Lombard Odier Funds Global BBB-BB Fundamental Fund IA	12,824
Dws Invest German Equities	192,670	Lombard Odier Funds Golden Age	15,439
Dws Top Dividend	213,220	Lombard Odier Funds World Gold Expertise USD	11,444
Edmond de Rothschild Europe Synergy	118,240	Lyxor ETF Euro Cash	106,339
Ethna Funds - AKTIV E - T	131,180	Lyxor ETF EuroMts Macro Weighted AAA Gov 1-3	103,290
Ethna-Dynamisch - T	79,040	Lyxor ETF Msci All Country World	223,440
Fidelity Active Strategy Emerging Markets Fund A	130,710	Lyxor ETF Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	109,690
Fidelity Active Strategy Europe Fund Y	185,080	Lyxor ETF New Energy	20,105
Fidelity Funds America Fund Y	23,870	Lyxor UCITS ETF Barclays Floating Rate Euro 0-7Y - C	100,720
Fidelity Funds Asian Special Situations Fund	33,110	Lyxor UCITS ETF FTSE Italia Mid Cap - D	110,950
Fidelity Funds China - Consumer Fund Y	14,390	M&G Dynamic Allocation	16,765
Fidelity Funds Emerging Europe Middle East and Africa Fund	11,960	M&G Global Basic	35,427
Fidelity Funds Euro Corporate	32,040	M&G Global Dividend	26,944
Fidelity Funds Euro Short Term Bond	26,428	M&G Global Macro Bond	11,296
Fidelity Funds Fidelity Patrimoine Fund	12,630	M&G Investment Funds 1 - Japan Fund	20,570
Fidelity Funds Flexible Bond Fund Y	10,710	M&G Investment Funds 1 - North American Value Fund	22,773
Fidelity Funds Germany	19,850	M&G Investment Funds 14 - Income Allocation Fund	12,756
Fidelity Funds Global Financial Services Fund	19,880	M&G Investment Funds 14 - M&G Prudent Allocation Fund	10,633
Fidelity Funds Global Industrials Fund	18,320	M&G Investment Funds 7 - Global Floating Rate High Yield Fund	10,813
Fidelity Funds Global Inflation Linked	11,980	M&G Optimal Income	20,737
Fidelity Funds Global Multi Asset Tactical Defensive Fund	14,510	Mandarine Funds - Mandarin Unique Small & Mid Caps Europe	12963,030
Fidelity Funds Global Telecommunications Fund	19,000	MFS Meridian Funds - Global Concentrated Fund	271,690
Fidelity Funds Italy Fund Y	8,938	MFS Meridian Funds - Global Equity Fund	271,200
Financiere de l'Echiquier Arty	1572,590	MFS Meridian Funds - Prudential Wealth - 1AE	122,770
Financiere de l'Echiquier Major	212,760	Morgan Stanley Global Balanced Risk Control	38,030
Financiere de l'Echiquier Patrimoine	911,380	Morgan Stanley Investment Funds - Global Brands - ZH	62,790
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	33,040	Morgan Stanley Investment Funds - Global Infrastructure (Euro - Hedged) - ZH	43,140
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Alternative Strategies Fund	10,880	Morgan Stanley US Advantage	76,320
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin India Fund	43,480	Muzinich - Global Tactical Credit	108,330
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Strategic Income Fund - I HI	11,520	Muzinich Short Duration High Yield Fund A Euro Hedged	121,890
Franklin Templeton Inv. Funds Frontier Markets	25,560	Muzinich Transatlantic Yield Fund A Euro Hedged	303,330
Franklin Templeton Inv. Funds Global Strategies I	19,950	Natixis - Loomis Sayles Multisector Income Fund	16,720
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	27,380	Natixis - Seeyond Multi Asset Conservative Growth	11179,000
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return I	7,300	Neuberger Berman China Equity Fund I	19,100
Franklin Templeton Inv. Funds Natural Resources	17,940	Neuberger Berman High Yield Bond Fund I	16,820
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond	23,270	Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt	10,450
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond Fund - I	31,320	Neuberger Berman Short Duration High Yield Bond Fund I	11,910
Franklin Templeton Inv. Funds U.S. Opportunities Fund	91,790	Neuberger Berman US Long Short Equity Fund	10,160
GAM Star Lux - Absolute Return US Equity	130,820	NN (L) - Global Bond Opportunities	20349,850
GAM Star Lux - European Momentum	14,317	NN (L) - Investments Emerging Market Debt Hard Currency - IHC	5456,090
GAM Star PLC - Credit Opportunities Fund	12,830	NN (L) - US Credit - IH	5820,000
Goldman Sachs - Europe Equity Partners Portfolio	12,830	Nordea 1 SICAV Emerging Stars Equity Fund	103,620
Goldman Sachs - Global CORE Equity Portfolio	19,700	Nordea 1 SICAV European Covered Bond Fund	13,620
GS Global Multi-Manager Alternatives Portfolio	108,360	Nordea 1 SICAV European Cross Credit Fund	129,790
Henderson Gartmore Fund - United Kingdom Absolute Return	7,106	Nordea 1 SICAV Stable Equity Long Short	116,640
Henderson Global Property Equity	17,630	Nordea 1 SICAV Stable Return Fund BI	17,980
Henderson Horizon Euro Corporate Bond	158,710	Nordea 1 SICAV US Corporate Bond Fund HBI	10,270
Henderson Horizon Global Technology Fund	36,870	Nordea 1 SICAV US Total Return Bond Fund	84,090
Henderson Horizon Pan European Alpha funds	16,200	Parvest Bond World Emerging Local IHEC	102,340
		Parvest Equity Best Selection Euro IC	554,250
		Parvest Equity Russia	135,960
		Parvest Equity Turkey	181,830
		Parvest Equity World Utilities	190,070
		Petercam B - Agrivalue - F	151,790
		Petercam B - Petercam Equities World Sustainable	176,600
		Petercam L - Bonds EUR High Yield Short Term	138,760
		Petercam L - Bonds Universals	163,970
		Petercam L Fund - Petercam L Patrimonial	123,320
		Pictet Clean Energy	81,970
		Pictet Digital Communication	198,950
		Pictet Emerging Local Currency	159,320
		Pictet Euro Short Mid Term Bond	137,250
		Pictet Euro Short Term High Yield	125,450
		Pictet Global Megatrend Selection	228,690
		Pictet Multi Asset Global Opportunities I	121,160
		Pictet Security	200,760
		Pictet Timber	156,040
		Pimco Commodities Plus Strategy	7,300
		Pimco Diversified Income	16,130
		Pimco Emerging Local Currency	12,630
		Pimco Emerging Markets Currency	13,540
		Pimco Global Investment Grade Credit	18,350
		Pimco Global Real Return	18,630
		Pimco High Yield	27,380
		Pimco Total Return	21,310
		Pimco Unconstrained Bond	12,490
		Raiffeisen DachFonds	196,720
		Raiffeisen Europa High Yield	283,390
		Raiffeisen Global Allocation Strategies Plus	150,380
		Raiffeisen Obligazionario Euro	164,500
		Rothschild - R Alizee - C	134,380
		Rothschild - R Club - C	156,940
		Rothschild - R Valor - C	2032,210
		Russel Global Bond	1167,740
		Russel World Equity	145,160
		Schroder GAIA Sirius US Equity	128,900
		Schroder Int. Sel. Fund - QEP Global Absolute Euro - Hedged	105,083
		Schroder Int. Sel. Fund Asian Equity Yield C	145,721
		Schroder Int. Sel. Fund Euro Bond C	22,161
		Schroder Int. Sel. Fund Euro Gov. Bond C	12,387
		Schroder Int. Sel. Fund Euro Special Situation C	179,798
		Schroder Int. Sel. Fund European Equity Absolute Return	103,276
		Schroder Int. Sel. Fund European Opportunities	117,139
		Schroder Int. Sel. Fund Glob. Conv. Bond E.H. C	143,122
		Schroder Int. Sel. Fund Global Energy C	17,514
		Schroder Int. Sel. Fund Global Multi-Asset Allocation - C Euro Hedged	125,325
		Schroder Int. Sel. Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	108,227
		Schroder Int. Sel. Fund Qep Global Quality C	201,007
		Source Consumer Discretionary S&P US Select Sector UCITS ETF	260,120
		Source Consumer Staples S&P US Select Sector UCITS ETF	350,930
		Source Materials S&P US Select Sector UCITS ETF	256,910
		Standard Life Inv. Global SICAV - Global Absolute Return Strategies Fund - D	12,607
		State Street Global Advisors - Global Managed Volatility Equity Fund - I	13,703
		State Street Global Advisors SICAV - State Street Flexible Asset Allocation Plus	10,010
		T Rowe - European High Yield Bond Fund	17,690
		T Rowe - Global Unconstrained Bond Fund - IH	10,430
		T Rowe - US Large Cap Equity Fund - IHGEU	10,910
		Theam Quant - Equity Guru Long Short - I	111,510
		Threadneedle Inv. Funds ICVC - American Smaller Companies Fund	3,687
		Threadneedle Inv. Funds ICVC American INA	3,511
		Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan Euro Smaller Comp. INA	2,663
		Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan European INA	2,024
		Threadneedle Inv. Funds ICVC UK Absolute Alpha	1,524
		Threadneedle Lux - Global Asset Allocation	22,970
		Threadneedle Lux - Global Smaller Companies	33,240
		Threadneedle Specialist Investment Funds ICVC - China Opportunities Fund	3,538
		UBAM - 10-40 Convertible Opportunities	98,360
		UBAM - EM Investment Grade Corporate Bond	103,020
		UBAM - Emerging High Yield Short Duration Corporate Bond USD	113,210
		UBAM - Europe Equity	440,320
		Ubs Lux Bond Fund Euro High Yield EUR Q	178,820
		Ubs Lux Emerging Economies Global Short Term	83,200
		Vontobel Fund Emerging Market Debt - HI	16,470
		Vontobel Fund Emerging Markets Equity	117,310
		Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	15,7680
		Vontobel Fund European Equity - I	158,580
		Vontobel Fund Global Aggregate - IA	108,150
		Vontobel Fund Global Value Equity	148,410
		Euro al	28/02/2017
		Amundi Funds Absolute Volatility Arbitrage	113,630
		Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities	127,300
		Amundi Funds Equity Global Luxury and Lifestyle	191,990
		Amundi Funds Equity US Relative Value	164,020
		Amundi Funds Money Market Euro	100,810
		Amundi International Sicav	160,560
		Axa World Funds Force 3	55,310
		Axa World Funds Force 5	67,820
		Axa World Funds Force 8	71,870
		Axa World Funds Framlington Optimal Income	182,660
		Fidelity Funds American Diversified Fund	21,670
		Fidelity Funds Euro Balanced Fund	15,330
		Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,693
		Fidelity Funds Fidelity Targeto 2015 Euro Fund	13,540
		Fidelity Funds Global Opportunities Fund	18,340
		Fidelity Funds Greater China Fund	45,380
		Fidelity Funds Italy Fund	7,352
		Fidelity Funds South East Asia Fund	22,920
		Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	76,530
		Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	24,030
		Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	21,220
		Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	12,310
		Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	19,470
		Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	31,440
		Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	16,340
		Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	17,320
		Franklin Templeton Inv. Funds Euro High Yield	18,560
		Franklin Templeton Inv. Funds European Total Return	15,220
		Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond	27,650
		Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond H1	21,000
		Franklin Templeton Inv. Funds Global Equity Income	15,610
		Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	21,280
		GLG Investments PLC European Equity	181,370
		GLG Investments PLC Global Convertible UCITS	132,310
		GLG Investments PLC Global Equity	150,070
		Henderson Horizon Fund Pan European Equity	26,910
		Henderson Horizon Fund Pan European Property Equities	39,050
		Henderson Horizon Fund Pan European Smaller Companies	44,750
		Morgan Stanley Inv. Funds Asian Prop.	18,009
		Morgan Stanley Inv. Funds Emerg Eur. Middle East & Africa Eq.	75,240
		Morgan Stanley Inv. Funds Euro Corp. Bond	49,690
		Morgan Stanley Inv. Funds US Adv.	45,750

[illegible]

Fideuram Vita Insieme: Ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Finalmente Insieme.



**Entra nel dettaglio
con il tuo Smartphone**

Società del Gruppo
INTESA  **SANPAOLO**

Fideuram Vita SpA

Sede Legale: Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 Roma • fideuramvita@legalmali.it • Telefono +39 06 35711 • Fax +39 06 35714509 • Capitale Sociale € 357.446.836 i.v.



Fondi Interni

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	08/03/2017	01/03/2017
Financial Vita Azionario	6,920	6,880
Financial Vita Bilanciato	8,050	8,030
Financial Vita Obbligazionario	8,480	8,510
Financial Riserva Euro	7,040	7,050
Financial Global Bond	7,570	7,620
Financial Prudente	6,790	6,790
Financial Equilibrato	6,570	6,560
Financial Audace	5,930	5,890
Financial Geographic Areas	5,830	5,810
Financial Industrial Sector	6,070	6,040
BPM AZ 80	7,300	7,270
BPM AZ 50	7,510	7,500
BPM AZ 30	7,480	7,480
BPM AZ Flex	5,840	5,830
Equity 95	5,570	5,540
Equity 40	6,170	6,160
BipiemmeVita Prudente	5,470	5,470
bpmvita dinamico 80	5,610	5,610
BipiemmeVita Equilibrato	5,810	5,790
BipiemmeVita Mod. Aggressivo	6,110	6,080
BipiemmeVita Aggressivo	6,600	6,550
bpmvita orizzonte 19	5,600	5,590
BPMVITA Prosp. Crescita	5,430	5,440

LINEA DI INVESTIMENTO		
BPMVITA dinamico multimanager	4,740	4,740
BPMVITA Multiasset	5,290	5,290
BPMVITA Obbligazionario flessibile	4,980	4,980
BPMVITA Multimanager 2015	5,050	5,060
BPMVITA Multimanager 2016	5,150	5,140
BPMVITA Low Volatility 2013	5,020	5,010
BPMVITA low volatility 2023/2	5,000	4,990

LINEA DI INVESTIMENTO

BipiemmeVita Protezione	5,330
bpmvita protezione 2	5,160
bpmvita protezione 3	5,080
BPMVITA protezione 4	5,080
BPMVITA protezione 5	5.000

Gestione Separata BPM Consolida

PARAMETRO DI MISURAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO	7,08
--	------



SONO I NOSTRI VALORI
A RENDERCI UN **GRUPPO UNICO.**

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti.

www.bpmvita.it



e-mail: mf-milanofinanza@class.it



Old Mutual Wealth Italy S.p.A.
Via Fatebenefratelli, 3 - 20121 Milano

Numero Verde _____
800 127402

POLIZZE UNIT-LINKED

VALORIZZAZIONE AL 3/3/2017			
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE	15.511	RETE MODERATO	7.841
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE (A)	12.959	SOLUZ. AGGRESSIVA	9.725
DYNAMIC EVOLUTION	16.625	SOLUZ. AGGRESSIVA (B)	7.895
DYNAMIC EVOLUTION (A)	13.029	SOLUZ. MODERATA	9.521
FLEXIBLE EVOLUTION	14.987	SOLUZ. MODERATA (B)	7.699
FLEXIBLE EVOLUTION (A)	11.46	SOLUZ. MOLTO AGGRESSIVA	10.27
GLOBAL MACRO EQUITY	15.531	SOLUZ. MOLTO PRUDENTE	6,8
GLOBAL MACRO EQUITY (A)	13.323	SOLUZ. PRUDENTE	8.403
GLOBAL VALUE FUND	11.315	SOLUZ. PRUDENTE (B)	6.841
GOLDSHOT	1130,4	SOLUZIONE MARKET TIMING	7.829
INVEST CONSERVATIVO	6.384	SOLUZIONE MARKET TIMING (A)	6.649
INVEST DINAMICO	6.808	TREND SELECTION 0-30	5.936
INVEST EQUILIBRATO	7.186	TREND SELECTION 0-60	6.252
INVEST MODERATO	7.71		
INVEST MOLTO DINAMICO	6.183		
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO	10.598		
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO (A)	10.619		
RETE DINAMICO	9.757		
RETE EQUILIBRATO	8.894		

03/2017

FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
OPPORTUNITA DYNAMIC	8.483	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA	9.030
OPPORTUNITA DYNAMIC (A)	7.163	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA (A)	7.599
OPPORTUNITA BALANCED	7.885	BERICO GESTIONE UNIT MISTA	9.415
OPPORTUNITA BALANCED (A)	6.617	BERICO GESTIONE UNIT MISTA (A)	7.909
OPPORTUNITA CONSERVATIVE	7.608	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE	8.746
OPPORTUNITA CONSERVATIVE (A)	6.413	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE (A)	7.341
OPPORTUNITA FLEXIBLE	13.894	VOL 5	9.981
OPPORTUNITA FLEXIBLE (A)	12.514	VOL 10	9.918
OBLB ITALIA VEGA	8.817	VOL 15	9.547
OBLB ITALIA VEGA (A)	7.763	VOL 20 SECTOR	9.689
OBLB ITALIA VEGA (B)	8.269	VOL 20 GEO	11.617
BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA	9.389	MONETARIO	8.963
BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA (A)	7.912		

www.oldmutualwealth.it



Rappresentanza Generale per l'Italia:
via Scarsellini 14, 20161 Milano (MI)
Quotazione dei fondi assicurativi
(variazione settimanale)

Servizio Clienti: numero verde 800 11 30 81

E-mail: arealife.servizioclienti@areamail.

DENOMINAZIONE	DATA	EURO	DENOMINAZIONE	DATA	EURO
Anna Life Multi Hedge 75	03/11/2009	8.730	Anna Life Brick & Share	20/10/2016	6.560
Anna Life Multi Hedge 90	03/11/2009	9.945	Anna Life Brick & Share PIP	02/03/2017	9.960
Anna Life European Total	01/03/2017	9.860	Anna Life Total Return	28/06/2010	10.000
Anna Life European Total PIP	01/03/2017	4.517	Anna Life Total Return 2	08/09/2013	10.000
Anna Life Trend 2001	02/03/2017	10.300	Anna Life Global Return 2001	28/03/2013	12.060
Anna Life Trend 2001 PIP	02/03/2017	8.130	Anna Life Global Return 2001 PIP	28/03/2013	12.060
Anna Life Trend 2001 PIP	02/03/2017	10.600	Anna Life 120 Plus	20/12/2012	12.060
Anna Life Global 2001 PIP	28/11/2009	5.660	Anna Life Global 100	26/09/2011	10.060
Anna Life Value 2001	02/03/2017	10.710	Anna Life Saving Unit	30/08/2013	12.460
Anna Life Value 2001 PIP	02/03/2017	10.710	Anna Life Saving Unit Note	03/03/2013	10.870
Anna Life Bull & Bear	02/03/2017	5.730	Anna Life Prestige	25/04/2012	59.800
Anna Life Bull & Bear Equity	16/12/2010	5.730	Anna Life Prestige 2	12/12/2011	108.410
Anna Life Bull & Bear PIP	02/03/2017	5.730	Anna Life Global Prestige	28/09/2012	12.610
Anna Life World Bond	02/03/2017	5.520	Anna Life Global Prestige 2	31/12/2012	11.630
Anna Life Best World	02/03/2017	5.750	Anna Life Global Value	29/07/2013	11.810
Anna Life Best World PIP	02/03/2017	5.750			



SERVIZIO ABBONAMENTI

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-822195

 **CHIAMATA GRATUITA**
FAX VERDE
800-822196

AL LETTORI

Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, premi, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.

inora
6 Exchange Place
1FS C Dublin 1
Tel: 01 454 4000

Quotazione in Euro dei fondi assicurativi
(valorizzazione settimanale)

Nome Fondo	02/03/2017
Ideal Wise Protection	914,504
Inora Cash	185,991
Inora Certis Money	205,139
Inora Diamante Plus	665,296
Inora Diamante II	647,963
Inora Diamante Scudo	89,910
Inora Money 1	205,139
Inora Money 2	182,289
Inora Optimiz Best Start II	207,744
Inora Optimiz Best Start III	203,875
Inora Optimiz Best Start Phoenix	104,191
Inora Optimiz Phoenix	100,000
Inora Optimiz PI	99,540
Inora Optimiz Recovery	456,003
Inora Optimiz Switcher	93,550
Inora Optimiz Switcher II	93,550
Inora Optimiz Target 8% II	205,016
Inora Optimiz Target PI	101,833
Inora Optimiz Target Recovery	455,542
ULN Money	185,524

Nome fondo	Valore € del	
	03/03/2017	02/03/2017
ZLAP Crescita	10,493	10,514
ZLAP Equilibrio	11,393	11,405
ZLAP Prudenza	7,721	7,739
ZLAP Protezione	9,834	9,856

DWS Vita S.p.A.
20124 Milano - Via Melchiorre Giovi 11
Tel. 02/62991 - Fax 02/62994610

mosaico			
	Quotazione	Attuale	Precedente
	01/03/2017	22/02/2017	
Fidelity America Fund	USD	10,270	10,170
Fidelity American Growth Fund	USD	42,870	43,030
Fidelity European Growth Fund	EUR	14,980	14,900
Fidelity World Fund	EUR	21,960	21,730
In. Glt Equity Income Fund CIA USD	USD	61,770	61,570
JP Morgan Europe High Yield Bond	EUR	2,814	2,807
JP Morgan Pacific Equity	USD	82,430	82,930
Morgan Stanley Europe Equity Alpha	EUR	43,650	43,460
BGF Global Opportunities	USD	45,490	45,370
BGF Euro Short Duration Bond	EUR	15,940	15,910
SISF Emerging Markets	USD	12,901	13,174
SISF European Large Cap	EUR	248,908	247,737
SISF Pacific Equity	USD	14,951	15,086
WestLB Euro Corporate Bd	EUR	17,800	17,800

www.intesasanpaolovita.it Società del Gruppo Intesa Sanpaolo

CARDIF GRUPPO BNP PARIBAS			
UNIT LINKED			
Valore in data	01/03/2017		
Capital Unit 5y	EUR	10,244	
Capital Unit 8y	EUR	9,450	
Capital Unit 10y	EUR	8,107	
Valorpiu	EUR	121,681	
ValorPlus	EUR	120,771	
Valore in data	07/03/2017		
Capital Unit 30	EUR	14,561	
Capital Unit 60	EUR	13,646	
Capital Unit 90	EUR	11,870	
Best Euro Brands	EUR	100,457	
Duo Best Euro Sel	EUR	95,059	
Easy Life One	EUR	107,073	
Easy Life Two	EUR	106,550	
Euro Export USA	EUR	99,369	
PS VaR4	EUR	91,892	
PS VaR8	EUR	91,892	
FundSelection	EUR	99,206	
KS VaR4	EUR	99,847	
KS VaR8	EUR	100,000	
PS SRI	EUR	-	

www.bnpparibascardif.it

CNP INDEX LINKED			
Fondi Assicurativi	Data	Valore	Cl. Rating
Unidifesa Inflazione 10/2017*	06/03/17	99,76	-
Unidifesa Inflazione 10/2017*	06/03/17	99,76	-
Unidifesa Inflazione II-10/2017*	06/03/17	99,76	-

* L'impresa si assume integralmente il rischio di controparte

www.cnpvita.it

CARDIF LUX VIE			
Valore in data	13/07/2016		
FFL Optimiz Best Start Fund	EUR	110,55	
FFL Optimiz Best Start Fund 2	EUR	107,62	
FFL Optimiz Best Start Evolution	EUR	108,41	
FFL Sunrise Protection Emerging	EUR	107,54	
FFL Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	102,23	
FFL Optimized Lookback Recovery	EUR	499,20	
FFL Capped Bonus Plus	EUR	90,60	
FFL EuroStox50 Butterfly	EUR	1040,19	
FFL Certius 6% Coupon	EUR	FFL	
Certius 6% Coupon CHIUSURA	AUD	1095,40	
FFL Timing Switch System	EUR	107,67	
Active Bond Fund Euro (S)	EUR	1510,12	
Active Equity Fund Euro (S)	EUR	1114,66	
Parlife Prudence	EUR	1287,90	

www.cardifluxvie.lu - info@cardifluxvie.lu

MILANO FINANZA

Raddoppia il tuo rendimento.

www.milanofinanza.it

Giornale personalizzato

Potete confezionare il giornale su misura per voi scegliendo solo le notizie che vi interessano. Scoprite come su Milanofinanza.it

Class datori

Assimoco			
ASSIMOCO VITA S.p.A.			
UNIT LINKED			
	DATA	VALORE IN €	
Euroquota Aggressiva	02/03/2017	5,957	
Euroquota Equilibrata	02/03/2017	6,440	
Euroquota Prudente	02/03/2017	6,560	
Fondo Dinamico	07/03/2017	7,090	
Fondo Equilibrato	07/03/2017	5,252	
Fondo Prudente	07/03/2017	5,016	
Raifplanet Equilibrata	07/03/2017	7,467	
Raifplanet Prudente	07/03/2017	6,973	
FONDO PENSIONE APERTO F.P.A. Il Melograno			
	DATA	VALORE IN €	
Linea Dinamica	01/03/2017	11,370	
Linea Equilibrata	01/03/2017	12,290	
Linea Garantita	01/03/2017	12,438	
Linea Prudente	01/03/2017	13,008	

www.assimoco.it

CLERICAL MEDICAL			
VALORE AL 08/03/2017			
Fondi CMIG	Nome Fondo	Valuta	Valore Quota
Multi-Asset	CMIG Multi-Assets Global	EUR	3,112
Azionario	CMIG UK Index Tracking	GBP	11,823
Azionario	CMIG US Index Tracking	USD	11,404
Azionario	CMIG Euro Index Tracking	EUR	6,060
Azionario	CMIG UK Equity	GBP	10,310
Azionario	CMIG Pacific Basin Enhanced Equity	USD	12,752
Azionario	CMIG US Enhanced Equity	USD	10,714
Azionario	CMIG Japan Enhanced Equity	JPY	881,733
Azionario	CMIG Continental European Equity	EUR	10,213
Azionario	CMIG European Enhanced Equity	EUR	7,954
Obbligazionario	CMIG Euro Bond	EUR	7,486
Obbligazionario	CMIG US Bond	USD	6,805
Monetario	CMIG US Currency Reserve	USD	5,500
Monetario	CMIG Euro Currency Reserve	EUR	5,666
Bilanciato	CMIG Euro Cautious Managed	EUR	7,007
Bilanciato	CMIG Euro Balanced Managed	EUR	6,589
Bilanciato	CMIG Euro Adventurous Managed	EUR	5,978
Garantito	CMIG Guaranteed Access 80%	EUR	5,925
Garantito	CMIG Guaranteed Access 90% Prezzo Garantito	EUR	4,043
Garantito	CMIG GA70% Flexible	EUR	4,967
Garantito	CMIG GA70% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,043
Garantito	CMIG GA80% Flexible	EUR	4,578
Garantito	CMIG GA80% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,377
Garantito	CMIG GA90% Flexible	EUR	4,704
Garantito	CMIG GA90% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,572
Fondi CMI			
Azionario	Clerical Med. Cont. Euro Equ. EUR	EUR	3,359
Azionario	Clerical Med. EURO Index Tr. EUR	EUR	1,366
Azionario	Clerical Med. Japan Equ. JPY	JPY	59,559
Azionario	Clerical Med. Japan Index JPY	JPY	78,552
Azionario	Clerical Med. Pacific Basin Equ. USD	USD	1,055
Azionario	Clerical Med. UK Equity GBP	GBP	1,352
Azionario	Clerical Med. UK Index Tr. GBP	GBP	2,204
Azionario	Clerical Med. US Index Tr. USD	USD	4,214
Azionario	Clerical Med. US. Equ. USD	USD	2,977
Azionario	Clerical Med. UK Global Equity	GBP	1,415
Obbligazionario	Clerical Med. Euro Bond EUR	EUR	1,780
Obbligazionario	Clerical Med. UK Bond GBP	GBP	1,571
Obbligazionario	Clerical Med. US Bond USD	USD	1,787
Obbligazionario	Clerical Med. UK Global Bond	GBP	1,279
Monetario	Clerical Med. EUR Currency R	EUR	2,506
Monetario	Clerical Med. GBP Currency R	GBP	0,992
Monetario	Clerical Med. USD Currency R	USD	1,172
Bilanciato	Clerical Med. UK Global Mixed	GBP	1,415
Fondi Crescita Garantita			
Garantito	Clerical Med. DM Guaranteed 1 & 2 (EUR)	EUR	0,862
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2000	EUR	2,603
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2001	EUR	2,363
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2004	EUR	2,646
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2004.3	EUR	2,500
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 3	EUR	2,410
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 4	EUR	2,411
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 4.02	EUR	2,358
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 1 & 2	GBP	0,979
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 2	GBP	2,607
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 3	GBP	2,599
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 4	GBP	2,550
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 1 & 2	USD	1,343
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 2001	USD	2,487
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 3	USD	2,534
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 4	USD	2,534
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 4.02	USD	2,486
Fondi UBS			
Azionario	UBS European Opportunity	EUR	682,249
Azionario	UBS Global Equity	EUR	753,049
Obbligazionario	UBS Bond	EUR	753,049
Convertibili	UBS Convert Global	EUR	682,249

parte del gruppo Lloyd's Banking Group

NOVARA VITA ASSICURAZIONI			
Quotazioni in euro	Attuale	Precedente	
	06/03/2017	27/02/2017	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ANDANTE	5,940	5,950	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP BRIOSSO	7,330	7,350	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ALLEGRO	6,590	6,530	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP VIVACE	6,830	6,750	

NOVARA VITA ASSICURAZIONI			
Quotazioni in euro	Attuale	Precedente	
	03/03/2017	24/02/2017	
Novara vita BPN UNIT OVERLAND (S)	7,810	7,800	
Novara vita BPN UNIT FUTURA (S)	6,130	6,080	
Novara vita BPN UNIT TECHNOLOGY (S)	3,740	3,700	
Novara Vita GAR UNIT BPN POSEIDON	10,760	10,760	

CBA			
INDICI DI RIVALUTAZIONE ALFIERE			
Alfieri Prudente 2/1	28/02/2017	1,1147	
Alfieri Prudente 1.5	28/02/2017	1,2205	
Alfieri Prudente 1.0	28/02/2017	1,1454	
INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA APPRODO			
CBA Approdo 1.5	28/02/2017	1,4247	
CBA Approdo 0.5	28/02/2017	1,0465	
INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA ACCUMULO			
CBA Accumulo 0	28/02/2017	1,0667	
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
Torre Comparto Ponderato	28/02/2017	12,3620	
Torre Comparto Dinamico	28/02/2017	13,1620	
CBA Orizzonte 30 (*)	28/02/2017	11,4970	
CBA Orizzonte 60 (*)	28/02/2017	12,2730	
Aggressivo	28/02/2017	12,2850	
Prudente	28/02/2017	9,2040	

(*) Il valore unitario della quota può variare in modo considerevole.
(*) Il risultato della gestione del fondo pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.
Sulla nota informativa di CBA PREVIDENZA, presente sul sito di CBA Vita S.p.A., sono riportati i dati storici di rendimento e volatilità conseguiti. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

www.cbavita.com

LOMBARD			
Nome Fondo	Valuta	28/02/2016	
LIA Euro Unit Linked Equity Unit A	EUR	6,72	
LIA Euro Unit Linked Bond Unit A	EUR	5,41	
LIA Euro Pension Plan Equity Unit A	EUR	1,83	
LIA Euro Pension Plan Bond Unit A	EUR	1,46	
LIA LCN Pension Plan Equity Unit B	EUR	8,36	
LIA LCN Pension Plan Bond Unit B	EUR	6,72	
LIA EuroLife Performa per unico Unit A	EUR	5,63	
LIA EuroLife Performa Plus per unico Unit A	EUR	3,89	
LIA EuroLife Performa Plus per unico Unit A	EUR	1,69	
LIA EuroLife Performa Plus per unico Unit A	EUR	1,17	
Client Services	Tel. +352 34 61 91 277		
info@lombard.lu	Fax +352 34 08 90 115		
* PREZZI DI OFFERTA VARIAZIONE SETTIMANALE			
FONDI PENSIONE			
	Valore al	Importo	
Linea TFR Ordinario	31/01/2017	10,31	
Linea TFR Classe A	31/01/2017	10,87	
Linea Equilibrato Ordinario	31/01/2017	10,35	
Linea Equilibrato Classe A	31/01/2017	10,95	
Linea Investimento Ordinario	31/01/2017	9,64	
Linea Investimento Classe A	31/01/2017	10,34	

mediolanum			
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
	07/03/2017	06/03/2017	
MV Euroequity OpportUnita*	6,911	6,940	
MV Euroequity Sviluppo*	7,513	7,546	
MV Euroequity Protezione*	7,305	7,311	
MV Eurobond OpportUnita*	7,902	7,914	
MV Eurobond Sviluppo*	7,221	7,227	
MV Eurobond Brevi Termine*	6,908	6,911	
MV Azionario Intraprendenza	5,017	5,038	
MV Azionario Dinamismo	5,509	5,534	
MV Azionario Protezione	6,331	6,336	
MV Azionario Fedeltà**	2,989	2,989	
MV Obbligazionario Crescita	7,663	7,674	
MV Obbligazionario Moderazione	7,033	7,039	
MV Obbligazionario Liquidità	6,759	6,763	
MV Opportunity	5,972	5,996	
MV Country	5,683	5,709	
MV Sector	5,662	5,689	
MV Dynamic	6,246	6,269	
MV Balanced	6,577	6,597	
MV Moderate	6,299	6,311	
MV Prudent	6,254	6,257	
MV Azionario Intraprendenza Bis	6,114	6,140	
MV Azionario Dinamismo Bis	6,268	6,295	
MV Obli. Evoluzione Bis	5,577	5,582	
MV Obli. Crescita Bis	6,013	6,022	
MV Obli. Moderazione Bis	5,820	5,825	
MV Obli. Brevi Termine Bis	5,572	5,574	
MV Obbligazionario Stabilità Bis	5,455	5,456	
MV Opportunity Bis	6,468	6,495	
MV Country Bis	6,647	6,678	
MV Sector Bis	7,075	7,109	
MV Dynamic Bis	6,786	6,799	
MV Balanced Bis	6,585	6,604	
MV Moderate Bis	6,345	6,356	
MV Prudent Bis	6,512	6,513	

* Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
** La quotazione è a cadenza mensile

Distribuito da:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800-107-107
www.bancamediolanum.it

INDICI & BASKET

BANCA IMI			
Largo Mattioli 3 - 20121 Milano			
Livello ufficiale al 10/02/2017 del:			
Credit Default Swap (CDS)*			
Reference Entity CDS a 1 anno CDS a 2 anni			
EDF	26,4	46,9	
Engele	19,6	29,1	
Reference Entity CDS a 1 anno			
Enel	26,2		
Eni	22,9		
*Fonte Market			
Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo www.bancaimi.com			

BANCA IMI

Largo Mattioli 3 - 20121 Milano

INDICE

BANCA IMI HIGH YIELD

18/12/2015/12/2015 Var. % 30/12/2014 Var. %

833,68 842,67 -1,06685 873,84222-4,59605

Pubblicazione a cura di Banca IMI in quanto agente di calcolo

Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo

www.bancaimi.com



MF

Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Prima riunione** tra il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e il neopresidente del Palermo Calcio, Paul Baccajlini dopo il passaggio di consegne di Maurizio Zampani. L'incontro si terrà questa mattina a Villa Nisemi alle 10. All'ordine del giorno alcune operazioni fondamentali per la società sportiva come la costruzione del nuovo stadio e quella del nuovo centro sportivo. Al termine della riunione, alle 11, Orlando e Baccajlini incontreranno la stampa.

■ **La quinta edizione del progetto** «Educazione alla legalità economica», viene presentato questa mattina alle 10,30 al Teatro Margherita di Caltanissetta. Il progetto è patrocinato dalla Guardia di Finanza e dal ministero dell'Università.

■ **Si tiene oggi il secondo congresso** della Femca Cisl di Palermo e Trapani. I lavori si apriranno alle 9 all'Nh Hotel di Palermo. Al centro del dibattito il futuro delle aziende partecipate Amg e Amap del comune di Palermo.

■ **Sarà presentato oggi alle 16**, presso la sala «Piersanti Mattarella» dell'Ars il libro *Settant'anni di autonomia siciliana 1946-2016*, curato da Gaetano Armao e Marcello Saija e pubblicato da Rubettino. Il volume raccoglie oltre trenta contributi sui temi dell'autonomia. Interverranno il Presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, il rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Gianfranco Ganau. Concluderanno i lavori i curatori del volume Gaetano Armao e Marcello Saija dell'Università di Palermo.

■ **Una Tax free zone**, una zona a bassa fiscalità per chi investe: ecco la proposta forte da avanzare all'Europa, attraverso una decina di punti specifici, sulla quale il Governo possa spendersi in Europa per far ripartire davvero la Sicilia. La proposta sarà elaborata lunedì alle 15 a Siracusa nella sede dell'Area Marina Protetta del Plemmirio (in via Gaetano Abela, comprensorio del Castello Maniace). Saranno presenti il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti e il sottosegretario alla salute Davide Faraone.

PRESENTATI I DATI DEL 46ESIMO REPORT DELLA FONDAZIONE CURELLA

Una ripresa che si spegne

Dal 2015 il pil è cresciuto del 3,6%, ma metà delle famiglie rischia la povertà. Il 2017 è un anno delicato che potrebbe segnare un rallentamento. Occorre intervenire sui costi e sfruttare al meglio i fondi che arriveranno nell'Isola

DI ANTONIO GIORDANO

Dal 2015 al 2017 il pil della Sicilia è cresciuto del 3,6%, in assoluto un incremento contenuto ma che segnala che siamo usciti da una crisi paragonabile ad una guerra. È questo uno dei principali elementi che emergono dal 46esimo Report Sicilia, il Rapporto sull'economia siciliana del Diste Consulting. «La diffusione da parte dell'Istat, pochi mesi fa, delle statistiche sull'economia regionale nel 2015», ha spiegato Pietro Busetta, presidente della Fondazione, «ha generato un certo sollievo nell'opinione pubblica. La crescita del prodotto interno lordo dell'Isola, stimata pari al 2,1%, a fronte di un +0,7% del prodotto nazionale, sembrava decretare la fine della più grave recessione del Dopoguerra, indicando inoltre un'indubbia capacità del sistema produttivo di resistere ai colpi devastanti della crisi, e di reagire dopo un rinculo di tanti anni». «Ma con il susseguirsi dei mesi», prosegue Busetta, «l'entusiasmo si è andato mitigando, le analisi sull'andamento della congiuntura mostrano, infatti, un sistema produttivo che fatica ad oliare il motore della crescita tornato su una traiettoria fortemente attenuata».

Pil 2016 all'1%, ma metà delle famiglie povere.

Stando allo studio condotto dal Diste, il 2016 si sarebbe chiuso per l'economia siciliana con un incremento del pil intorno all'1,0%, per la seconda volta di fila meno anemico del dato dell'Italia (+0,8%). Purtroppo, va sottolineato, che il numero delle famiglie residenti che vivono di stenti, quindi in condizioni di povertà relativa, si aggirerebbe attorno a 500 mila unità, mentre il rischio di povertà o esclusione sociale incombe ormai sulla metà della popolazione.

Cresce l'occupazione.

Positivi anche gli andamenti dell'occupazione che, secondo il Report, nei tre anni è cresciuta del 2,7% in assoluto dal 2015 con un saldo di 20.590

addetti. Anche se il tasso di disoccupazione per i noti effetti statistici dovuti all'ingresso di nuove persone nel mercato del lavoro è aumentato fino al 22 per cento. Nel complesso, gli occupati sarebbero aumentati di 8 mila unità (+0,6%), dopo i 31 mila dell'anno precedente (+2,3%).

«L'incremento netto degli 8 mila occupati», osserva Alessandro La Monica, «è dovuto al crollo delle attività che producono beni, associato ad aumenti in settori che erogano servizi: complessivamente l'industria, l'agricoltura e le costruzioni avrebbero ridotto la forza lavoro di circa 20 mila unità, mentre i servizi ne avrebbero creato 28 mila». Si stima che negli ultimi otto anni l'industria abbia eliminato circa 30 mila lavoratori, le costruzioni altri 60 mila e l'agricoltura quasi 25 mila; i servizi avrebbero invece limitato la perdita a meno di 7 mila unità».

Crescono gli investimenti.

Interessante l'aumento degli investimenti fissi lordi nel 2015 del 4,6%. «Certo», spiega Busetta, «siamo usciti dalla guerra ma lontani dai tassi di crescita necessari alla nostra regione per diventare una regione a sviluppo compiuto». L'industria sarebbe ritornata in territorio negativo, segnando un calo dell'1,5%, mentre il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni si ridurrebbe dello 0,5%. L'arretramento della produzione rispetto all'anno pre/recessivo è ingente, soprattutto per l'industria e le costruzioni. Nell'industria il valore aggiunto prodotto nel 2016 sarebbe inferiore del 44% a quello di nove anni prima; per le costruzioni è ugualmente abnorme (41%). In agricoltura e nel ramo dei servizi, anche a causa dei forti contenuti anticiclici, la crisi avrebbe colpito meno, per cui il divario è più misurato: -7% nel primo caso e -4% nel secondo.

Serve ridurre i costi, specie dell'amministrazione.

«La Sicilia è in crescita perché cresce la domanda di taluni beni e servizi», ha spiegato il professore Sebastiano Bavetta

docente di economia politica all'università di Palermo, «come per esempio il turismo. Ma non è cresciuta nella misura in cui non sono stati ridotti i costi. Abbiamo bisogno di ricerca tecnologica e di abbattimento dei costi legati all'attività svolta nel territorio, costi amministrativi e fiscali. L'Università ha un ruolo chiave e ha l'obbligo di entrare nel territorio in maniera intensa ed utile creando collaborazioni in grado di produrre valore. Ma serve anche innovazione di processo nel rapporto con gli enti locali», ha aggiunto Bavetta. Che poi ha puntato il dito sui costi, in particolare sulle «aliquote fiscali altissime» e sulla «macchina amministrativa che non è strutturata per produrre i risultati che i cittadini si aspettano». «Servono», ha sottolineato, «regole più semplici, più chiare, più precise per gli imprenditori».

Le previsioni per il 2017.

Secondo l'analisi del Diste, il 2017 sarà particolarmente delicato per l'economia siciliana, che dovrebbe essere contraddistinta da una fase di ulteriore indebolimento della domanda, per cui il tasso di crescita del prodotto interno lordo non dovrebbe andare oltre lo 0,5% (+0,7% il dato dell'Italia), dopo l'aumento medio annuo dell'1,5% del biennio precedente. Sul mercato del lavoro, la tendenza alla diminuzione dell'occupazione emersa nell'estate scorsa dovrebbe proseguire nella prima parte dell'anno, per poi riportare spunti migliorativi. La domanda di lavoro manterrà una sostanziale stabilità, con nuove flessioni in agricoltura e nelle costruzioni bilanciate dagli aumenti attesi per l'industria e i servizi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 22,5%, anche perché l'urgenza d'integrare i magri bilanci familiari indurrà un discreto numero di inoccupati a entrare nel mercato del lavoro per cercare attivamente un impiego.

Saranno fiacchi i consumi delle famiglie: il 2017 dovrebbe chiudersi, secondo le previsioni con un +0,6%, lievemente inferiore all'anno passato,

dovuto al ristagno dell'occupazione e del reddito disponibile, al progressivo rincaro dei prodotti energetici e al contenimento del potere d'acquisto. Gli investimenti fissi conserveranno un profilo di crescita stentata (+1,7%).

E Crocetta punta al patto sulla Sicilia da 3,2 mld.

«Abbiamo trovato un disastro e ora la Sicilia finalmente riparte. È una Sicilia che cresce», ha commentato il presidente Rosario Crocetta che ha partecipato alla presentazione, «dopo anni di depressione profonda che ci avevano fatto perdere ben 14 punti di pil in sette anni e ben 150 mila posti di lavoro. Riparte grazie al lavoro fatto dal Governo della Regione, mediante la ripresa degli investimenti e la spesa comunitaria. Riparte grazie al lavoro che le imprese siciliane stanno facendo in tutti i settori dell'economia: dalla agricoltura, all'industria al turismo al settore sociale. Il 3,6% è un dato eccezionale, che trascina il pil nazionale. Non sono affatto convinto, però, che nel 2017 ci sarà una decrescita: è un abbassamento rispetto a noi stessi e non rispetto ai dati nazionali». «Una ricetta può essere sicuramente la defiscalizzazione», ha aggiunto Crocetta, «ma occorrono politiche nazionali adeguate per eliminare il gap Nord-Sud». «Adesso bisogna avviare i cantieri del Patto per la Sicilia che ammontano a oltre 3 miliardi e 200 milioni tra Regione e Città metropolitane, di cui 2 miliardi 320 milioni a cura della Regione», ha proseguito Crocetta. Occorre far partire la spesa europea e misure urgenti per i disoccupati con i cantieri di servizio e i cantieri di lavoro per 250 milioni di euro. È necessario prevedere misure a favore delle imprese che assumono, stabilizzare i precari, dare una spinta ulteriore allo sviluppo e alla solidarietà. «Prima di tutto il giovani, i poveri e le imprese», ha concluso Crocetta, «ce la faremo. Ad alcuni dico invece che se invece di fare polemiche politiche mi lasciassero lavorare, potremmo fare molto di più». (riproduzione riservata)

SI È TENUTA A CATANIA LA PRIMA ASSEMBLEA TERRITORIALE

Un Cantiere delle ragioni

La proposta di un acceleratore nel centro storico per attrarre nuovi investimenti. La ricetta degli imprenditori Ict: «Etica come prerequisito, sinergie e innovazione». Ma resta difficile il passaggio dall'idea alla realizzazione

DI CARLO LO RE

Rilanciare l'Etna Valley e creare un ecosistema favorevole a nuovi investimenti aziendali è possibile. Gli imprenditori catanesi dell'Ict (Information and communication technology) lanciano l'idea di un nuovo soggetto che «acceleri» lo sviluppo nel segno dell'innovazione. Intanto dando vita a una cabina di regia «metropolitana» attraverso una partnership pubblico-privato e ridisegnando una realistica politica industriale di sviluppo per il territorio, confrontandosi con Comune, Camera di Commercio e associazioni datoriali. Il nome scelto per ora è «Etna Lab» e l'idea è di collocare fisicamente la cabina di regia in pieno centro storico a Catania, contribuendo anche al rilancio di un'area bella, ma sicuramente in affanno dal punto di vista socio-economico. Il soggetto farebbe da incubatore

alle piccolissime imprese innovative, ma soprattutto proverebbe a riportare stabilmente alle falde dell'Etna investitori internazionali.

Questa la proposta che ha chiuso i lavori del Cantiere delle ragioni, la cui prima assemblea territoriale si è tenuta al Palazzo della Cultura (Palazzo Platamone). Il Cantiere è un progetto nazionale per la responsabilità civica e l'innovazione che ha esordito a fine 2016. Ad avviarlo, quale coordinatore, è stato Stefano Rolando, docente alla Iulm di Milano, già direttore generale alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla proposta hanno già dato la propria adesione molte città, come Milano, Padova e Perugia, che hanno creato gruppi di lavoro locali con l'obiettivo di costruire una proposta globale per il Paese. Tre le specifiche richieste del Cantiere al governo nazionale: favorire l'aggregazione delle pmi con precisi vantaggi fisca-

li per la creazione di consorzi stabili e per fusioni; rispetto delle regole democratiche, ossia ripresa di enti da troppi anni commissariati; adozione di misure per consentire che la Cassa depositi e prestiti possa concedere credito direttamente alle pmi, bypassando le banche.

Stefano Rolando ha puntato l'attenzione sulla «necessità di capire l'asse del dibattito pubblico che di certo non sta nella dalla parte del linciaggio, né da quella del servaggio. C'è una grande povertà di offerte. Per questo consideriamo l'esperienza del Cantiere di Catania un test sia per la città sia al di là del suo territorio».

Dal canto suo, Rosario Faraci, docente di Innovation and Business Model all'Università degli Studi di Catania, dopo avere illustrato con i dati un territorio a più vocazioni, ma scarsamente competitivo, ha sottolineato il valore forte dell'innovatività: «la vivacità imprenditoriale catanese si mantiene come tratto

distintivo. C'è un ricco fermento giovanile, la fame di cultura di impresa è molto forte, ma è pure vero che dall'idea alla nuova impresa, dall'innovazione all'innovazione, il salto è difficile e per nulla scontato». Gli ha fatto eco Pietro Agen, presidente regionale di Confindustria, per il quale «o Catania riprende a programmare e quindi a fare prima le scelte poi l'elaborazione di esse e infine le temporizzazioni dello sviluppo, oppure andremo avanti con flashback basati su inutili slogan. Il risultato è stato evidente: l'economia è crollata e la stessa Etna valley ha trovato un territorio vuoti di riferimenti». All'assemblea catanese, oltre a Rolando, sono intervenuti, inoltre, Giuseppe Mario Patti, ingegnere, imprenditore ict e cofondatore di Etna Hitech; Emanuele Spampinato, vicepresidente nazionale di Assintel e presidente del consorzio Etna Hitech. (riproduzione riservata)

LA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO PER LE START UP

Edison alla ricerca di nuove imprese

DI ANTONIO GIORDANO

Startupper, investitori, esperti, analisti dell'ecosistema dell'innovazione e rappresentanti del mondo accademico sono stati i protagonisti della giornata organizzata da Edison, per presentare il premio Pulse a Palermo. In palio ci sono 200 mila euro, un programma di supporto e di incubazione in un acceleratore di impresa per un mese e una campagna di comunicazione. Tra i premi, anche la possibilità di stringere una partnership con Edison per lo sviluppo congiunto del prodotto o servizio proposto, questa una delle novità della quarta edizione del premio. Le iscrizioni sono aperte fino al 28 aprile 2017 sulla piattaforma www.edisonpulse.it dove è possibile presentare e raccontare con video, testi e foto il proprio progetto. «Edison è nata come una grande start up dell'energia e dell'innovazione tecnologica in Europa. Ricerca e sviluppo, insieme alla centralità del cliente, sono nel nostro Dna», ha spiegato Alessandro Zunino, amministratore delegato di Edison Energia, «oggi guardiamo al futuro con il premio Pulse premiamo su tutto il territorio nazionale le idee più innovative e sostenibili. Lo facciamo ponendo un'attenzione particolare ai servizi a valore aggiunto e all'energia del futuro per le famiglie e le aziende». E il legame tra l'azienda e la Sicilia è confermato anche dal fatto che la prima edizione del premio è stata vinta da tre start up siciliane. Le categorie in gara in questa quarta edizione sono: energia, per le soluzioni innovative nell'ambito di produzione, stoccaggio, energia rinnovabile ed efficienza energetica, oppure delle smart city; smart Home, per i

progetti di gestione intelligente dell'ambiente domestico; consumer, per le soluzioni innovative di vendita, customer care e coinvolgimento dei consumatori B2B e B2C, oppure per le soluzioni avanzate di e-commerce; e ricostruzione sisma, rivolta alle sole imprese sociali e destinata alle idee e ai progetti per il recupero e la gestione della ricostruzione delle aree del centro Italia colpite dal terremoto dell'agosto 2016, nonché alla valorizzazione delle filiere produttive locali e alla promozione culturale e turistica. Alla giornata di ieri hanno partecipato 4 società pronte a candidarsi. Tra queste Supercritical Energy che nasce dal desiderio di offrire un servizio innovativo e unico nel suo genere: lo smaltimento di rifiuti tramite una tecnologia sicura, ambientalmente sostenibile e in grado di produrre dai rifiuti metano da immettere in rete. Ricostruzione Trasparente sarà una piattaforma comunitaria che permette di monitorare il flusso di denaro impiegato nella ricostruzione; CrisisLab utilizza i social media e le nuove tecnologie per innovare la comunicazione del rischio e rendere le comunità più informate e resilienti. AP Wonders è uno spin off dell'Università di Palermo che ha per oggetto la ricerca, lo sviluppo e la creazione di proprietà intellettuale nel settore dell'ingegneria industriale, la progettazione, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Nei primi anni il core business della AP Wonders avrà come oggetto una turbina eolica di nuova concezione. La società mira a portare sul mercato un sistema antirollio per imbarcazioni, un sistema di assorbimento dell'energia di impatto per autoveicoli, un silenziatore per motori a combustione interna. (riproduzione riservata)

Fiumefreddo l'atto di accusa all'Ars

Duro atto di accusa di Antonio Fiumefreddo, amministratore unico di Riscossione Sicilia ieri in commissione bilancio all'Ars nel corso di una audizione. «Faccio nomi e cognomi solo davanti alla magistratura, mai in altra sede, non faccio accuse sommarie. C'è però una parte della politica, anche in questo Palazzo, che è fortemente infiltrata dalla criminalità». «Mi trovo in grosse difficoltà sull'aggressione dei patrimoni criminali, dove c'è un filone di attività che rappresenta interessi criminali e sono mediati da ambienti mafiosi e massonici», ha aggiunto il responsabile dell'ente regionale recentemente sentito dall'Antimafia, dove martedì prossimo verrà ascoltato anche il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone. «Esiste una parte di questi interessi che trova tutela anche nella politica», ha aggiunto, «c'è una parte della politica che tutela interessi criminali in questa terra e che ha fatto dell'esattoria una leva di potere. Questa politica si fregia indebitamente dello scranno parlamentare. L'istituzione è fortemente infiltrata».

IN PILLOLE

IN AUMENTO IMPRESE ROSA IN SICILIA

■ Mille imprese femminili in più nel 2016 in Sicilia. A fine dicembre 2015 se ne contavano 108.906, lo scorso anno invece si è chiuso a 109.948. Sono numeri dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile rielaborati dall'ufficio studi di Unioncamere Sicilia. Secondo la rilevazione, le aziende rosa dell'Isola rappresentano il 24,11% del totale delle imprese dell'Isola (456.072), con un tasso di femminilizzazione tra i più in alto in Italia e sopra la media nazionale, pari al 21,76%. «Le imprese femminili», dice il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, «contribuiscono in maniera significativa alla crescita del tessuto imprenditoriale siciliano, specialmente in alcuni settori. Le donne investono in particolare nel commercio e nell'agricoltura. Vanno forti anche nei servizi come la ristorazione, il benessere e il turismo dirigono alberghi e agenzie di viaggio. Inoltre, circa il 10% delle imprese femminili operano nell'artigianato con 11.666 attività». «Il trend in crescita delle aziende in rosa», conclude Vaccaro, «fa capire che le donne sono un'importante risorsa per la società ed è per questa ragione che da più di quindici anni il sistema camerale promuove l'imprenditoria femminile fornendo assistenza e servizi alle donne che vogliono fare impresa».

GELA, AL VIA 18 INTERVENTI BONIFICA

■ La Regione Siciliana ha approvato la valutazione ambientale di 18 cantieri per la bonifica ambientale nel territorio di Gela. «Questi interventi», dice il governatore Rosario Crocetta, «serviranno a migliorare il territorio e a creare centinaia di posti di lavoro».

BLITZ DELLA GDF ALL'ASP DI ENNA

■ Blitz di polizia e guardia di finanza presso la Direzione dell'Asp 4 di Enna. Il controllo è scattato in seguito alla denuncia di sottrazione di circa 700 mila euro, riguardanti i ticket sulle prestazioni sanitarie. Sotto inchiesta è finita la società «M.&G. Call center srl», sino agli inizi del 2017 affidataria del servizio integrato di gestione Cup - call center - riscossione dell'Azienda sanitaria provinciale. Gli investigatori hanno acquisito la documentazione relativa al servizio Cup - call center - riscossione.